BILANCIO 2013
121° *ESERCIZIO*

CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA S.p.A.

INDICE GENERALE

Composizione degli Organi Amministrativi e della Direzione Generale pag. 5

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione pag. 7

Schemi di bilancio pag. 25

Nota integrativa pag. 31

- Parte A – Politiche contabili pag. 32
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale pag. 51
- Parte C – Informazioni sul conto economico pag. 79
- Parte D – Redditività complessiva pag. 89
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura pag. 91
- Parte F – Informazioni sul patrimonio pag. 125
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda pag. 129
- Parte H – Operazioni con parti correlate pag. 129
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali pag. 131
- Parte L – Informativa di settore pag. 131

Allegati al bilancio pag. 133

- Allegato 1 – Rendiconto del Fondo di Quiescenza a Contribuzione Definita pag. 134
- Allegato 2 – Elenco beni immobili di proprietà e rispettive rivalutazioni pag. 136
- Allegato 3 – Corrispettivi di revisione pag. 138

Relazione del Collegio Sindacale pag. 139

Relazione della Società di Revisione pag. 145

ORGANI AMMINISTRATIVI E DIREZIONE GENERALE

AL 2 APRILE 2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Prof.	Giovanni	MANGHETTI
Vice Presidente	Rag.	Giorgio	GHIONZOLI
Consiglieri	Avv.	Renzo	VERDIANELLI
	Rag.	Sergio	NINCI
	Dott.	Pier Giovanni	VIVALDI
	Sig.	Massimo	BANTI
	Ing.	Antonio	CIOPPA

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott.	Carlo	ROSSI
Sindaci Effettivi	Dott.	Sergio	VOLTERRANI
	Dott.	Andrea	FIDANZI
Sindaci Supplenti	Prof.	Ciro Gennaro	CORVESE
	Dott.	Pasquale	GIOVINAZZO

DIREZIONE GENERALE

Direttore	Rag.	Roberto	PEPI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

L'economia mondiale

Nel corso del 2013 il consolidamento della domanda interna ed estera in gran parte delle economie avanzate - riconducibile all'orientamento accomodante della politica monetaria, alla riduzione del drenaggio fiscale, al miglioramento dei bilanci delle famiglie e a effetti di fiducia positivi – dovrebbe aver innescato una graduale espansione dell'economia mondiale. Nei paesi emergenti l'attività è rimasta complessivamente robusta, raffreddando tuttavia il proprio slancio.
Il PIL mondiale è stimato crescere del +2,9% annuo, a fronte di un +1,2% riferito ai paesi industrializzati e un +4,6% dei mercati emergenti.
L'inflazione si è mantenuta su livelli contenuti, in presenza di prezzi delle materie prime relativamente stabili e margini di capacità produttiva inutilizzati.

Negli Stati Uniti il tasso di incremento del PIL è rimasto elevato nel quarto trimestre del 2013. Si stima che la crescita annua possa attestarsi a un +1,9%, sorretta dal rafforzamento della spesa per consumi personali, delle esportazioni e dall'accumulo delle scorte.
In Giappone i risultati delle politiche economiche governative (Abenomics) hanno spinto il tasso di crescita all'1,8%, ottenendo tangibili risultati sul problema della deflazione.
Robusta anche la crescita dell'Inghilterra, che nel 2013 dovrebbe mettere a segno un +1,9%.
In Cina la dinamica del PIL si è leggermente indebolita nel quarto trimestre del 2013, per il venir meno degli effetti del pacchetto di stimolo attuato nel corso dell'estate. L'incremento del prodotto interno è comunque rimasto vigoroso, registrando un +7,6% annuo. L'altra grande economia asiatica, quella indiana, ha invece registrato una dinamica meno brillante, con un tasso di sviluppo annuo del 3,5%.

L'economia europea

Nella seconda metà del 2013 il prodotto interno dell'area dell'euro è tornato a mostrare un lento recupero grazie al miglioramento della domanda interna, sostenuto dall'orientamento accomodante della politica monetaria, dal lieve miglioramento delle condizioni di finanziamento e dai progressi conseguiti nel risanamento dei conti pubblici e nelle riforme strutturali.
La fiducia dei consumatori, in rialzo dalla fine del 2012, si è ulteriormente irrobustita sul fine anno, anche se i consumi di beni durevoli sono rimasti fiacchi. Si è registrata una lieve ripresa degli investimenti in costruzioni – le indicazioni in questo settore continuano tuttavia a manifestare elementi di fragilità – mentre i segnali sul fronte produttivo evidenziano una situazione stagnante.
A fine 2013 si prevede una contrazione del PIL pari al -0,4%, riconducibile alla flessione del prodotto interno registrata nel primo trimestre dell'anno. L'inversione del ciclo economico ha comunque incontrato segnali incoraggianti, grazie all'espansione della domanda mondiale, al progressivo consolidamento di quella interna e all'intonazione meno restrittiva delle politiche di bilancio.
Le dinamiche di crescita rimangono significativamente diverse nei vari paesi, con una spinta più accentuata in quelli del nord e ancora debole in quelli mediterranei (eccezion fatta per la Spagna).
La disoccupazione nell'area rimane elevata - benché in via di stabilizzazione – e, anche in questo caso, caratterizzata da profonde differenze tra le differenti realtà.
In flessione i dati relativi all'inflazione, grazie al raffreddamento dei prezzi dei prodotti energetici e di quelli alimentari.

L'economia italiana

La prolungata fase recessiva dell'economia italiana si è finalmente arrestata nel terzo trimestre del 2013, quando hanno iniziato a manifestarsi segnali coerenti di una moderata crescita delle attività. La produzione industriale è aumentata, sospinta dalla domanda estera; si è arrestato il calo nel settore delle costruzioni e in quello dei servizi. È migliorato il clima di fiducia delle imprese, per quanto la ripresa continui a rimanere fragile in ragione della debolezza del mercato del lavoro (che frena l'espansione del reddito disponibile) e dell'andamento del credito.
Nel corso dell'esercizio il principale sostegno all'attività manifatturiera è venuto dai comparti dei beni strumentali, intermedi e dell'energia, a fronte di una flessione in quello dei beni di consumo. Il quadro economico complessivo è stato caratterizzato da una elevata dispersione degli andamenti a livello dimensionale, settoriale e territoriale. In presenza di una ripresa trainata dalle esportazioni

e di una domanda interna ancora debole, le prospettive sono rimaste fragili per le imprese di minore dimensione e per quelle che producono per il mercato domestico.
Segnali opposti si sono registrati per quanto riguarda le famiglie. Sebbene in misura meno accentuata del 2012, anche nel 2013 ha continuato a ridursi il loro reddito disponibile e la loro spesa per consumi. L'indice della fiducia dei consumatori, in ripresa per buona parte dell'esercizio, è tornato ad affievolirsi in conclusione d'anno. È altresì continuato il pessimismo circa l'andamento futuro del mercato del lavoro.
Nel corso del 2013 il livello delle esportazioni di beni e servizi è continuato a crescere, beneficiando dell'accelerazione del commercio internazionale. Il settore della meccanica è quello che ha fatto registrare i migliori risultati. Sul finire dell'anno anche le importazioni sono tornate ad aumentare dopo una flessione durata dieci trimestri consecutivi. La crescita ha riguardato sia la componente di prodotti intermedi - in relazione alla ricostituzione delle scorte - sia quella di beni strumentali.
La debolezza del mercato del lavoro è proseguita per tutto l'esercizio, pur con una dinamica in progressiva attenuazione. È continuato a diminuire il numero complessivo degli occupati mentre sul fine anno, nel settore industriale, è incrementato il numero complessivo di ore lavorate per addetto. È altresì ulteriormente cresciuto il tasso di disoccupazione giovanile.
Nel quadro descritto la dinamica inflazionistica è rimasta contenuta, grazie anche alla flessione dei prezzi dei beni energetici e di quelli intermedi, in un contesto di debolezza della domanda interna.
Sul fronte bancario è proseguita la crescita dei depositi al dettaglio e la flessione degli impieghi. Gli affidamenti alle imprese hanno continuato a risentire della debolezza della domanda e di criteri di offerta ancora restrittivi - in particolare verso i segmenti più rischiosi della clientela - . Il calo dei finanziamenti alle imprese è stato più marcato per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi, rispetto a quello del credito concesso dalle banche più piccole.

L'economia toscana

Lo scenario dell'economia toscana nel 2013 conferma le indicazioni emerse a livello nazionale, con un avvio d'anno ancora caratterizzato da tratti recessivi e una seconda fase in cui il ciclo ha manifestato segnali di inversione – per quanto ancora deboli e incerti - .
Sul fronte delle imprese la domanda estera è risultata particolarmente dinamica (macchinari e apparecchi meccanici), a fronte di una componente interna ancora in calo – fatto salvo il settore della farmaceutica - . Il settore delle costruzioni ha continuato a evidenziare notevoli difficoltà e prospettive ancora incerte. In flessione i dati relativi al numero delle imprese, ore lavorate, transazioni di compravendita e quotazione delle unità immobiliari.
La debolezza della domanda interna ha inciso pesantemente sul livello del commercio e dei servizi. Le vendite al dettaglio sono diminuite anche presso supermercati e grandi magazzini, con una incidenza marcato nel settore dei prodotti non alimentari.
I flussi turistici hanno registrato segnali contrapposti, con un lieve incremento delle presenze straniere e un calo di quelle nazionali.
Il quadro evidenziato ha contribuito a deprimere i livelli occupazionali, con un incremento delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (CIG), un incremento delle cessazioni d'impresa e un marcato aumento di aziende entrate in scioglimento e liquidazione.
Sul fronte creditizio si è registrata una flessione degli affidamenti indirizzati al settore produttivo, con particolare riferimento al comparto manifatturiero. La dinamica dei prestiti alle imprese è del resto stata condizionata dalla perdurante debolezza della domanda. Sul fronte dell'offerta il peggioramento della qualità del credito dei prenditori ha contribuito a un irrigidimento delle condizioni, che restano improntate alla cautela soprattutto nei confronti delle aziende appartenenti al settore edile. Si è invece mantenuto sostanzialmente stabile il livello di affidamento alle famiglie.

Gli interventi organizzativi

Nel corso del 2013 è stato consolidato e completato il modello di analisi delle potenzialità e delle performance delle filiali – uno degli interventi del progetto di razionalizzazione della rete di vendita previsto in seno al Piano Industriale 2012/2014 – . Sono stati infatti realizzati alcuni aggiustamenti all'assetto organizzativo della rete allo scopo di mantenere la capillare presenza territoriale che da sempre contraddistingue la Banca, di ricercarne un migliore bilanciamento ed efficientare i costi aziendali. Le filiali di Bibbona, La California, Casale Marittimo, Guardistallo e Montescudaio sono state trasferite dal Distretto Livorno – Cecina al Distretto Maremma. Le filiali di Santo Pietro Belvedere, Calci e Scarlino sono state trasformate (rispettivamente) in sportelli avanzati delle filiali di Capannoli, Pisa e Follonica. È stata chiusa l'agenzia n.1 a Grosseto, trasferendo i rapporti sulla filiale di Viale Europa. Lo sportello di tesoreria di Sasso Pisano è stato trasformato in uno sportello a piena operatività, posto alle dipendenze della Filiale di Castelnuovo Val di Cecina. La filiale di Cevoli è stata trasferita nella nuova sede in frazione La Capannina (zona a vocazione tipicamente commerciale e artigianale). L'Agenzia di Volterra è stata spostata in Via Gramsci, negli ex locali di Banca Etruria - non più presente in città - . In occasione del trasferimento lo sportello ha ampliato l'orario di apertura al pubblico dalle ore 8,20 alle 15,35 nei giorni lavorativi e dalle 8,20 alle 13,20 il sabato mattina.
In aprile è stata introdotta la nuova figura professionale dello "sviluppatore", anche questo un intervento previsto in seno al Piano Industriale 2012/2014. Nell'ambito dell'iniziativa sono state individuate 5 risorse che, adeguatamente formate, hanno il compito di sostenere l'attività di sviluppo delle filiali, in particolare di quelle più attrattive sotto il profilo delle opportunità commerciali. La soluzione vuole agevolare l'allargamento della base clienti, fornendo uno strumento flessibile di supporto alla massa manovra dispiegabile sul territorio.

Significativi anche gli interventi presso la struttura centrale. Essendosi consolidato il percorso di cambiamento organizzativo che ha innescato la nascita dei distretti, si è attenuata la necessità di assicurare loro il supporto alla base della creazione dell'Ufficio Coordinamento della Rete di Vendita e Sviluppo. Onde garantire processi commerciali più efficienti e una maggiore integrazione con le funzioni di marketing - sia per quanto concerne la gestione delle iniziative commerciali, che per la necessità di maggiore "presenza" sui contenuti specifici dei prodotti di punta - , l'ufficio è stato soppresso e le sue attività assegnate al nuovo Reparto Coordinamento Rete di Vendita e Sviluppo, collocato all'interno dell'Ufficio Marketing.
La maturazione delle soluzioni tecnologiche e della cultura riferite alla "banca telematica" sono invece alla base del trasferimento dell'Ufficio Banca Virtuale e Monetica dall'Area Organizzazione all'Area Mercato e Rete di Vendita. Le funzioni organizzative e di supporto svolte dall'ufficio si sono infatti normalizzate, mentre è divenuta preponderante quella commerciale, orientata alla diffusione dei canali di interazione a distanza con la clientela e alla vendita di prodotti del comparto "moneta elettronica".
Visto il crescente peso rivestito dalla gestione del portafoglio titoli di proprietà e della tesoreria aziendale, dall'agosto 2013 il Reparto Tesoreria Integrata e Proprietà è salito al rango di ufficio, all'interno dell'Area Crediti e Finanza; con questa decisione si è dato pieno riconoscimento all'importanza di questo segmento del business ai fini dei risultati aziendali, valorizzando le professionalità allocate all'interno dell'unità organizzativa.
Sempre con riferimento all'Area crediti e Finanza, onde assicurare una maggiore univocità nella gestione e favorire l'omogeneizzazione delle competenze tra addetti di sede e dei Poli Fidi - anche mediante una più agevole rotazione degli stessi addetti - i Poli Fidi sono stati collocati sotto la responsabilità dell'Ufficio Crediti.
Le modifiche intervenute nel processo del credito – organizzative (Poli Fidi), procedurali (nuova PEF Origination Crediti), normative (aggiornamento della credit policy) – e la crescita del volume delle esposizioni deteriorate hanno altresì reso opportuni una serie di aggiustamenti inerenti il monitoraggio e gestione delle posizioni. All'Ufficio Monitoraggio Crediti, ridenominato Ufficio Gestione Credito Anomalo, sono state assegnate le mansioni di gestione dei rapporti caratterizzati da anomalia - senza limiti d'importo, ivi incluse le posizioni che fanno ricorso alla legge fallimentare - e delle posizioni ristrutturate. Parallelamente l'Ufficio Grandi Rischi è stato focalizzato sul monitoraggio degli affidamenti (singoli o di gruppo) superiori ai 2,5 milioni di euro, limitatamente alle posizioni in bonis. A seguito di tali modifiche l'ufficio, precedentemente in staff al Direttore Generale, è stato collocato sotto la responsabilità dell'Area Crediti e Finanza.
A completamento e in contiguità con le variazioni organizzative sopra accennate, l'Area Crediti e Finanza ha coordinato un gruppo di lavoro volto al miglioramento della qualità del credito e al potenziamento della gestione delle esposizioni deteriorate. L'ampiezza della materia ha comportato l'assegnazione di una serie di obiettivi afferenti le seguenti attività:

- riorganizzazione e alleggerimento dell'iter di istruttoria dei Poli Fidi in funzione delle caratteristiche della nuova PEF (pratica elettronica di fido),
- predisposizione di nuovi prodotti di credito per la rinegoziazione di crediti a medio/lungo termine,
- campagna di revisione dei crediti scaduti in attesa di revisione,
- semplificazione dell'istruttoria su clientela retail,
- modifica e approfondimento della normativa in materia di monitoraggio crediti,
- adozione di un accordo con una controparte esterna per la gestione del credito deteriorato e in contenzioso.

Conclude il quadro delle modifiche organizzative la soppressione del Comitato Liquidità. A seguito del superamento delle tensioni che avevano caratterizzato i mercati negli anni passati e con l'obiettivo di contribuire al processo di snellimento della struttura aziendale, le sue funzioni sono state fatte confluire in seno al Comitato Rischi.

Gli investimenti per il miglioramento dell'efficienza operativa aziendale hanno riguardato la virtualizzazione dei PC della sede centrale, completando per tale via l'intervento avviato oltre un anno fa a partire dalla rete e concludendo uno dei progetti centrali del Piano Industriale 2012/2014. La soluzione adottata, che ci vede protagonisti tra le realtà bancarie in Italia, offre notevoli vantaggi di carattere gestionale, grazie all'abbattimento dei fermi macchina legati ai guasti, alla capacità di garantire continuità di servizio alla clientela e alla riduzione dei consumi energetici di oltre l'80% rispetto agli apparati tradizionali.
È stato cambiato il sistema telefonico su tutte le filiali della Banca, con il passaggio al VOIP (Voice over IP). L'iniziativa migliora significativamente i contatti telefonici interni ed esterni, con possibilità di accesso diretto alle singole persone e risponditore unico su tutte le filiali. Notevoli i vantaggi anche dal lato economico, legati alla gratuità del traffico telefonico interno e alla dismissione di numerose linee telefoniche Telecom (con risparmio dei relativi canoni). Entro il primo trimestre 2014 il sistema VOIP verrà esteso anche alla Sede Centrale.

Ricca la serie di implementazioni di nuovi programmi e procedure.
Nel corso dell'esercizio è stato avviato e completato il passaggio al nuovo Front End Unico. La soluzione consiste in un portale predisposto da Cedacri, che permette agli operatori di navigare tra le differenti applicazioni aziendali in maniera semplificata, senza dover digitare continuamente i dati di accesso ai vari ambienti e avendo a disposizione un cruscotto con evidenziate le attività più urgenti e rilevanti. Essa realizza l'armonizzazione delle interfacce utente verso un unico layout e uniche modalità di navigazione, condivisione del contesto e interscambio dati tra sistemi/applicazioni differenti. Consente la standardizzazione e il governo dei servizi erogati con una gestione operativa facilitata. In ottica commerciale introduce una visione "cliente-centrica" per identificare, attrarre e mantenere i clienti, sviluppandone il valore. Permette di gestire quotidianamente l'evoluzione della clientela affidata alla propria responsabilità, creando un'abitudine commerciale all'interno dell'intera struttura aziendale – l'applicativo viene utilizzato dall'operatore di filiale, dal gestore/consulente, dal responsabile di distretto e dagli uffici centrali – .
È stato completato il rilascio della procedura PEF Origination Crediti, che ha permesso di facilitare il processo istruttorio rendendo univoca la modalità di lavorazione delle pratiche e semplificando l'esecuzione di alcune attività ad esso propedeutiche (es. richiesta o aggiornamento della "prima informazione" in Centrale Rischi). La rivisitazione dei processi istruttori relativi al segmento privati si è tradotta in vantaggi tangibili per la clientela, grazie alla realizzazione di un iter di raccolta delle informazioni maggiormente veloce e scorrevole. In seguito alla modifica del processo istruttorio, poiché la raccolta delle informazioni dalle banche dati è integrata nella pratica elettronica di fido, si è proceduto alla revisione dei contratti di fornitura servizi Ribes. Il completamento di Origination Crediti è stato accompagnato dalla verifica del funzionamento del motore decisionale Strategy One, che è alla base delle valutazioni prodotte dalla PEF; si è proceduto a una rimodulazione dei parametri decisionali in esso contenuti, nell'ottica di una sempre più accurata valutazione del merito creditizio della clientela.
Dal lato dei servizi sono state implementate le funzionalità di customer relationship management (CRM) con la matrice di orientamento commerciale dedicata alla clientela privata. La matrice, attraverso l'analisi del portafoglio prodotti del cliente e del suo profilo di marketing, fornisce al gestore uno strumento finalizzato all'attività di sviluppo, evidenziando i prodotti/servizi per esso maggiormente appetibili.
Nel corso dell'esercizio è stata realizzata la graduale migrazione dei sottosistemi interessati ai nuovi strumenti paneuropei di pagamento e addebito diretto, SEPA credit transfer (Sct - bonifici) e SEPA direct debit (Sdd - RID). SEPA è l'acronimo che identifica la Single Euro Payments Area (Area unica dei pagamenti in euro). Il suo obiettivo consiste nel realizzare un mercato unico, concorrenziale e innovativo per i servizi di pagamento in euro di importo non elevato, rimuovendo

gli ostacoli di tipo tecnico e normativo che finora hanno impedito l'efficiente funzionamento dei servizi di pagamento all'interno dell'area.
In seno alle iniziative dedicate alla gestione delle attività di tesoreria, sono state recepite le disposizioni del M.I.U.R. rivolte all'accoglimento degli ordinativi di pagamento/incasso mediante flussi informatici - con apposizione della firma digitale (OIL) - delle istituzioni scolastiche. Gli enti attivati sono l'Istituto Galilei di Cecina, l'Istituto Comprensivo di Lari, l'Istituto Tecnico Commerciale Niccolini e il Liceo Carducci di Volterra, l'Istituto Comprensivo di Volterra.
È stata avviata la commercializzazione del nuovo prodotto di commercio elettronico realizzato da CartaSì; la soluzione consiste in un applicativo tecnologicamente evoluto e flessibile per l'accettazione di pagamenti a distanza tramite carta di credito, in grado di rispondere alle esigenze della clientela in merito alle vendite a distanza su Internet. Nell'ambito degli applicativi di home banking si è realizzata la sostituzione dell'invio cartaceo degli avvisi delle ricevute bancarie e conferme d'ordine in scadenza mediante ricezione elettronica. In questo modo è stato possibile ovviare agli eventuali disguidi e ritardi postali, mettendo a disposizione della clientela soluzioni di pagamento on-line rapide e sicure.
Sono state infine rilasciate una serie di procedure rivolte a razionalizzare e rendere maggiormente efficienti le attività delle unità centrali e periferiche, consentendo l'ottimizzazione dei tempi lavorativi e la conformità alle normative interne ed esterne. Di seguito le più significative:

- SIRFE (sistema informatizzato rilevazioni falsificazioni euro) – la soluzione è dedicata alla gestione delle banconote sospette di falsità, in conformità a quanto previsto dal Decreto Ministeriale n.37 del febbraio 2013. Con l'occasione è stata revisionata la normativa del servizio Cassa Centrale, in base alle nuove disposizioni Banca d'Italia per la segnalazione del ricircolo del contante e la gestione delle banconote danneggiate,
- sistema di acquisizione della "data certa" relativamente alle garanzie, pegni e fidejussioni. L'applicativo risolve il fenomeno dell'acquisizione della data certa presso gli uffici postali, con significativi risparmi di tempo per gli operatori delle filiali; permette altresì la conservazione e classificazione sostitutiva dei documenti attraverso la creazione di un archivio elettronico. In questo modo i documenti sono resi disponibili a tutti gli utenti in tempo reale e, trattandosi di copie validamente utilizzabili in giudizio, vengono ridotti i rischi operativi relativi all'archiviazione, smarrimento e distruzione dei documenti cartacei,
- procedura per la gestione dei rapporti con parti correlate - in adesione alle indicazioni della Vigilanza - .

Sotto il profilo normativo, nel corso del 2013 è stata aggiornata la Liquidity Policy per accogliere le modifiche al sistema di monitoraggio della liquidità operativa (liquidity ladder operativa) e contribuire al miglioramento del riscontro dei flussi in entrata e in uscita della Cassa e al governo degli asset e delle fonti di finanziamento. Sempre in tale ambito, su indicazione della Banca d'Italia è stata predisposta una reportistica quindicinale curata dall'Ufficio Tesoreria Integrata e Proprietà che, affiancando il set dei monitoraggi predisposto internamente, viene inviata direttamente all'Organo di Vigilanza.
La rilevanza assunta dal portafoglio titoli di proprietà nell'ambito della gestione aziendale ha richiesto l'aggiornamento della Portfolio Policy. L'intervento, condotto in collaborazione tra le Funzioni Risk Management, Finanza e Audit, ha consentito la definizione di un sistema di governo/monitoraggio del portafoglio in linea con il profilo di rischio fissato dal Consiglio di Amministrazione. La nuova policy tende a combinare regole per una soddisfacente operatività con una robusta capacità di apprezzamento dei rischi conseguenti alle scelte di asset allocation.
Il 2 luglio 2013 Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento della Circolare 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", apportando significative novità in ordine agli assetti organizzativi aziendali - specialmente delle funzioni di controllo - , ai requisiti del sistema informativo e ai piani per assicurare la continuità operativa della banca. L'Ufficio Audit, in collaborazione con l'Ufficio Organizzazione e l'Ufficio Pianificazione e Controllo e Risk Management, ha portato avanti un'attività di autovalutazione sugli impatti delle nuove disposizioni; il lavoro si è concluso nel mese di dicembre con la presentazione al Consiglio di Amministrazione di un documento (gap analysis) all'interno del quale sono stati indicati gli scostamenti tra la realtà della Cassa e le indicazioni della Vigilanza e definito un piano di interventi.
Nel corso dell'esercizio, grazie alle analisi effettuate e all'esperienza acquisita negli ultimi anni, è stato rilasciato il nuovo Regolamento di Portafogliazione della clientela. Oltre a definire la procedura di aggregazione dei clienti acquisiti, il regolamento fissa i criteri per valutare il dimensionamento dei singoli portafogli; basandosi su una logica di "family equivalent", esso stabilisce le soglie alle quali tendere per una gestione efficace ed efficiente di ciascun segmento. L'abbinamento di ogni cliente a un gestore, specializzato in funzione al portafoglio di appartenenza, consente di assicurare al pubblico le migliori competenze e prodotti dedicati. Ciò agevola sensibilmente la gestione della relazione anche sul fronte interno, realizzando notevoli efficienze in

termini di risorse impiegate.

A metà esercizio è stata conclusa una seconda cartolarizzazione di crediti performing, denominata CRVolterra 2. L'operazione, condotta sotto la supervisione di BNP Paribas, ha realizzato la cessione di 2.106 mutui residenziali a privati, per 221 milioni di euro.

I prodotti

La forte crescita dei conti correnti quale strumento di collocamento delle disponibilità liquide ha posto l'esigenza della definizione di soluzioni atte a combinare rendimenti appetibili per la clientela, con una gestione delle condizioni parzialmente diversa da quella dei classici strumenti a vista. È stata così predisposta una nuova modalità di gestione dei tassi creditori che, prevedendo una scadenza delle condizioni applicate, ne consente una gestione sostanzialmente allineata a quella del mercato e maggiormente in linea con i rendimenti degli altri prodotti di investimento.
Sempre dal lato dei conti correnti, è stata completata l'offerta dei conti a pacchetto "Giusto per Te". Per ogni singola soluzione è stata formulata una corrispondente versione in promozione, che prevede il canone gratuito fino al 30 giugno 2014.
È stato creato il nuovo conto Fix Pro Impresa Small, un conto corrente semplificato e componibile, destinato ai piccoli operatori economici - in particolare alle ditte individuali - . Con questa iniziativa i gestori retail (cui il segmento è assegnato) sono stati dotati di uno strumento molto simile a quelli già utilizzato per la clientela privata, in modo tale da facilitarne l'approccio commerciale e la vendita.

Nel secondo semestre dell'anno è stata sviluppata una importante funzionalità sui time deposit, lo "svincolo parziale anticipato". Esso permette di rendere disponibile una parte del capitale investito prima della scadenza dell'operazione, mantenendo in vita il contratto e le condizioni originali per la parte residuale. La soluzione, resa disponibile dal 1° gennaio 2014, semplifica l'attività delle filiali e, grazie all'aumentata flessibilità, contribuisce a rendere il prodotto maggiormente appetibile dal punto di vista commerciale.

Nell'ambito del credito, si è conclusa la collaborazione con ING Direct per i mutui retail e la Cassa è tornata a proporsi come unico interlocutore nei confronti della propria clientela, riconfezionando l'intera offerta "casa". È stata altresì introdotta l'opzione di "sospensione rata", a semplice richiesta del cliente, per venire incontro al crescente bisogno di sostegno da parte dei mutuatari in difficoltà. In coerenza con la rinnovata linea di comunicazione aziendale, il marchio del prodotto è stato rivisto e trasformato in "mutuo casa CRV".
In occasione dei recenti eventi calamitosi che hanno interessato il territorio dell'Alta Val di Cecina, la Cassa ha promosso una serie di iniziative per facilitare l'accesso al credito da parte dei residenti nei comuni colpiti. Sono state intraprese alcune iniziative volte a sostenere il territorio mediante la concessione di piccoli prestiti a tasso "simbolico", dedicati ai primi interventi di risanamento. Contestualmente si è inteso agevolare le famiglie e le imprese con un mutuo o finanziamento a carico, offrendo loro l'opportunità di sospendere per 12 mesi il pagamento delle rate.
Nel quadro delle iniziative a favore della ripresa economica, sono state altresì sottoscritte alcune convenzioni con gli enti territoriali. Tra queste citiamo:

- accordo con la Camera di Commercio di Pisa per promuovere e sostenere l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese della provincia, mediante l'assegnazione di contributi in conto interessi da parte della CCIAA,
- accordo con la Camera di Commercio di Livorno per la concessione di contributi in contro interessi sul credito agrario,
- convenzione con il Comune di Pontedera per la concessione di contributi in conto interessi per finanziamenti in favore di attività commerciali, artigianali, agricole e di servizi,
- i nuovi accordi con la Regione Toscana (tramite Fidi Toscana) per il sostegno dei giovani professionisti, per le zone colpite da eventi calamitosi nei mesi di settembre e ottobre e per il sostegno dei lavoratori in difficoltà attraverso proposte di micro-credito,
- adesione al progetto "Crescita" di Italia Comfidi. Nel progetto è collocato il prodotto "Investi" che prevede finanziamenti con spread agevolati e costo della garanzia consortile estremamente competitivo.

Nella seconda metà dell'esercizio è stata dedicata particolare attenzione e studio alle normative emanate dal governo relativamente al pagamento dei debiti scaduti da parte della pubblica amministrazione. L'attivazione degli anticipi sui cosiddetti "crediti certificati" tramite la piattaforma Consip permetterebbe infatti una canalizzazione certa di tali crediti. Sono state pertanto svolte tutte le attività necessarie per rendere la Cassa operativa su questo fronte, rimarcando la costante

attenzione, vicinanza e disponibilità della Cassa verso le piccole e medie imprese che operano con la pubblica amministrazione.
È infine proseguita l'attività di accompagnamento del territorio al superamento della crisi, tramite l'adesione al nuovo accordo ABI per la sospensione dei crediti alle piccole e medie imprese e la moratoria per le società immobiliari. Con riferimento alle famiglie, si è provveduto a riattivare la gestione del fondo di solidarietà per l'acquisto della prima casa. Sono state quindi gestite tutte le moratorie connesse agli eventi naturali, con particolare riguardo a quelle relative all'alluvione della Val di Cecina.

Dal lato della finanza l'incremento dei volumi operativi registratosi nel 2013 ha richiesto, oltre all'approntamento delle soluzioni organizzative citate precedentemente, l'attivazione di due nuovi mercati di scambio. A febbraio è stata avviata l'operatività in Bondvision, un mercato regolamentato per la negoziazione all'ingrosso in titoli di stato europei. La piattaforma, gestita da MTS SpA su autorizzazione del Ministero dell'Economia e vigilata da Banca d'Italia e Consob, è riservata agli operatori istituzionali. Essa consente agli investitori di inviare richieste di prezzo in acquisto/vendita su titoli di stato quotati da banche e imprese di investimento.
Nel mese di settembre è stato quindi attivato EuroMTS, un mercato regolamentato dei titoli di stato, gestito dalla società di diritto inglese EuroMTS Ltd. Si tratta di un circuito di market maker caratterizzato da quotazioni anonime e che utilizza la medesima tecnologia del mercato telematico dei titoli di stato (MTS). A differenze di quest'ultimo richiede requisiti di accesso più selettivi, lotti minimi di negoziazione e titoli quotati negoziabili. Onde concentrare gli scambi creando un mercato liquido su tutte le scadenze, i titoli in esso trattati sono limitati ai benchmark più diffusi sul mercato del tasso fisso nell'area euro, distribuiti su quattro segmenti di durata.
L'accesso ai due nuovi mercati ha dato forte efficienza al processo di negoziazione dei titoli contenuti nel portafoglio di proprietà, consentendo notevoli risparmi sugli spread denaro/lettera degli asset in essi scambiati.

Quanto ai tradizionali prodotti di investimento del risparmio e alla bancassurance, il consolidamento della situazione congiunturale e la crisi di fiducia nel sistema finanziario, hanno rafforzato gli orientamenti della Banca tesi alla predisposizione di prodotti che offrano garanzie di restituzione (o perlomeno protezione) del capitale, permettano di diversificare il rischio e offrano una tutela contro eventi che possono minacciare il proprio tenore di vita o la propria salute. Si è pertanto confermata la scelta di puntare su:

- prodotti semplici e trasparenti, in grado rispondere alle richieste di sicurezza della clientela, decorrelati dall'andamento dei mercati,
- prodotti capaci di soddisfare i nuovi bisogni del pubblico, legati al ciclo demografico in atto e al venire meno del supporto dello stato sociale,
- prodotti multimarca, capaci di offrire le migliori soluzioni di investimento e protezione presenti sul mercato
- qualità dell'offerta e del servizio reso alla clientela, sempre più punti di forza ed elementi distintivi rispetto alla concorrenza.

Seguendo questa ispirazione è stata ampliata la gamma fondi Anima e Black Rock, al fine di offrire sempre nuove opportunità di investimento al mutare delle condizioni dei mercati. Sono stati commercializzati nuovi fondi con stacco cedola periodico Black Rock e Azimut, per soddisfare le esigenze di diversificazione ma anche di flussi periodici in entrata da parte della clientela. Si è provveduto al lancio - in periodi successivi - di fondi con collocamento a finestra, orizzonte temporale di investimento predefinito e obiettivo di protezione del capitale e stacco flussi cedolari periodici, in collaborazione con Aletti Gestielle, Anima e Azimut. È stata predisposta una nuova polizza vita ramo I di investimento in collaborazione con Eurovita, per soddisfare le esigenze di garanzia di capitale e di rendimento minimo espresse dalla clientela.
È stato curato il restyling dei prodotti di copertura temporanea caso morte, long term care e fondi pensione, al fine di servire al meglio le esigenze di copertura assicurativa della persona. Sono state commercializzate una polizza CPI (credit protection insurance) per i prestiti alle aziende e una polizza copertura D&O (directors & officers - responsabilità degli amministratori) per le aziende, al fine di coprire al meglio anche le esigenze assicurative dei clienti corporate.

Le iniziative

La ricerca di un elemento distintivo dalla concorrenza capace di testimoniare la vicinanza della Cassa al proprio territorio, ha spinto l'Azienda a rinfrescare la propria immagine presso la clientela. Nel corso del 2013 è stato per questo realizzato un progetto di comunicazione in grado di trasferire all'esterno i valori che da sempre caratterizzano il modo di fare banca della Cassa di Risparmio di

Volterra. È stato coniato un nuovo slogan che, in tre parole e abbinato a immagini accuratamente scelte, è in grado di evocare una realtà positiva e dare forza alla Sua "unicità". Si è voluto in tal modo sottolineare che la Cassa non è come le altre banche: "NON CHIAMARLA BANCA". Il progetto è stato presentato in anteprima a tutti i dipendenti aziendali affinché ne fosse compreso pienamente il senso; del resto, sono proprio i dipendenti i principali attori del progetto stesso, attraverso le quotidiane relazioni con la clientela. La campagna pubblicitaria ha avuto inizio il 20 maggio e si è protratta per buona parte del mese di giugno. È stata caratterizzata dall'utilizzo di mezzi sia all'interno delle filiali che all'esterno, ove sono stati utilizzate le grandi affissioni (manifesti 6m x 3m) e gli spazi disponibili sulle pensiline di attesa dei mezzi pubblici di trasporto, privilegiando i luoghi strategici e di grande visibilità. Sono state inoltre effettuate inserzioni sui quotidiani locali a più alta diffusione territoriale, quali Il Tirreno e La Nazione. La collaborazione con quest'ultima è altresì proseguita onde consentire una presenza continuativa della Cassa all'interno dei settimanali "Vivi Valdera & Val di Cecina" e "Vivi Valdelsa", distribuiti gratuitamente ogni sabato insieme al quotidiano.
Parallelamente alla campagna pubblicitaria è stato avviato anche il progetto di restyling del layout interno delle dipendenze. Sono stati censiti gli spazi pubblicitari all'interno e all'esterno delle filiali, in modo da mappare la capacità espositiva di ogni singolo sportello e consentire una più razionale gestione del materiale pubblicitario cartaceo. Sono stati quindi utilizzati gli "Info Point" presenti all'interno di tutte le filiali per diffondere la nuova comunicazione, oltre che alcuni ATM evoluti.

Nel corso dell'esercizio CRV ha donato all'ospedale di Volterra una camera operatoria per la chirurgia vertebrale navigata computer assistita. L'intervento, che ha consentito alla struttura sanitaria di disporre di un apparato di ultimissima generazione – solo due esistenti in Italia –, è stato realizzato grazie alla sinergia tra Cassa di Risparmio di Volterra e Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra. Le due istituzioni cittadine, proseguendo nella mission di valorizzazione del territorio, hanno co-finanziato il progetto. L'inaugurazione dell'iniziativa ha avuto luogo il 21 ottobre 2013 presso il Centro studi Santa Maria Maddalena, presente il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Maria Chiara Carrozza, l'Assessore regionale per il Diritto alla Salute Luigi Marrone, il Presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni, il Prefetto di Pisa Francesco Tagliente, i Sindaci dell'Alta Val di Cecina, il Direttore Generale della Usl 5 Rocco Damone. Hanno illustrato le potenzialità e le applicazioni dell'apparecchiatura donata il dott. Giuseppe Calvosa, direttore della U.O. Ortopedia di Volterra e il direttore del Dipartimento Radiologia USL 5 dott. Sabino Cozza.
L'importanza della realizzazione è stata riconosciuta anche dall'Associazione Nazionale Innovazione Finanziaria, con l'assegnazione alla Cassa – nell'ambito delle iniziative a favore dello sviluppo locale – di uno specifico riconoscimento nell'edizione 2013 del Premio Nazionale AIFIN. La camera operatoria è stata denominata "Cassa Risparmio di Volterra e Fondazione CRV", in tal modo ottenendosi una pubblicità permanente presso l'Ospedale.

In occasione delle Festività 2013 la Banca ha omaggiato la propria clientela con una prestigiosa pubblicazione: "Museo Etrusco Guarnacci. 100 opere. Masterpieces". Il volume, curato dal dott. Fabrizio Burchianti (direttore del museo), è stato presentato alla cittadinanza presso la Sala del Maggior Consiglio del Comune di Volterra, alla presenza del Soprintendente ai Beni Archeologici della Toscana, dott. Andrea Pessina. La pubblicazione guida il lettore in un percorso fotografico ragionato sui cento capolavori più rappresentativi del museo cittadino e si inserisce nel più ampio contesto di valorizzazione del patrimonio storico-artistico di Volterra, cui da anni la Cassa dedica energie e attenzione.

Per il secondo anno consecutivo Cassa di Risparmio di Volterra ha partecipato al concorso indetto dall'Associazione Bancaria Italiana denominato "Premio ABI Innovazione 2013" conquistando la menzione speciale con il progetto "Virtualizzazione delle postazioni di lavoro delle filiali e della Direzione Generale". Con lo stesso progetto abbiamo partecipato anche al Green Global Banking Awards, ricevendo un attestato di merito.

Il personale

La tabella che segue mostra la ripartizione del personale per inquadramento e tipologia di contratto negli ultimi 2 anni.

PERSONALE CRV	31/12/2013	31/12/2012
Direzione Generale	2	2
Dirigenti	5	5
Quadri direttivi	127	121
* 4° grado	24	24
* 3° grado	18	16
* 2° grado	35	35
* 1° grado	50	46
3^ area professionale	379	377
2^ area professionale	3	5
TOTALE	**516**	**510**
di cui:		
* tempo determinato	1	1
* contratto inserimento	0	2
* contatto apprendistato prof.	0	0
di cui		
* presso Dir. Generale (1)	200	199
* presso Filiali e Sedi di Distretto	314	309
* presso altri Enti	2	2
somministrati	17	26
TOTALE (compresi somministrati)	**533**	**536**
di cui		
* part-time	57	63
* c.f.l.	0	0
* personale distaccato	2	2
* maternità/aspettativa/car.pubb.	10	12
* malattia bambino/permessi non retribuiti	1	0

(1): nel corso del 2012, a seguito di ristrutturazione organizzativa, le risorse assegnati ai Poli Fidi dei vari Distretti, sono state poste funzionalmente e gerarchicamente sotto l'Ufficio Crediti della Direzione Generale.

Nel corso del 2013 la Cassa ha mantenuto pressoché invariati i propri organici. Rispetto alla fine dell'anno precedente il numero complessivo degli occupati è sceso di 3 unità.

Gli schemi che seguono forniscono un maggior dettaglio sul personale al 31 dicembre 2013.

31.12.2013		età media	licenza	diploma	laurea
Dipendenti	**516**	**44,4**	**10**	**320**	**186**
di cui maschi	248	44,8	10	146	92
di cui femmine	268	44,1	0	174	94

Dalle tabelle sottostanti si possono valutare le ricadute occupazionali sul territorio di operatività della Cassa (sede di lavoro):

Ripartizione per Comune	31.12.2013	31.12.2012
Volterra	209	204
altri comuni Alta Val di Cecina	12	15

Ripartizione per Provincia		
Pisa (esclusa Alta Val di Cecina)	129	130
Livorno	111	109
Altre	55	52

Anche nel 2013 sono proseguite le attivazioni dei tirocini curriculari ed extra-curriculari, nel rispetto della normativa prevista dal "Progetto Giovani" della Regione Toscana. L'iniziativa offre la possibilità a giovani diplomati o laureandi/laureati di arricchire il proprio bagaglio di competenze, affacciandosi nel mondo del lavoro. L'esperienza, spesso, ha poi consentito ai tirocinanti di trasformare l'opportunità in una effettiva possibilità di lavoro.

Le attività formative si sono svolte secondo la pianificazione annuale, realizzando l'erogazione di 2.604 giornate uomo totali, comprensive di corsi interni ed esterni.
Larga parte dei vari corsi hanno fatto riferimento agli argomenti previste ai sensi degli di obblighi di legge e di carattere contrattuale (IVASS, sicurezza sul lavoro, ISO9001) e al completamento dell'addestramento per la Nuova Procedura di Sportello. Una parte sicuramente non marginale è stata inoltre rivestita dalla formazione specialistica, con particolare riferimento all'area finanza e all'area crediti.
Da evidenziare, relativamente alla formazione in materia di sicurezza sul lavoro, l'attivazione e la gestione di un nuovo processo che, nel rispetto dei nuovi obblighi di legge previsti dal D.Lgs. 81/2008 "nuovo accordo Stato-Regioni", ha visto la fruizione dei relativi corsi in modalità on line.

All'interno del 2013 l'Ufficio Gestione Risorse è stato impegnato nella gestione del progetto per la messa a punto di un nuovo sistema di valutazione delle competenze. Dopo l'erogazione di un percorso formativo dedicato ai titolari di filiale e responsabili degli uffici (valutatori), è stato possibile procedere ad attivare la prima sessione di valutazione delle competenze di tutto il personale della Banca. Il censimento delle competenze nell'ambito di un applicativo dedicato (Cezanne People) ha contribuito all'archiviazione delle informazioni per le varie necessità della Funzione del Personale e alla realizzazione di un sistema maggiormente oggettivo e trasparente per la redazione e consegna delle note di qualifica riferite all'anno 2012.

La raccolta diretta e indiretta

(importi in migliaia di euro)	31/12/2013		31/12/2012		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti e depositi liberi	925.230	51,55%	849.122	46,37%	76.108	8,96%
Depositi vincolati	189.321	10,55%	161.972	8,85%	27.349	16,89%
Finanziamenti - Pronti contro termine passivi	102.733	5,72%	159.988	8,74%	-57.255	-35,79%
Finanziamenti - Altri	0	0,00%	50.009	2,73%	-50.009	-100,00%
Altri debiti verso clientela	7.714	0,43%	6.218	0,34%	1.496	24,06%
Titoli in circolazione non quotati - obbligazioni	569.244	31,71%	602.941	32,93%	-33.697	-5,59%
Titoli in circolazione non quotati - altri (CD)	704	0,04%	878	0,05%	-174	-19,82%
Titoli di debito al fair value	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale Raccolta diretta	**1.794.946**	**100,00%**	**1.831.128**	**100,00%**	**-36.182**	**-1,98%**

Nel corso del 2013 la raccolta diretta è diminuita di 36 milioni di euro, con una flessione poco inferiore al 2%. Il suo ammontare totale a fine esercizio risultava pari a 1 miliardo e 795 milioni di euro.

Nell'aggregato confluisce la provvista intermediata con Cassa Compensazione e Garanzia, la cui dinamica non rende immediatamente percepibile l'evoluzione della raccolta con la clientela retail. All'interno della voce "Finanziamenti – Pronti contro termine passivi" a dicembre 2013 sono inclusi 100 milioni di euro legati alle operazioni di tesoreria intermediate sul mercato MTS Repo (a fine 2012 il saldo di queste operazioni era di 153 milioni di euro). Nella voce "Finanziamenti - altri" a fine 2012 erano altresì compresi 50 milioni di euro legati alla provvista sul mercato New Mic, il cui saldo a fine 2013 è stato azzerato.

Ove si considerino le specifiche di cui sopra, l'evoluzione della raccolta diretta da clientela dimostra una crescita di 67 milioni di euro, pari al 4,10% rispetto a fine 2012.
La componente maggiormente sensibile è risultata quella dei conti correnti, incrementati di 76 milioni di euro. Anche i depositi vincolati (time deposit) hanno segnato un balzo di quasi il 17% rispetto al 2012, sfiorando i 190 milioni di euro.
La preferenza accordata dal pubblico per l'investimento del risparmio in forme a minore scadenza ha invece penalizzato i volumi della raccolta obbligazionaria, contrattasi del 5,59%.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2013		31/12/2012		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Raccolta amministrata (*)	600.101	72,09%	565.139	75,66%	34.962	6,19%
Fondi comuni	135.289	16,25%	99.759	13,36%	35.530	35,62%
Gestioni patrimoniali	-	0,00%	-	0,00%	0	
Raccolta assicurativa	97.073	11,66%	82.026	10,98%	15.047	18,34%
Totale Raccolta indiretta	**832.463**	**100,00%**	**746.924**	**100,00%**	**85.539**	**11,45%**

(*) al netto dell'ammontare delle azioni CRV

La raccolta indiretta è cresciuta dell'11,45%, superando 832 milioni di euro (85,5 in più di quelli a fine 2012).
Le maggiori crescite relative si sono ottenute con riferimento ai fondi comuni di investimento (+35,62%) e alle assicurazioni (+18,34%). Gli ottimi risultati ottenuti in questi segmenti rappresentano il frutto dello sforzo compiuto dalla Banca nella ricerca di soluzioni di business che favoriscono la crescita delle commissioni nette, consentendo di alleggerire il peso del margine di interesse su quello di intermediazione.

Anche la raccolta amministrata ha visto accrescere i volumi di 35 milioni di euro, segnando un incremento annuo del 6,19%.

Gli impieghi alla clientela

(importi in migliaia di euro)	31/12/2013		31/12/2012		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti	262.535	16,13%	290.354	17,78%	-27.819	-9,58%
Mutui	948.041	58,26%	931.419	57,04%	16.622	1,78%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	18.414	1,13%	15.205	0,93%	3.209	21,10%
Altre operazioni	196.763	12,09%	183.339	11,23%	13.424	7,32%
Titoli di debito	512	0,03%	512	0,03%	0	0,00%
Attività deteriorate	201.029	12,35%	212.026	12,98%	-10.997	-5,19%
Totale Impieghi a clientela	**1.627.294**	**100,00%**	**1.632.855**	**100,00%**	**-5.561**	**-0,34%**

Gli impieghi alla clientela sono rimasti sostanzialmente inalterati, la loro flessione è del tutto modesta. A fine 2013 la riduzione sull'anno precedente è risultata pari a 6 milioni di euro e il loro saldo complessivo si è attestato a 1 miliardo e 627 milioni di euro.

Si confermano in calo gli impieghi in conto corrente (-9,58%), contraddistinti da una domanda che rimane compressa per effetto della crisi economica e da un profilo di rischio ancora elevato.
È tornata invece a crescere la componente delle esposizioni a medio/lungo termine (voci "Mutui", "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" e "Altre Operazioni"), caratterizzate da una maggiore tutela del credito e da un elevato frazionamento degli affidamenti concessi.

Il livello delle rettifiche operate sulle posizioni, irrobustite per effetto della rivalutazione della partecipazione Banca d'Italia detenuta in portafoglio, ha comportato una diminuzione dei crediti deteriorati netti di quasi 11 milioni di euro (-5,19%).
Le sofferenze lorde sono incrementate di 28 milioni di euro rispetto a fine 2012, portandosi a 171 milioni. I fondi rettificativi su tali posizioni sono saliti a quasi 86 milioni, 20 in più di quelli accantonati l'esercizio precedente. La percentuale di copertura è salita di oltre 4 punti: dal 46,09% al 50,22%.
Gli incagli sono leggermente diminuiti (-3 milioni di euro), attestandosi a 93 milioni. I fondi a loro copertura sono saliti a 20,9 milioni, dai 18,5 di fine 2012; l'incidenza delle rettifiche sul saldo è passato al 22,53% dal precedente 19,32%.
Mentre il saldo dei crediti deteriorati lordi è aumentato di 11,6 milioni rispetto a dicembre 2012 (+3,89%), il livello dei loro fondi rettificativi ha evidenziato una dinamica ben superiore; l'incremento è risultato quasi doppio, 22,6 milioni di euro, con una variazione percentuale annua del 26,31%. Per effetto di tutto ciò il tasso di copertura dei crediti deteriorati è passato dal 28,82% al ben più robusto 35,04%.
I risultati descritti non sarebbero d'altronde stati possibili, se non fossero stati affiancati da una serie di interventi di carattere organizzativo (descritti nei paragrafi precedenti) che hanno posto la qualità del credito al centro dell'attenzione della Banca.

Il portafoglio di proprietà e il saldo interbancario

(importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	delta assoluto	delta %
Crediti verso banche	75.369	108.161	-32.792	-30,32%
Debiti verso banche	505.301	503.159	2.142	0,43%
Sbilancio	**-429.932**	**-394.998**	**-34.934**	**8,84%**

La crescita della raccolta con la clientela retail ha contribuito alla stabilità della tesoreria aziendale, consentendo un ricorso più limitato al mercato interbancario dei depositi. Come si è avuto modo di osservare commentandone la dinamica, a fine 2013 la provvista sul mercato New Mic si è azzerata (lo scorso anno era pari a 50 milioni di euro) e quella su MTS Repo è calata di 53 milioni di euro.
La partecipazione alle aste BCE ha mantenuto stabile poco al di sopra dei 500 milioni di euro il saldo della voce "Debiti verso banche". Lo sbilancio interbancario è quindi incrementato dell'8,84%, in ragione del calo della componente attiva.

La liquidità generata grazie alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE e al mercato MTS Repo, accompagnata dal raffreddamento della dinamica dei prestiti alla clientela e dai buoni flussi della raccolta retail, ha portato al mantenimento del saldo del portafoglio titoli di proprietà sopra i 700 milioni di euro. Il suo livello a fine 2013 era di 728 milioni, 14 in meno di quello di fine 2012.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2013		31/12/2012		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negozazione	20	0,00%	19	0,00%	1	7,48%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	728.445	100,00%	742.917	100,00%	-14.472	-1,95%
Totale	**728.465**	**100,00%**	**742.936**	**100,00%**	**-14.471**	**-1,95%**

Il patrimonio di vigilanza

(importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di base	168.661	168.004
Patrimonio supplementare	17.905	17.319
Elementi da dedurre		
Patrimonio di vigilanza	**186.566**	**185.323**

	31/12/2013	31/12/2012
patrimonio di base/attività di rischio ponderate (core tier 1 ratio)	11,66%	11,03%
patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (total capital ratio)	12,90%	12,17%

Con l'approvazione del presente bilancio il patrimonio di base e quello totale ammonteranno, rispettivamente, a 168,7 milioni e 186,6 milioni di euro. I rapporti tra tali valori e le attività di bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio e calcolate applicando i pesi previsti dalla normativa regolamentare, sono rispettivamente dell'11,66% (core tier 1 ratio) e del 12,90% (total capital ratio).

Con riferimento alla permuta delle quote di Banca d'Italia si rinvia a quanto illustrato in dettaglio nella nota integrativa del bilancio d'esercizio, "Parte A1, nella sezione 4 – altri aspetti", per le modalità di contabilizzazione e una più ampia informativa sui relativi effetti economici e patrimoniali.

Il conto economico

(importi in euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var.Ass.	Var.Ass.%
Interessi attivi e proventi assimilati	82.659.776	88.801.477	-6.141.701	-6,92%
Interessi passivi e oneri assimilati	-35.728.109	-34.698.688	-1.029.421	2,97%
Margine di interesse	**46.931.666**	**54.102.789**	**-7.171.123**	**-13,25%**
Commissioni attive	27.097.887	25.635.788	1.462.099	5,70%
Commissioni passive	-2.341.973	-2.105.735	-236.238	11,22%
Commissioni nette	**24.755.913**	**23.530.053**	**1.225.860**	**5,21%**
Dividendi e proventi simili	52.052	46.033	6.019	13,07%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.336.102	750.119	2.585.982	344,74%
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0,00%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza, passività finanziarie	22.821.173	19.047.026	3.774.146	19,81%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	0	0	0	0,00%
Margine di intermediazione	**97.896.906**	**97.476.020**	**420.886**	**0,43%**
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza, altre operazioni finanziarie	-40.198.346	-34.365.060	-5.833.286	16,97%
Risultato netto della gestione finanziaria	**57.698.560**	**63.110.960**	**-5.412.400**	**-8,58%**
Spese amministrative	-60.311.446	-62.313.287	2.001.841	-3,21%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.016.972	-337.836	-679.136	201,03%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.686.515	-1.538.005	-148.510	9,66%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-163.209	-159.643	-3.566	2,23%
Altri oneri/proventi di gestione	9.256.197	6.535.235	2.720.962	41,64%
Costi operativi	**-53.921.946**	**-57.813.536**	**3.891.590**	**-6,73%**
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0,00%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0	0,00%
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0,00%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	93.048	41.607	51.441	123,64%
Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	**3.869.663**	**5.339.031**	**-1.469.368**	**-27,52%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.801.599	-3.095.867	1.294.268	-41,81%
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	**2.068.064**	**2.243.164**	**-175.100**	**-7,81%**
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0,00%
Utile (Perdita) dell'esercizio	**2.068.064**	**2.243.164**	**-175.100**	**-7,81%**

Nell'esercizio 2013 il margine di interesse ha registrato un calo di 7,2 milioni di euro rispetto a fine 2012, ponendosi poco al di sotto dei 47 milioni di euro. Larga parte della flessione degli interessi attivi è legata all'automatica riduzione dei prezzi dei mutui, mentre il reddito realizzato anche grazie alla movimentazione del portafoglio titoli ha non solo contribuito a compensarne l'effetto ma anche, come si dirà più avanti, ad aumentare la tutela sui crediti in essere.
La robusta crescita dei conti correnti passivi è invece alla base dell'incremento degli interessi passivi, parzialmente mitigata dalla contrazione degli oneri corrisposti sulla raccolta interbancaria (grazie anche alla riduzione del tasso di rifinanziamento applicato dalla BCE).

Le commissioni attive sono cresciute di 1,5 milioni di euro, a fronte di un leggero incremento di quelle passive. Le componenti maggiormente dinamiche dei ricavi da servizi sono risultate quelle legate ai conti correnti, mutui e prodotti assicurativi.
Complessivamente le commissioni nette hanno raggiunto i 24,8 milioni di euro, con un incremento del 5,21% rispetto all'esercizio precedente.

In significativo aumento i risultati derivante dalla gestione del portafoglio titoli. Gli utili legati all'attività di trading sono quasi quadruplicati nel corso del 2013, beneficiando della maggiore oscillazione dei mercati. Anche la realizzazione delle plusvalenze sul portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ha dato luogo a una performance brillante, pur considerando che 2,9 milioni di euro (lordi) sono legati all'utile contabilizzato in relazione alla permuta delle quote partecipative possedute di Banca d'Italia.
Si segnala che alla data di redazione del bilancio è ancora in corso, da parte degli organi competenti e degli organismi preposti all'interpretazione dei principi contabili, l'analisi delle modalità di rilevazione contabile della permuta delle quote di Banca d'Italia che potrebbe far emergere orientamenti diversi da quelli adottati dalla Banca per la rilevazione dell'operazione. Per maggiori dettagli su questa ultima operazione si rinvia a quanto illustrato in dettaglio nella nota integrativa del bilancio d'esercizio, Parte A.1 "Sezione 4 – Altri aspetti", per le modalità di contabilizzazione e una più ampia informativa sui relativi effetti economici e patrimoniali.

La combinazione delle dinamiche di bilancio appena descritte ha favorito il recupero del gap negativo registrato sul margine di interesse, consentendo un leggero incremento del margine di intermediazione rispetto a fine 2012 (+0,43%).

Come già detto, è proseguito l'incremento delle rettifiche di valore su crediti, da un lato a riprova del perdurare della crisi economica e delle sue ricadute sul tessuto produttivo e sulle famiglie del nostro territorio, dall'altro a dimostrazione della politica di prudenza messa in atto dalla Cassa a garanzia dei suoi attivi. Gli accantonamenti effettuati nel presente esercizio, in effetti, sono i più alti finora mai realizzati dalla Banca.
Il livello dei risultati raggiunti ha consentito di arginare efficacemente la pressione sui crediti, mettendo a presidio del loro degrado ulteriori 5,8 milioni di euro e consentendo di superare i 40 milioni di accantonamenti.

I costi operativi hanno fatto registrare un sensibile calo (-3,9 milioni di euro, pari al -6,73% sul 2012) grazie alla flessione delle spese amministrative e all'incremento degli altri proventi di gestione.
Quanto alle prime, la revisione degli accordi del contratto integrativo aziendale ha consentito nel 2013 un risparmio sui costi del personale di oltre 2 milioni di euro, dei quali è sostanzialmente stato possibile beneficiare interamente grazie al congelamento della dinamica delle altre spese amministrative. È grazie a tale riduzione dei costi che la Cassa ha potuto, a differenza di quel che è in atto nelle grandi banche, evitare pressioni riduttive sul proprio personale fidelizzato, limitandosi ad un contenimento del lavoro somministrato.
L'incremento degli altri proventi di gestione è invece per buona parte determinato dalla commissione di istruttoria veloce, che la Cassa ha iniziato ad applicare dalla seconda metà dello scorso anno.

Sulla base di quanto osservato, a fine 2013 il risultato prima delle imposte risultava pari a 3,9 milioni di euro, 1,5 in meno di quanto registrato l'esercizio precedente.

Il livello della tassazione è risultato inferiore a quello del 2012 per un importo sostanzialmente pari al minor utile lordo realizzato. Ciò è stato possibile anche grazie alle novità introdotte nella normativa fiscale in ordine alla deducibilità delle rettifiche di valore sui crediti e alla tassazione ridotta sulla plusvalenza di euro 2,9 milioni, generata dalla permuta delle quote detenute di Banca d'Italia, che é soggetta ad imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP del 12%.

Dopo il pagamento delle tasse, l'utile netto risultava pari a 2,068 milioni di euro, in linea con il risultato a fine 2012.

Gli indici di bilancio

Indici di bilancio	31/12/2013	31/12/2012
Indici di composizione:		
Crediti v/s Clientela/Totale Attivo	63,95%	63,20%
Titoli di proprietà/Totale Attivo	28,63%	28,75%
Raccolta Diretta da Clientela/Totale Passivo	70,54%	70,87%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	46,38%	40,79%
Crediti v/s Clientela/Raccolta Diretta Clientela	90,66%	89,17%
Indici patrimoniali:		
Patrimonio di Base/Attività di rischio ponderate	11,66%	11,03%
Patrimonio di Base/Attività ponderate per rischio di credito	13,18%	12,23%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate	12,90%	12,17%
Patrimonio di Vigilanza/Attività ponderate per rischio di credito	14,58%	13,49%
Indici di produttività:		
Raccolta Diretta da Clientela + Crediti v/s Clientela/numero medio dipendenti	6.750	6.739
Risultato netto della gestione finanziaria/numero medio dipendenti	114	123
Indici di rischiosità:		
Crediti in Sofferenza/Crediti v/s Clientela	5,22%	4,70%
Crediti Incagliati/Crediti v/s Clientela	4,42%	4,74%
Coverage Ratio Sofferenze	50,22%	46,09%
Indici di redditività:		
Margine Interesse/Margine Intermediazione	47,94%	55,50%
Margine Intermediazione/Totale Attivo	3,85%	3,77%
Cost Income Ratio	54,04%	58,96%

La gestione dei rischi

L'identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta rappresenta il presupposto per una loro consapevole assunzione e gestione attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione/traslazione.
Il complesso dei rischi aziendali è presidiato attraverso il Sistema dei Controlli Interni; quest'ultimo rappresenta l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il SCI rappresenta la policy aziendale sui processi di controllo, tesa ad assicurare unitarietà, completezza e omogeneità alla materia mediante l'organicità del sistema, la disciplina delle relazioni tra le funzioni preposte ai controlli, la valorizzazione degli obiettivi del controllo, l'aggiornamento nel continuo delle modalità di misurazione e valutazione dei rischi cui la Banca sia esposta o intenda esporsi. L'approccio integrato alla gestione dei rischi permette la ricerca di un continuo miglioramento delle performance aziendali in termini di efficienza dei processi gestiti, affidabilità nella rappresentazione e nella conoscenza dei fatti aziendali, consapevolezza nell'adozione di decisioni strategiche e operative, conformità al contesto normativo interno ed esterno.
I rischi rilevanti e la loro classificazione ai fini delle attività di controllo deriva dalla mappa di riferimento adottata all'interno del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).
Coerentemente con le proprie caratteristiche operative, la Cassa è prevalentemente esposta al rischio di credito. Per la descrizione delle procedure poste a presidio dei diversi rischi e delle metodologie adottate per la loro misurazione e prevenzione, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da incidere significativamente sulle condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Banca.

Evoluzione prevedibile della gestione

In un contesto macroeconomico che permane difficile anche per il prossimo futuro a causa delle timide dinamiche della ripresa, Cassa di Risparmio di Volterra è chiamata a completare (e a consolidare) le iniziative previste in seno al Piano Industriale 2012/2014, per buona parte già realizzate. Nel corso del 2014 dovranno altresì essere tracciate le linee di indirizzo che consentiranno alla Banca di affrontare il prossimo futuro, per il quale comunque si prefigura il mantenimento di una redditività contratta in relazione agli elevati livelli attesi delle rettifiche su crediti e ai bassi livelli dei tassi di interesse.
In questo quadro, nell'attesa della formalizzazione delle future strategie, i vertici della Cassa di Risparmio di Volterra sentono il dovere di ragionare con una visione strategica prospettica e di insistere nel percorso di razionalizzazione dei processi interni e della rete distributiva, al fine di contenere i costi operativi e contribuire al sostenimento dei risultati aziendali.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Ivass e successivi aggiornamenti, Cassa di Risparmio di Volterra ha la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa e il Suo Consiglio di Amministrazione ha pertanto redatto questa relazione nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze circa l'attuale contesto congiunturale non generano infatti dubbi circa la capacità della Banca di operare quale entità in funzionamento.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il progetto di bilancio dell'esercizio 1° gennaio 2013 – 31 dicembre 2013 composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 2.068.064 euro.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di ripartizione ed assegnazione dell'utile netto, in conformità a quanto previsto dall'art.27 dello Statuto e dalle disposizioni di legge.

a riserva legale	103.403
a riserva statutaria	1.964.661
utile di esercizio	**2.068.064**

Dopo la Vostra approvazione del presente bilancio il patrimonio della Banca si presenterà come segue:

capitale	72.304.400
riserve da valutazione	6.812.257
riserve	99.592.249
di cui: riserva legale	*5.666.429*
patrimonio	**178.708.906**

Volterra, 2 aprile 2014 **Il Consiglio di Amministrazione**

SCHEMI DI BILANCIO AL 31/12/2013

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO
(valori espressi in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2013		31/12/2012	
10	Cassa e disponibilità liquide		20.703.561		18.789.613
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		20.186		18.781
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		728.445.259		742.917.191
60	Crediti verso banche:		75.369.184		108.160.643
70	Crediti verso clientela		1.627.294.017		1.632.854.806
110	Attività materiali		38.523.454		37.545.596
120	Attività immateriali		144.125		229.479
130	Attività fiscali		34.656.455		23.454.094
	di cui:				
	a) correnti	3.522.231		1.806.644	
	b) anticipate	31.134.224		21.647.450	
	b1) di cui alla Legge 214/2011	*28.677.013*		19.553.319	
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		206.161		-
150	Altre attività		19.390.346		19.726.183
Totale dell'attivo			**2.544.752.748**		**2.583.696.386**

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO E PATRIMONIO NETTO
(Valori espressi in unità di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013		31/12/2012	
10	Debiti verso banche		505.301.061		503.158.642
20	Debiti verso clientela		1.224.998.045		1.227.308.094
30	Titoli in circolazione		569.947.812		603.819.415
40	Passività finanziarie di negoziazione		13.626		28.081
50	Passività finanziarie valutate al fair value		-		-
80	Passività fiscali		6.740.151		8.940.707
	a) correnti	1.690.713		3.208.839	
	b) differite	5.049.438		5.731.868	
100	Altre passività		45.923.974		48.628.473
110	Trattamento di fine rapporto del personale		6.643.250		6.633.513
120	Fondi per rischi ed oneri		6.475.923		6.725.166
	a) quiescenza e obblighi simili	3.186.935		3.475.711	
	b) altri fondi	3.288.988		3.249.455	
130	Riserve da valutazione		6.812.257		7.294.025
160	Riserve		97.524.185		96.612.706
180	Capitale		72.304.400		72.304.400
200	Utile (perdita) d'esercizio		2.068.064		2.243.164
Totale del passivo e del patrimonio netto			**2.544.752.748**		**2.583.696.386**

CONTO ECONOMICO
(Valori espressi in euro)

Voci		31/12/2013		31/12/2012	
10	Interessi attivi e proventi assimilati		82.659.776		88.801.477
20	Interessi passivi e oneri assimilati		(35.728.109)		(34.698.688)
30	**Margine di interesse**		**46.931.667**		**54.102.789**
40	Commissioni attive		27.097.887		25.635.788
50	Commissioni passive		(2.341.973)		(2.105.735)
60	**Commissioni nette**		**24.755.914**		**23.530.053**
70	Dividendi e proventi simili		52.052		46.033
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		3.336.102		750.119
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		22.821.172		19.047.026
	a) crediti	(146.970)		(1)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	23.041.763		19.000.171	
	d) passività finanziarie	(73.621)		46.856	
120	**Margine di intermediazione**		**97.896.907**		**97.476.020**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(40.198.345)		(34.365.060)
	a) crediti	(39.514.028)		(34.079.952)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(162.449)		(284.468)	
	d) altre operazioni finanziarie	(521.868)		(640)	
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**		**57.698.562**		**63.110.960**
150	Spese amministrative:		(60.311.447)		(62.313.287)
	a) spese per il personale	(35.493.736)		(38.106.089)	
	b) altre spese amministrative	(24.817.711)		(24.207.198)	
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		(1.016.972)		(337.836)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(1.686.515)		(1.538.005)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(163.209)		(159.643)
190	Altri oneri/proventi di gestione		9.256.196		6.535.235
200	**Costi operativi**		**(53.921.947)**		**(57.813.536)**
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		93.048		41.607
250	**Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte**		**3.869.663**		**5.339.031**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(1.801.599)		(3.095.867)
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**		**2.068.064**		**2.243.164**
290	**Utile (perdita) dell'esercizio**		**2.068.064**		**2.243.164**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2013	31/12/2012
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.068.064**	**2.243.164**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**102.317**	**(1.593.192)**
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	102.317	(1.593.192)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(475.527)**	**4.565.543**
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(475.527)	4.565.543
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(373.210)**	**2.972.351**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**1.694.854**	**5.215.515**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013 (importi espressi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva al 31/12/2013	Patrimonio netto al 31/12/2013
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale														
a) azioni ordinarie	72.304		72.304											72.304
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	96.613		96.613	909		2								97.524
b) altre														
Riserve da valutazione	7.294		7.294			(109)							(373)	6.812
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2.243		2.243	(909)	(1.334)								2.068	2.068
Patrimonio netto	178.454		178.454	-	(1.334)	(107)							1.695	178.708

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012 (importi espressi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/2012
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale														
a) azioni ordinarie	63.266		63.266				9.038							72.304
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	96.400		96.400	7		206								96.613
b) altre														
Riserve da valutazione	4.528		4.528			(206)							2.972	7.294
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	7		7	(7)									2.243	2.243
Patrimonio netto	164.201		164.201				9.038						5.215	178.454

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2013	2012
1. Gestione	**32.804.886**	**39.606.759**
- risultato d'esercizio (+/-)	2.068.064	2.243.164
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(12.009)	0 17.732
- plus/ minusvalenze su attività di copertura		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	35.305.012	32.320.867
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.849.725	1.697.648
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	1.016.972	337.836
- imposte e tasse non liquidate	(10.169.204)	(1.191.921)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	2.746.326	4.181.433
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**25.393.203**	**(506.267.140)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.614	5.665.764
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	20.522.677	(532.632.138)
- crediti verso banche: a vista	43.249.540	5.526.591
- crediti verso banche: altri crediti	(10.457.955)	(21.824.014)
- crediti verso clientela	(27.931.673)	36.996.657
- altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(51.158.452)**	**440.693.924**
- debiti verso banche: a vista	998.819	(54.216)
- debiti verso banche: altri debiti	(163.966)	287.455.318
- debiti verso clientela	(6.143.500)	239.726.167
- titoli in circolazione	(38.228.406)	(111.339.291)
- passività finanziarie di negoziazione	(14.455)	(9.491)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(7.606.944)	24.915.437
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**7.039.637**	**(25.966.457)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**5.391.445**	**418.136**
- vendite di partecipazioni	4.850.000	
- dividendi incassati su partecipazioni	52.052	46.033
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	489.393	372.103
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(9.182.934)**	**(2.321.299)**
- acquisti di partecipazioni	(5.838.200)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(3.266.879)	(2.209.125)
- acquisti di attività immateriali	(77.855)	(112.174)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(3.791.489)**	**(1.903.163)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		9.038.050
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.334.200)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.334.200)**	**9.038.050**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**1.913.948**	**(18.831.570)**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18.789.613	37.621.183
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.913.948	(18.831.570)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	20.703.561	18.789.613

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Commitee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2012 e applicati per la redazione del presente bilancio:

- Regolamento n. 475/2012 - Modifiche allo IAS 1 Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo e allo IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- Regolamento n. 1255/2012 – Adozione IFRS 13 Valutazione del fair value.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale – finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi ed Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. In presenza di tale fattispecie, nella Nota Integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nel Bilancio d'impresa, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, che è stata oggetto di aggiornamento in data 18 novembre 2009 e nella quale sono riportati gli schemi e le regole di compilazione del Bilancio delle Banche.

Il Bilancio d'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il Bilancio d'impresa è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.
Il Bilancio d'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.
Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci ed i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del Bilancio.

Per ogni conto degli schemi di stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Qualora i conti non siano comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella "Sezione 4 – Altri aspetti" e nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia.

Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il Bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e della nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (come ampiamente illustrato nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione), secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel Bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rinvia alla apposita sezione della relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Trattamento contabile delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia

Così come raccomandato nel comunicato congiunto CONSOB, BANCA D'ITALIA e IVASS, dell'11 marzo 2014, viene di seguito fornita ampia informativa riferita al trattamento contabile delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia.
La Banca detiene n. 194 quote, rappresentative dello 0,065% del capitale della Banca d'Italia, che fino al 31 dicembre 2013 risultavano contabilizzate nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte in bilancio al valore contabile di 1,937 milioni di euro, corrispondente al valore di conferimento in sede di trasformazione in S.p.A. dell'Ente Cassa di Risparmio di Volterra avvenuta nel 1992. Tale valore di conferimento ha rappresentato l'importo di iscrizione in bilancio fino al 31 dicembre 2013, ritenendo che non sussistessero i presupposti richiesti dal principio contabile di riferimento IAS 39 per operare una misurazione attendibile del fair value.
Per effetto del D.L. 133 del 30 novembre 2013, convertito con Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, con l'assemblea del 23 dicembre 2013, ha modificato il proprio statuto e deliberato l'aumento gratuito di capitale da euro 156 mila ad euro 7,5 miliardi, con decorrenza 31 dicembre 2013 mediante l'utilizzo di riserve statutarie, suddiviso in quote nominative di partecipazione di euro 25 mila ciascuna emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni. Le nuove quote sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute fino al 31 dicembre 2013. Tale operazione ha quindi dato luogo ad una vera e propria permuta di titoli.
Visti i profili di unicità e di atipicità che caratterizzano l'operazione, in relazione al fatto che trattasi di un ente di diritto pubblico la cui governance anche partecipativa è designata imperativamente

dal legislatore, per la rilevazione contabile la Banca si è allineata a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell'ambito di specifici pareri diffusi dall'Associazione di Categoria. In particolare si deve osservare che l'aumento del capitale della Banca d'Italia presenta caratteristiche peculiari differenti rispetto a quanto previsto dall'art. 2442 del codice civile, in base al quale l'aumento del capitale con l'utilizzo di riserve può essere effettuato o mediante emissione di nuove azioni aventi caratteristiche identiche a quelle in circolazione oppure mediante aumento del valore nominale delle stesse azioni in circolazione. Nel caso in specie, l'aumento del capitale sociale si è perfezionato mediante l'emissione di nuove azioni, aventi caratteristiche diverse rispetto alle vecchie, con riferimento ai principali diritti patrimoniali e partecipativi. In considerazione di quanto espresso la Banca ha ritenuto che i titoli rappresentativi del capitale di Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data dal 31 dicembre 2013, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013 e oggetto di sostituzione ed annullamento. Sotto il profilo contabile, si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 sia tale da rendere necessario procedere alla cancellazione dei vecchi strumenti (cd "derecognition") a partire dal 31 dicembre 2013 e contestualmente procedere alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo fair value, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39.
La necessità di procedere alla rilevazione ex novo nello stato patrimoniale delle nuove quote pare essere confermata dallo stesso D.L. 133/2013 che fa espresso riferimento al termine "iscrizione" delle nuove quote, a dimostrazione della piena consapevolezza e volontà del legislatore che le quote in cui si divide il nuovo capitale di Banca d'Italia e i relativi titoli siano e debbano essere trattati come nuovi.
Con riferimento all'iscrizione iniziale delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, sia quello delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un ammontare pari ad euro 4,850 milioni, corrispondente ad un valore unitario di 25.000 euro a quota. Tale valutazione risulta essere coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia" pubblicamente disponibile sul sito della Banca d'Italia. Dalla permuta del vecchio titolo con il nuovo è scaturita una plusvalenza lorda pari ad euro 2,9 milioni rilevata alla voce 100 b) di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".
Per quanto attiene l'aspetto fiscale, alla voce 220 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" è stata imputata l'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP, pari al 12% della plusvalenza iscritta al conto economico, per un ammontare di 349 mila euro, sulla base delle indicazioni fornite al riguardo dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 4/E del 24 febbraio 2014.
Si precisa che, alla data di redazione del presente bilancio, sono ancora in corso verifiche da parte della Commissione Europea volte ad esaminare se l'operazione possa configurarsi come una forma di "aiuto di stato" a favore degli istituti italiani. Inoltre si segnala che, alla medesima data, è ancora in corso da parte degli organi competenti e degli organismi preposti all'interpretazione dei principi contabili l'analisi delle modalità di rilevazione contabile dell'operazione. Qualora al termine delle suddette analisi emergessero orientamenti diversi in merito alla modalità di contabilizzazione da adottare per la rilevazione dell'operazione rispetto a quella seguita dalla Banca, potrebbe rendersi necessaria una revisione del trattamento contabile dell'operazione imputando la plusvalenza netta di euro 2,6 milioni (euro 2,9 milioni al lordo del relativo effetto fiscale) a patrimonio netto anziché a conto economico con conseguente riduzione del risultato dell'esercizio 2013.
Per quanto attiene agli effetti sul patrimonio di vigilanza si conferma la totale neutralità della modalità di contabilizzazione adottata, in quanto il valore di bilancio della partecipazione viene dedotto per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare.

Il bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

A. 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dall'amendment allo IAS 39 emesso dallo IASB (International Accounting Standards Board) in data 13 ottobre 2008. I contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità. Devono essere inclusi anche i derivati connessi con la fair value option – di copertura contro il rischio di variazione del fair value di attività e passività finanziarie – che presentano un valore positivo.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ricomprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con *fair value* positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è pari all'ultimo prezzo ufficiale disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti da valutare e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valori rilevati in recenti transazioni comparabili, metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, tecniche di attualizzazione dei flussi futuri di cassa e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai derivati connessi con la fair value option vengono registrati al conto economico alla voce 110 " risultato netto delle attività e passività valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come *fair value* di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Come per la categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dell'amendment allo IAS 39.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli di debito e dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20%, qualora detenute, sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.
Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della 'data di regolamento'; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al *fair value.*
Per i titoli quotati in mercati attivi, il *fair value* è pari all'ultimo prezzo ufficiale disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti da valutare e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valori rilevati in recenti transazioni comparabili, metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, tecniche di attualizzazione dei flussi futuri di cassa e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.
Per le partecipazioni non quotate il *fair value* è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.
Le partecipazioni in altre società minori sono state mantenute al costo.
I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.
Così come raccomandato nella nota congiunta di Banca d'Italia, CONSOB ed ISVAP n. 4 del marzo 2010, secondo quanto indicato dall'IFRIC nel luglio 2009, la Cassa ha definito le seguenti soglie al fine di individuare una "diminuzione significativa o prolungata del fair value" di un investimento in titoli rappresentativi di capitale:

- soglia di *"significatività"* della perdita di valore – Diminuzione di fair value pari o superiore al 30% del valore di acquisto dello strumento finanziario;
- soglia di *"diminuzione prolungata"* di perdita di valore – Diminuzione di fair value al di sotto del valore di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli

disponibili per la vendita vengono imputate in un'apposita riserva del patrimonio netto (all'interno delle "Riserve da valutazione") al netto dell'effetto fiscale fino alla cancellazione dell'attività. All'atto dell'estinzione o della cessione, l'importo iscritto nella riserva da valutazione è trasferito al conto economico. Le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment* vengono registrate a conto economico nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie da classificare in questa categoria.

4 – Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.
Per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo, sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. In particolare, il procedimento per la valutazione dell'impairment test si articola in due fasi:

1) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfettaria delle perdite attese sui crediti in bonis; nell'ambito delle valutazioni collettive, le perdite di valore dei crediti in bonis si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative probabilità di default (PD) e della loro presunta perdita (LGD) stimate su base storico-statistica;
2) valutazioni individuali, relative ai crediti deteriorati per i quali in via analitica viene determinato il valore di presumibile realizzo attualizzato alla data di bilancio.

Per quanto attiene la metodologia utilizzata ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su base collettiva relativamente ai crediti classificati come bonis, a partire dal bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 la Banca ha apportato dei correttivi metodologici volti a stimare internamente la PD. In particolare, il nuovo approccio stima per ciascun comparto crediti (*Small business, Privati e Corporate*) le PD delle varie classi di rating utilizzando le serie storiche, fornite dall'outsourcer Cedacri SpA, afferenti alla sola Banca, in luogo delle serie storiche riferite a tutti gli istituti di credito fruitori dei servizi dello stesso outsourcer.
I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti:

a) sofferenze;
b) incagli;
c) esposizioni ristrutturate;
d) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Le perdite di valore sulle sofferenze sono pari alla differenza tra il costo ammortizzato e il corrispondente valore recuperabile attualizzato. Quest'ultimo è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi riferiti alla quota capitale di ciascuna esposizione, computato in base:

a) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
b) al tempo atteso di recupero, stimato in base alle procedure attivate per il recupero;
c) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso in vigore sulla posizione al momento del passaggio a sofferenza.

Per quanto attiene agli incagli, è stato predisposto un sistema di verifica annuo a cura dell'Ufficio Gestione Crediti Anomali, circa la permanenza media di un credito nello stato di incaglio al di sotto dell'anno. Gli esiti di tale riscontro hanno consentito di non procedere a impairment di attualizzazione per questo tipo di esposizioni.
Le esposizioni ristrutturate e quelle scadute e/o sconfinanti deteriorate non sono assoggettate a impairment di attualizzazione.

Criteri di cancellazione
I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

6 – Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

7 – Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

8 - Attività materiali

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

Criteri di iscrizione
Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione
Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali).

Criteri di valutazione
La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale sostituti del costo (deemed cost) ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli albi professionali. Dal valore contabile degli immobili viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti.
Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.
La vita utile degli immobili strumentali è stata determinata in 33,3 anni.
Le attività materiali detenute per investimento (immobili non strumentali) sono valutate al fair value.

Criteri di cancellazione
Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I beni ad uso funzionale sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".
Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione
Sono ricomprese nelle attività immateriali i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni e le licenze d'uso del software aventi utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione
Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di valutazione
Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in base alla vita utile residua. Le immobilizzazioni immateriali sono sottoposte ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione
Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati
Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 180), mentre le eventuali perdite durature di valore sono imputate a "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 180).

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione e classificazione
Sono classificate nella presente voce tutte le attività non correnti di cui all'IFRS 5, ossia quelle attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.
La vendita deve essere altamente probabile e deve avvenire in tempi relativamente brevi.
In particolare la voce comprende esclusivamente investimenti immobiliari per i quali è già stata deliberata la vendita alla fine dell'esercizio.

Criteri di valutazione
Tali attività devono essere valutate al minore tra il valore di carico ed il loro valore di mercato al netto dei costi di cessione.
Tuttavia, trattandosi esclusivamente di investimenti immobiliari, contabilizzati in conformità al modello del fair value in base allo IAS 40, il valore di carico e il rispettivo valore di mercato sono generalmente allineati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati
I proventi e gli oneri relativi, al netto degli effetti fiscali, così come le minusvalenze o le plusvalenze derivanti della valutazione al fair value, al netto dei costi di vendita, sono rilevati in una distinta voce del conto economico dando informativa nella Nota Integrativa della composizione della stessa voce.

Criteri di cancellazione
Le attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione
In tali voci di bilancio vengono iscritti gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Criteri di valutazione
Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione
Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati
Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 'imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente', a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Con riferimento ai:
- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;

si illustrano qui di seguito i criteri adottati relativi alle poste sotto indicate.

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.
I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento

deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

Fondi di quiescenza

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo pensioni aziendale complementare dell'assicurazione generale obbligatoria.

Tale fondo è costituito dalla sezione a prestazione definita riservata al personale in quiescenza che ha conservato il diritto alla prestazione di un trattamento pensionistico integrativo della pensione INPS. Tali prestazioni aggiuntive sono determinate secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico che è rappresentato dalla riserva matematica calcolata da un attuario indipendente.

Il costo sostenuto dalla Banca è costituito dall'importo necessario al reintegro della riserva matematica ed è iscritto al conto economico tra le spese del personale ad eccezione degli utili e delle perdite legate all'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati da un attuario esterno che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico.

Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma necessaria al ripristino del valore risultante dalla perizia attuariale ad eccezione degli utili e delle perdite attuariali che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (sono stati utilizzati l'Euribor per le scadenze fino a 12 mesi ed i tassi IRS quelle successive rilevati alla data di fine periodo).

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri

successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione
I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione o di quelle classificate al fair value, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da acquisto di passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Con riferimento ai:
- criteri di iscrizione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali;

sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione
Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi *fair value* negativo, diversi da quelli classificati come di hedge accounting, ma detenuti ai fini di trading o connessi alla fair value option. Risultano anche inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile del derivato implicito dal contratto ospite.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Al momento della rilevazione iniziale, un'attività o passività finanziaria può essere designata al fair value quando ciò comporta informazioni più rilevanti in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione (a volte descritta come "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle stesse o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi diverse. La suddetta condizione è ribadita dall'Application Guidance AG4D che prevede la possibilità di rilevare al fair value le passività finanziarie, qualora da una mancanza di uniformità nella valutazione delle stesse e delle attività di copertura ad esse collegate, derivasse un'informativa di bilancio meno rilevante. Anche l'Application Guidance AG4E c) illustra due condizioni necessarie per l'adozione della FVO, analoghe a quella della Banca, vale a dire la rilevazione di attività (derivati di copertura) e passività finanziarie (titoli di debito) che condividono un rischio, come il rischio di tasso di interesse, che originano variazioni di segno opposto di fair value, che tendono a compensarsi reciprocamente, e che se rilevate secondo metodi diversi (fair value per i derivati e costo ammortizzato per i titoli di debito) genererebbero una distorsione nella rappresentazione contabile; e l'impossibilità di soddisfare pienamente le condizioni previste per dimostrare l'efficacia delle coperture in essere secondo i dettami del paragrafo 88 dello IAS 39.

Le condizioni per l'iscrizione delle suddette passività finanziarie e delle relative attività di copertura al fair value, sono anche rese manifesti dalle seguenti circostanze: i titoli di debito coperti sono a tasso fisso, sliding cap o strutturati, il loro valore nominale coincide sostanzialmente con i nozionali dei relativi derivati di copertura e la loro durata e scadenza contrattuale coincide con quella dei relativi derivati.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione
Confluiscono in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:
a) la valutazione al fair value dello strumento consente di eliminare o ridurre significative distorsioni nella rappresentazione contabile;
b) si è in presenza di uno strumento finanziario contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite che altrimenti dovrebbe essere scorporato.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di questa categoria sono valutate al fair value che viene determinato nella quotazione di mercato per gli strumenti quotati in un mercato attivo e, altrimenti, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che sono basati su calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli di debito precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 d).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività iscritte in questa categoria sono rilevati al conto economico alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value".

16 – Operazioni in valuta

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività e le passività vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle singole operazioni.
Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione
Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:
- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment*, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni
Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali

rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Altre operazioni finanziarie".
Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B "Altre informazioni" della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Azioni proprie
Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi
I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:
- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso, in quanto ritenuti irrecuperabili;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione
Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "deemed cost") delle attività materiali e le riserve relative agli utili o alle perdite attuariali riferite ai trattamenti dei benefici ai dipendenti.

Ratei e risconti
I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. Quando non sono riconducibili a voce propria sono inclusi tra le "Altre attività" o le "Altre passività".

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissioni Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).
L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".
Il nuovo principio si fonda sulla definizione di "fair value market based" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.
Il principio IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.
A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.
In base agli input informativi utilizzati per il suo calcolo, si definiscono 3 livelli gerarchici di fair value:

- livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde alle quotazioni rilevate direttamente sui mercati,
- livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento dati di input osservabili, in via diretta o indiretta, sui mercati, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario,
- livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene determinato con dati di input non basati su dati di mercato o la cui valutazione, pur basata su parametri di mercato, richiede un significativo aggiustamento basato su dati non di mercato.

In relazione a ciascuna classe di attività o di passività da valutare al fair value in bilancio indichiamo i metodi utilizzati per la determinazione dello stesso e il relativo livello di gerarchia.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)
Fanno parte di tale voce gli strumenti derivati con fair value positivo e i titoli del portafoglio di proprietà detenuti per negoziazione.
I modelli di calcolo dei fair value dei derivati OTC sono in linea con le tecniche di valutazione richieste dallo IAS 39. Tali modelli sono:

- ✓ la discounted cash flow analysis per gli swap,
- ✓ il modello di Black e Scholes per la valutazione delle opzioni su indici,
- ✓ il modello di Black 76 per la valutazione delle opzioni su tassi (IRO).

Le curva dei tassi utilizzata per la determinazione dei tassi forward e dei fattori di sconto è quella dei tassi zero coupon fornita dal servizio Risk-Size di Prometeia. Il fattore di sconto da associare alla singola scadenza viene ottenuto con interpolazione lineare dei fattori di sconto calcolati sui vari nodi della curva.
Poiché lo IAS 39 prevede che il fair value dei derivati debba riflettere il merito creditizio della controparte, quelli che alla data di valutazione presentano un fair value positivo richiedono la quantificazione della componente di rischio legata alla probabilità di default della controparte stessa. Al fine del suo computo viene determinato quanto CR Volterra dovrebbe pagare per acquistare la protezione contro il rischio di default della controparte, utilizzando il credit spread dei CDS (credit default swap) su strumenti emessi da analoga controparte, aventi scadenza pari a quella dei derivati da valutare.
L'utilizzo al fine della valutazione dei derivati di dati di input direttamente osservabili sul mercato, colloca tali strumenti finanziari nel livello gerarchico di fair value 2 (L2). Nel caso in cui in fase di valutazione vengano effettuati significativi aggiustamenti basati su dati non direttamente osservabili sul mercato gli strumenti rientrano all'interno del livello gerarchico di fair value pari a 3 (L3).
In relazione alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari detenuti ai fini di negoziazione dobbiamo distinguere tra strumenti finanziari quotati in un mercato attivo e non - uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni - .
Per gli strumenti quotati in mercati attivi il fair value è pari al prezzo bid di quotazione. Tali strumenti sono collocati al livello 1 nella scala gerarchica del fair value.

Nel caso di fondi comuni di investimento e di hedge fund il fair value coincide con il Net Asset Value (NAV) pubblicato (L1).
Qualora gli strumenti finanziari oggetto di valutazione non risultino quotati su mercati attivi, la quantificazione del loro fair value richiede la definizione di una serie di criteri tesi alla definizione del prezzo delle posizioni oggetto di valutazione, dipendenti dalla natura e dalle caratteristiche dello strumento finanziario e dal soggetto emittente. In proposito, la Banca si avvale delle seguenti metodologie (la prima di tipo mark to market, le successive di tipo mark to model):

1. utilizzo dei prezzi risultanti da recenti transazioni di mercato aventi oggetto il titolo valutato (L2);

2. comparazione delle posizioni con strumenti affini (L2). La metodologia prevede l'individuazione di un titolo le cui caratteristiche finanziarie risultino omogenee (comparable) a quelle della posizione oggetto di valutazione, non illiquido o di recente emissione;
3. utilizzo dei CDS emessi sull'emittente nell'impossibilità di individuare titoli comparable (L2);
4. ove sull'emittente non siano stati emessi CDS, ricerca di un CDS emesso su una banca il cui profilo di rischio e la cui operatività siano ritenuti comparable (L2);
5. ove non risulti reperibile alcun CDS, adeguamento dei parametri di valutazione del titolo sulla base della variazione di un indice rappresentativo del merito creditizio delle istituzioni bancarie, calcolato sulle emissioni obbligazionarie (es. indice Itraxx Europe subordinated Financial per emissioni subordinate, Itraxx Europe senior Financial per quelle non subordinate) - L2 -;
6. nel caso in cui non risulti possibile utilizzare le tecniche di valutazione sopra elencate, utilizzo di metodi quantitativi (livello gerarchico di fair value pari a 2 o a 3 a seconda che i dati di input siano totalmente assunti dal mercato o non assunti dal mercato in tutto o in parte) quali:
   - ✓ attualizzazione dei flussi di cassa (discount cash flow analisys),
   - ✓ modelli di pricing delle opzioni,
   - ✓ utilizzando come curva di sconto la curva risk free rettificata con uno spread che tenga conto del rischio di credito e del rischio di liquidità;
7. ove le metodologie precedenti non conducano alla individuazione di un prezzo di mercato, allineamento del prezzo a quello di carico (L3).

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari rientranti in tale categoria, rappresentati da partecipazioni e titoli di proprietà iscritti nel portafoglio Available for Sale valgono le considerazioni esposte per gli strumenti finanziari detenuti ai fini di negoziazione.
Per i titoli quotati in mercati attivi il fair value è pari alla quotazione bid sul mercato di riferimento (L1).
Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati attivi il fair value è stato determinato sulla base di recenti transazioni di mercato o utilizzando le metodologie di calcolo dettagliate per le attività finanziarie detenute per la negoziazione (L2).
Le partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti, sono state iscritte in bilancio al costo (L3) in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, come risulta dalla tabella di nota integrativa Elenco delle Partecipazioni classificate nel portafoglio AFS alla sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Tale categoria comprende gli strumenti derivati con fair value negativo. Il fair value di tali strumenti è calcolato con un approccio mark to model analogo a quello illustrato per i derivati con fair value positivo iscritti tra le attività finanziarie detenute per negoziazione (L2). Nel caso in cui in fase di valutazione vengano effettuati significativi aggiustamenti basati su dati non direttamente osservabili sul mercato gli strumenti rientrano all'interno del livello gerarchico di fair value pari a 3.

Passività finanziarie valutate al fair value (voce 50)

Rientrano in tale categoria i prestiti obbligazionari di nostra emissione ai quali è stata applicata la Fair value option. Il fair value di tali strumenti è determinato secondo una logica mark to model.
A tale scopo CR Volterra utilizza ObjFin, un applicativo sviluppato per rispondere alle esigenze delle trading rooms in termini di position keeping, risk management, profit & loss, ed evolutosi verso funzionalità di tesoreria integrata. ObjFin possiede i requisiti per essere utilizzato per il pricing di strumenti finanziari non quotati e prodotti strutturati complessi.
La procedura utilizza modelli di calcolo basati sulla discount cash flow analysis per le componenti tasso e su modelli di pricing delle opzioni per opzioni su tassi (Black 76) e per opzioni su indici (metodo Black e Scholes). La curva dei tassi utilizzata è incentrata su tassi eonia ed euribor alimentati da Bloomberg. Adotta la logica dell'interpolazione esponenziale dei fattori di sconto per determinare i tassi forward e i fattori di sconto da associare a scadenze che non sono presenti nella Term Structure.
In sede di valutazione, in linea con quanto previsto dallo IAS 39, ObjFin consente di tener conto del rischio controparte della Banca attraverso l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa del rischio di CR Volterra, valutato da Moody's attraverso l'attribuzione di uno specifico rating.
La metodologia di prezzatura utilizzata colloca tali strumenti finanziari al livello 2 nella scala gerarchica del fair value.

Crediti e debiti verso banche (voce 60 attivo e voce 10 passivo)
Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti e debiti verso banche, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa a rapporti regolati, sia per i tassi variabili che per quelli fissi, a condizioni di mercato ed assumendo l'assenza del rischio di credito in considerazione della tipologia delle controparti, si ritiene che il fair value non si discosti in maniera significativa dal valore di bilancio. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Crediti verso la clientela (voce 70 attivo)
Per quanto attiene al fair value dei crediti, si sottolinea che la metodologia adottata dalla Banca per il calcolo utilizza una tecnica di valutazione legata ai parametri di rischio di credito coerenti con quanto disposto dal principio IAS 32 e 39. In particolare, il portafoglio viene suddiviso in tre tipologie: posizioni in bonis con durata maggiore di 18 mesi, posizioni in bonis con durata inferiore a 18 mesi e posizioni non performing. Per la prima classe la valutazione avviene sulla base di una metodologia di discount cash flow rettificati dal rischio di credito. La seconda classe è valutata sulla base del costo ammortizzato al netto della svalutazione collettiva mentre le posizioni non performing sono valutate sulla base del costo ammortizzato al netto delle svalutazioni analitiche. In merito alla metodologia utilizzata per le posizioni in bonis con una durata maggiore di 18 mesi, si evidenzia come il fair value sia frutto di un discount cash flow in cui ciascun flusso di cassa (stimato per i contratti a tasso indicizzato sulla base dei tassi impliciti nella curva spot) è rettificato della relativa perdita attesa, determinata sulla base del segmento e del rating del cliente, della tipologia di prodotto, della presenza di garanzie ipotecarie, dell'anno di maturità del flusso stesso.
I valori di probabilità di default e di loss given default necessari al calcolo della perdita attesa sono gli stessi utilizzati nel calcolo delle svalutazioni collettive, seppur mentre per queste ultime le probabilità di default sono riferite all'anno, per il calcolo del fair value tali dati hanno un orizzonte di riferimento pluriennale. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Titoli in circolazione (voce 30 passivo)
In tale raggruppamento sono compresi i prestiti obbligazionari emessi da CR Volterra e valutati in bilancio al costo ammortizzato.
Per la determinazione del fair value di tali strumenti (mark to model), riportato in tabella 3.1 di nota integrativa, "titoli in circolazione: composizione merceologica", è stato utilizzato il metodo basato sull'attualizzazione dei flussi futuri di cassa - discount cash flow analysis -. La curva dei tassi utilizzata è incentrata su tassi eonia ed euribor alimentati da Bloomberg. Per la determinazione dei tassi forward e dei fattori di sconto da associare a scadenze che non sono presenti nella Term Structure è stata adottata la logica dell' interpolazione esponenziale dei fattori di sconto. In fase di attualizzazione dei flussi futuri di cassa è stato considerato un credit risk adjusted rappresentativo del rischio di controparte della Banca. La metodologia utilizzata per determinare il rischio controparte è analoga a quella utilizzata per la determinazione del full fair value delle passività finanziarie valutate al fair value a cui si rinvia per i dettagli. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.
Sono inoltre ricompresi nella presente voce anche i "Certificati di deposito" che, iscritti al costo, sono stati convenzionalmente classificati in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value per l'impossibilità di determinarlo in modo attendibile sulla base di recenti transazioni.

Attività non finanziarie – Immobili detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)
Con riferimento agli investimenti immobiliari della specie il fair value viene determinato in prevalenza mediante perizie effettuate da un professionista esterno, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valore al metro quadro, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti interni ed esterni, etc.. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito perché caratterizzate per natura da elementi di giudizio e di soggettività, il fair value viene classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al Livello 2 e al Livello 3, ai sensi dell'IFRS

13, paragrafo 93, lettera d, si veda quanto riportato al paragrafo precedente “A.4 Informativa sul fair value”, “Informativa di natura qualitativa”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la descrizione dei processi di valutazione utilizzati ai sensi dell’IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), si veda quanto riportato al paragrafo precedente “A.4 Informativa sul fair value”, “Informativa di natura qualitativa”.
Per l’informativa sulla sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si rileva che alla data del 31 dicembre 2013 la quota di attività finanziarie valutata a fair value su base ricorrente e appartenente al Livello 3 risulta pari a 6,222 milioni di euro. Il 22% di tale portafoglio pari ad 1,372 milioni di euro si caratterizza per una sensibilità poco rilevante a parametri non osservabili, essendo costituito da partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti, pertanto iscritte in bilancio al costo (L3) in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente.
La quota restante pari a 4,850 milioni di euro è costituita dalla partecipazione detenuta in Banca d’Italia per la quale si rimanda a quanto illustrato nella Parte A.1 delle Politiche contabili “Sezione 4 - Altri aspetti”, nell’apposito paragrafo “Trattamento contabile delle quote di partecipazione al capitale della Banca d’Italia”.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l’utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un’attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value.
Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.
Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano le fattispecie di cui all’IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

Tipologia di strumento finanziario	31/12/2013				31/12/2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	15		20	3	16		19
2. Attività finanziarie valutate al fair value								
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	713.116	9.107	6.222	728.445	731.693	7.684	3.540	742.917
4. Derivati di copertura								
5. Attività materiali								
6. Attività immateriali								
TOTALE ATTIVITA'	713.121	9.122	6.222	728.465	731.696	7.700	3.540	742.936
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		14		14		28		28
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
TOTALE PASSIVITA'		14		14		28		28

Non sono stati effettuati trasferimenti significativi delle attività e delle passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**0**		**3.540**			
2. Aumenti	**493**		**4.850**			
2.1 Acquisti	489		4.850			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
-di cui: Plusvalenze						
2.2.2Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento	4					
3. Diminuzioni	**493**		**2.168**			
3.1 Vendite	489		1.938			
3.2 Rimborsi	4		68			
3.3 Perdite imputate a:			162			
3.3.1 Conto Economico			162			
- di cui Minusvalenze			*162*			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	**0**		**6.222**			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	TOTALE 31/12/2013				TOTALE 31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	75.369			75.369	108.161			108.161
3. Crediti verso clientela	1.627.294			1.772.946	1.632.855			1.751.908
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	6.787			6.787	6.109			6.109
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	206			206				
TOTALE	**1.709.656**	**0**	**0**	**1.855.308**	**1.747.125**	**0**	**0**	**1.866.178**
1. Debiti verso banche	505.301			505.301	503.159			503.159
2. Debiti verso clientela	1.224.998			1.224.980	1.227.308			1.227.308
3. Titoli in circolazione	569.948		531.170	704	603.819		555.307	878
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE B	**2.300.247**	**0**	**531.170**	**1.730.985**	**2.334.286**	**0**	**555.307**	**1.731.345**

A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
a) Cassa	20.704	18.790
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	**20.704**	**18.790**

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3	1		1	1	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	*3*	*1*		*1*	*1*	
2. Titoli di capitale	2			1		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	**5**	**1**		**2**	**1**	
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		14		1	15	
1.1 di negoziazione		*14*		*1*	*15*	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		**14**		**1**	**15**	
Totale (A+B)	**5**	**15**		**3**	**16**	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**4**	**2**
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	4	1
d) Altri emittenti		1
2. Titoli di capitale	**2**	**1**
a) Banche		
b) Altri emittenti:	2	1
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	*2*	*1*
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	**6**	**3**
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
b) Clientela	14	16
Totale B	**14**	**16**
Totale (A+B)	**20**	**19**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**2**	**1**			**3**
B. Aumenti	**1.752.949**	**311**	**11.508**		**1.764.768**
B1. Acquisti	1.749.729	308	11.174		1.761.211
B2. Variazioni positive di fair value		1			1
B3. Altre variazioni	3.220	2	334		3.556
C. Diminuzioni	**1.752.947**	**310**	**11.508**		**1.764.765**
C1. Vendite	1.752.941	309	11.208		1.764.458
C2. Rimborsi	4				4
C3. Variazioni negative di fair value					-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C5. Altre variazioni	2	1	300		303
D. Rimanenze finali	**4**	**2**	**-**	**-**	**6**

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**700.308**	**1.890**		**714.687**	**1.763**	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	*700.308*	*1.890*		*714.687*	*1.763*	
2. Titoli di capitale	**-**	**7.217**	**6.222**	**-**	**5.921**	**3.540**
2.1 Valutati al fair value		*7.217*	*4.850*		*5.921*	
2.2 Valutati al costo			*1.372*			*3.540*
3. Quote di O.I.C.R.	**12.808**			**17.006**		
4. Finanziamenti	**-**			**-**		
Totale	**713.116**	**9.107**	**6.222**	**731.693**	**7.684**	**3.540**

I titoli di capitale, di cui al punto 2, sono riepilogati nella successiva tabella.

Elenco delle partecipazioni classificate nel portafoglio AFS

(Importi espressi in euro)

ISTITUTI O ENTI	NS. QUOTA %	VALORE NOMINALE	VALORE BILANCIO 2013
Valutate al costo			
SWIFT - BRUXELLES	0,000	125,00	685,75
VISA EUROPE LIMITED	0,007	10,00	1,00
FIDI TOSCANA S.p.A. - FIRENZE	0,235	52,00	377.523,68
CONSORZIO FORMAZIONE VOLTERRA Soc. Consortile a r.l. VOLTERRA	19,637	981.834,00	927.512,27
P.B. S.r.l. MILANO	2,890	3.439,10	3.439,10
PROMOZIONE E SVILUPPO VAL DI CECINA S.r.L. - CECINA	5,720	1,00	-
TERRE DELL'ETRURIA Soc. Coop. a r.l.	0,949	258,23	51.646,00
Ti Forma s.c.r.l. Ex CISPEL TOSCANA FORMAZIONE S.R.L. -	0,090	0,187	-
FINEV-SGR S.p.A. - PECCIOLI	6.615,600	0,70	174,18
BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A. - Padova	0,025	52,50	11.100,00
Valutate al fair value			
CEDACRI S.p.A. - COLLECCHIO	7,066	1.000,00	7.217.100,00
BANCA D'ITALIA - ROMA	0,065	25.000,00	4.850.000,00
TOTALE			13.439.181,98

In riferimento alle interessenze valutate al costo, si tratta di quote di capitale (inferiori al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono segnali indicativi di performance minusvalenti.

La quota detenuta in Cedacri è valorizzata sulla base delle ultime transazioni intervenute (esercizio 2013) e figura tra i titoli di capitale nel "Livello 2".

Tra i titoli di capitale di "Livello 3" figurano le nuove quote di partecipazione detenute nel capitale della Banca d'Italia, n. 194 quote nominative di valore nominale pari a euro 25.000 e per un

controvalore complessivo di euro 4,850 milioni, che hanno sostituito quelle in essere fino al 31 dicembre 2013 per effetto dell'aumento del capitale sociale effettuato in base al D.L. 133/2013, convertito in Legge n. 5/2014.

Per ulteriori dettagli sull'operazione si rimanda a quanto illustrato nella Parte A.1 delle Politiche contabili "Sezione 4 – Altri aspetti", nell'apposito paragrafo "Trattamento contabile delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia".

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	**Totale 2013**	**Totale 2012**
1. Titoli di debito	**702.198**	**716.450**
a) Governi e Banche Centrali	*700.308*	*714.687*
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	*1.890*	*1.763*
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	**13.439**	**9.461**
a) Banche	4.861	1.949
b) Altri emittenti	8.578	7.512
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	*381*	*611*
- imprese non finanziarie	*8.197*	*6.901*
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	**12.808**	**17.006**
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**728.445**	**742.917**

Le quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca sono costituite dalle seguenti tipologie:

Tipologia	**2013**	**2012**
Fondi azionari		6.509
Fondi flessibili	12.808	5.436
Fondi monetari		5.061
Totale	**12.808**	**17.006**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. ESISTENZE INIZIALI	**716.450**	**9.461**	**17.006**	**-**	**742.917**
B. AUMENTI	**5.586.077**	**6.146**	**27.509**		**5.619.732**
B1. Acquisti	5.548.551	5.838	26.500		5.580.889
B2. Variazioni positive di fair value	141	308	149		598
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	37.385		860		38.245
C. DIMINUZIONI	**5.600.329**	**2.168**	**31.707**		**5.634.204**
C1. Vendite	5.581.453	1.938	31.707		5.615.098
C2. Rimborsi	495	68			563
C3. Variazioni negative di fair value	3.414				3.414
C4. Svalutazioni da deterioramento		162			162
- imputate al conto economico		*162*			*162*
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	14.967				14.967
D. RIMANENZE FINALI	**702.198**	**13.439**	**12.808**	**-**	**728.445**

Tra i titoli di capitale figurano le nuove quote di partecipazione detenute nel capitale della Banca d'Italia, n. 194 quote nominative di valore nominale pari a euro 25.000 e per un controvalore complessivo di euro 4,850 milioni, che hanno sostituito quelle in essere fino al 31 dicembre 2013 per effetto dell'aumento del capitale sociale effettuato in base al D.L. 133/2013, convertito in Legge n. 5/2014.

Per ulteriori dettagli sull'operazione si rimanda a quanto illustrato nella Parte A.1 delle Politiche contabili "Sezione 4 – Altri aspetti", nell'apposito paragrafo "Trattamento contabile delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia".

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	**Totale 2013**				**Totale 2012**			
		Fair value				Fair value		
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**54.355**			**54.355**	**43.898**			**43.898**
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	54.355	-	-	54.355	43.898	-	-	43.898
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	**21.014**			**21.014**	**64.263**			**64.263**
1. Finanziamenti	**21.014**	**-**	**-**	**21.014**	**49.133**	**-**	**-**	**49.133**
1.1 Conti correnti e depositi liberi	9.622			9.622	39.945			39.945
1.2 Depositi vincolati					-			
1.3 Altri finanziamenti:	11.392	-	-	11.392	9.188	-	-	9.188
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	*11.392*			*11.392*	*9.188*			*9.188*
2. Titoli di debito	-	-	-	-	15.130	-	-	15.130
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito					*15.130*			*15.130*
Totale	**75.369**			**75.369**	**108.161**			**108.161**

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista e/o a breve termine), si ritiene che non si discosti in maniera significativa dal valore di bilancio.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013						Totale 2012					
	Bonis	Deteriorati		Fair value			Bonis	Deteriorati		Fair value		
		Acquistati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Acquistati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	**1.425.753**		**201.029**	-	-	**1.772.382**	**1.420.317**	-	**212.026**	-	-	**1.751.353**
1. Conti correnti	262.534		36.058			325.402	290.354		38.190			352.873
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	948.041		140.928			1.185.784	931.419		145.905			1.155.369
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	18.414		478			20.772	15.205		614			17.093
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	196.764		23.565			240.423	183.339		27.317			226.018
Titoli di debito	**512**	-	-	-	-	**564**	**512**		-	-	-	**555**
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	**512**		-			564	**512**		-			555
Totale	1.426.265		201.029	-	-	1.772.946	1.420.829		212.026	-	-	1.751.908

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	**512**			**512**		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	**512**			**512**		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	***512***			***512***		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	**1.425.753**		**201.029**	**1.420.317**		**212.026**
a) Governi	618			558		
b) Altri Enti pubblici	1.449			1.343		
c) Altri soggetti	1.423.686		201.029	1.418.416		212.026
- imprese non finanziarie	*935.410*		*155.669*	*960.470*		*168.892*
- imprese finanziarie	*38.961*		*2.032*	*24.838*		*2.032*
- assicurazioni	*338*			*182*		
- altri	*448.977*		*43.328*	*432.926*		*41.102*
Totale	**1.426.265**		**201.029**	**1.420.829**		**212.026**

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Le partecipazioni detenute dalla Banca non rientrando tra quelle di controllo, sottoposte a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, sono state classificate, già alla data di transizione ai principi IAS/IFRS, nel portafoglio AFS a cui si rimanda per il relativo dettaglio.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività di proprietà	**31.737**	**31.436**
a) terreni	6.636	6.651
b) fabbricati	18.248	18.645
c) mobili	2.717	2.911
d) impianti elettronici	1.387	785
e) altre	2.749	2.444
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**31.737**	**31.436**

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non detiene attività della specie.

Si considerano a scopo di investimento i beni immobili non strumentali allo svolgimento dell'attività bancaria. Tali beni sono valutati al fair value sulla base di perizie effettuate da professionisti esterni iscritti nei relativi albi professionali.
Tutti i beni mobili ed immobili che compongono la voce 110 non sono soggetti ad alcun vincolo di restrizione sulla proprietà.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività della specie.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

ATTIVITA'/VALORI	TOTALE 2013			TOTALE 2012		
	Fair Value			Fair Value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			**6.786**			**6.109**
1.Terreni			920			722
2. Fabbricati			5.866			5.387
2 Attività acquisite in leasing finanziario						
1.Terreni						
2. Fabbricati						
TOTALE			**6.786**			**6.109**

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**6.651**	**23.473**	**7.412**	**2.024**	**7.973**	**47.533**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.828	4.501	1.239	5.528	16.096
A.2 Esistenze iniziali nette	**6.651**	**18.645**	**2.911**	**785**	**2.445**	**31.437**
B. Aumenti:	**-**	**378**	**25**	**1.082**	**569**	**2.054**
B.1 Acquisti	-	251	25	1.082	562	1.920
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		127				127
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value						-
imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						-
a scopo di investimento	-	-				-
B.7 Altre variazioni			-		7	7
C. Diminuzioni:	**15**	**775**	**219**	**480**	**265**	**1.754**
C.1 Vendite				-	9	9
C.2 Ammortamenti		732	219	480	256	1.687
C.3 Rettifiche di valore da						-
deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value						-
imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a						-
scopo di investimento	15	43				58
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	**6.636**	**18.248**	**2.717**	**1.387**	**2.749**	**31.737**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.545	4.721	1.443	5.659	17.368
D.2 Rimanenze finali lorde	**6.636**	**23.793**	**7.438**	**2.830**	**8.408**	**49.105**
E. Valutazione al costo	**6.636**	**18.248**	**2.717**	**1.387**	**2.749**	**31.737**

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**722**	**5.387**
B. Aumenti	**198**	**1.148**
B.1 Acquisti	198	1.005
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		58
B.7 Altre variazioni		85
C. Diminuzioni	**-**	**669**
C.1 Vendite		481
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value	-	
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		188
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		*188*
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**920**	**5.866**
E. Valutazione al fair value		

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19/3/1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in proprietà e per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie e rivalutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16 par. 74.c)

La Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2013		Totale 2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	**144**		**229**	
A.2.1 Attività valutate al costo:	144		229	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	*144*		*229*	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**144**		**229**	

Le attività immateriali sono valutate al costo e sono costituite da licenze d'uso software, la cui vita utile è stimata in 3 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				**510**		**510**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				281		281
A.2 Esistenze iniziali nette				**229**		**229**
B. Aumenti				**78**		**78**
B.1 Acquisti				78		78
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**163**		**163**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				*163*		*163*
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				**144**		**144**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				444		444
E. Rimanenze finali lorde				**588**		**588**
F. Valutazione al costo				**144**		**144**

Legenda
Def: a durata definita
Indef: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività fiscali correnti sono costituite da:

	2013	2012
- Ritenute di acconto subite nel corso dell'esercizio	47	141
- Crediti di imposta da dichiarazione anno prec.		3.070
- Crediti di imposta da richiesta di rimborso	1.807	1.807
- Acconti versati all'erario	11.601	2.702
Totale attività fiscali al lordo delle compensazioni	13.455	7.720
- Attività compensate con passività fiscali	(9.933)	(5.913)
Totale	**3.522**	**1.807**

Le passività fiscali correnti sono costituite da:

	2013	2012
- Fondo imposte e tasse correnti	11.624	9.122
Totale passività fiscali al lordo delle compensazioni	11.624	9.122
- Passività compensate con attività fiscali	(9.933)	(5.913)
Totale	1.691	3.209

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2013	2012
Contropartita del Conto Economico		
- Svalutazione crediti	28.677	19.553
- Altre	1.266	1.014
Contropartita Patrimonio Netto		
- Rilevazione di utili/perdite attuariali	1.162	85
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	29	995
totale	31.134	21.647

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Contropartita Conto Economico		
- Plusvalenze rinviate al futuro	849	1.268
- Disallineam. su partecipaz. AFS valutate al costo		23
- Rivalutazione beni mobili e immobili	4.116	4.170
Contropartita Patrimonio Netto		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	84	271
totale	5.049	5.732

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	20.567	16.479
2. Aumenti	11.015	5.346
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.970	5.346
a) relative a precedenti esercizi		223
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	10.970	5.123
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	45	
3. Diminuzioni	1.639	1.258
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.639	1.258
a) rigiri	1.639	1.258
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	29.943	20.567

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Importo iniziale	**19.553**	**15.422**
2. Aumenti	**10.454**	**5.185**
3. Diminuizioni	**1.330**	**1.054**
3.1 Rigiri	1.330	1.054
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuizioni		
4. Importo finale	**28.677**	**19.553**

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	**5.461**	**5.934**
2. Aumenti	**-**	**40**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		40
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		40
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**496**	**513**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	496	513
a) rigiri	496	513
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**4.965**	**5.461**

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	**1.080**	**4.228**
2. Aumenti	**1.129**	**263**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.129	263
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.129	263
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**1.018**	**3.411**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	973	3.411
a) rigiri	973	3.411
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	45	
4. Importo finale	**1.191**	**1.080**

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	**271**	**49**
2. Aumenti	**117**	**268**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	117	268
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	*117*	*268*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**304**	**46**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	304	46
a) rigiri	*304*	*46*
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**84**	**271**

13.7 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

SEZIONE 14 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di Attività

	Totale 2013	Totale 2012
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	206	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	**206**	
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	206	
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

14.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni/valori	Totale 2013	Totale 2012
Assegni di c/c tratti su terzi	5.426	8.342
Valori bollati e valori diversi	1	1
Partite viaggianti tra filiali italiane	81	716
Altre partite fiscali	3.134	3.266
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	39	48
Partite in corso di lavorazione	8.450	6.441
Altre partite	2.259	912
Totale	**19.390**	**19.726**

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	**501.308**	**495.722**
2. Debiti verso banche	**3.993**	**7.437**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.113	114
2.2 Depositi vincolati	2.375	6.676
2.3 Finanziamenti	505	647
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri	*505*	*647*
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	**505.301**	**503.159**
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	***505.301***	***503.159***
Totale fair value	**505.301**	**503.159**

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Conti correnti e depositi liberi	925.230	849.122
2. Depositi vincolati	189.321	161.971
3. Finanziamenti	102.733	209.997
3.1 Pronti contro termine	*102.733*	*159.988*
3.2 Altri		*50.009*
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	7.714	6.218
Totale	**1.224.998**	**1.227.308**
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	***1.224.980***	***1.227.308***
Totale fair value	***1.224.980***	***1.227.308***

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	569.244		531.170		602.941		555.307	
1.1 strutturate								
1.2 altre	*569.244*		*531.170*		*602.941*		*555.307*	
2. Altri titoli	704			704	878			878
2.1 strutturati								
2.2 altri	*704*			*704*	*878*			*878*
Totale	**569.948**		**531.170**	**704**	**603.819**		**555.307**	**878**

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Le passività subordinate (Tier 2) emesse dalla Banca ammontano a nominali 20 milioni di euro (il valore collocato al 31/12/2013 è pari a 20 milioni di euro) e sono costituite da obbligazioni non convertibili (Tier 2) e computate nel Patrimonio di Vigilanza. In caso di messa in liquidazione della Banca il rimborso delle obbligazioni avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Dettaglio delle passività subordinate:

1. Prestito di 10 milioni di euro, costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 01/09/2009 e con scadenza al 01/09/2014. Il rimborso del prestito avverrà alla scadenza in unica soluzione e il tasso di remunerazione è pari all’Euribor a 6 mesi maggiorato di 90 bps con liquidazione cedola semestrale. Alla data del 31/12/2013 risulta interamente collocato.

2. Prestito di 10 milioni di euro, costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 24/12/2013 e con scadenza al 24/12/2018. Il rimborso del prestito avverrà alla scadenza in unica soluzione ed è remunerato al tasso fisso del 4.25% con liquidazione cedola semestrale. Alla data del 31/12/2013 risulta interamente collocato.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 4 – PASSIVITA’ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013					Totale 2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			14					28		
1.1 Di negoziazione			*14*					*28*		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			**14**					**28**		
Totale (A+B)			14					28		

Legenda
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell’emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 5 – PASSIVITA’ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA’ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – PASSIVITA’ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell’attivo

SEZIONE 9 – PASSIVITA’ ASSOCIATE AD ATTIVITA’ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell’attivo

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA’ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Componente	Totale 2013	Totale 2012
Partite viaggianti con le filiali	238	199
Acconti versati su crediti a scadere	7	6
Ricavi in attesa di imputazione definitiva	-	2
Importi da versare al fisco	3.252	3.255
Somme a disposizione della clientela	1.688	1.717
Partite in corso di lavorazione	12.832	10.843
Partite creditorie per valuta di regolamento	387	322
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	17.086	15.075
Altre partite	10.434	17.209
Totale	45.924	48.628

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

La determinazione del valore per l'iscrizione in bilancio del Trattamento di Fine Rapporto del Personale (TFR) è stato effettuato da un attuario indipendente nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19. Nell'ottica dei principi contabili internazionali e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Commitee (IFRIC) il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.
La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.
La metodologia adottata per la Banca, che a seguito della Riforma Previdenziale prevista per le società che avevano almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 e non computano più dal 2007 le quote maturate o che matureranno fino all'epoca aleatoria di corresponsione perché destinate alla previdenza integrativa, può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probalizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Banca in caso di uscita del personale causa licenziamento, dismissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probalizzato.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2013	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	**6.634**	**5.721**
B. Aumenti	**159**	**1.200**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	159	240
B.2 Altre variazioni	-	960
C. Diminuzioni	**150**	**287**
C.1 Liquidazioni effettuate	100	287
C.2 Altre variazioni	50	
D. Rimanenze finali	**6.643**	**6.634**
Totale	**6.643**	**6.634**

Nelle voci B.2 e C.2 "Altre variazioni" sono riportati rispettivamente le perdite e gli utili da attualizzazione generati dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

11.2 Altre informazioni

In seguito ai vari pronunciamenti e delibere da parte di diversi organi, come quelli emessi dall'ESMA (European Securities and Marckets Authority) alla quale la Consob si è uniformata, dove viene privilegiato l'utilizzo di tassi annui di attualizzazione desunti da panieri di titoli di rating AA, pur non escludendo l'uso di panieri di titoli con rating A, si è ritenuto di abbandonare l'utilizzo dell'indice IBOXX Corporate Eurozone A e di applicare come tasso di attualizzazione l'indice IBOXX Corporate Eurozone AA pari al 2,5%. La duration considerata di entrambi gli indici è pari a 7-10 anni che è comparabile alla durata del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Qualora fosse stato utilizzato, per la determinazione del valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice "Iboxx Corporate Eurozone A" con duration 7-10 anni, pari al 2,77%, come applicato nell'anno precedente, l'ammontare del "Trattamento di fine rapporto del personale" sarebbe risultato pari a 6,485 milioni di euro con un incremento dell'utile attuariale generato nell'anno pari a 158 mila euro.

Basi tecniche economiche e demografiche utilizzate per la determinazione del valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro:

- Tasso annuo di attualizzazione 2,50%;
- Tasso annuo di inflazione 2,00%;
- Tasso annuo incremento TFR 3,00%;
- Frequenza anticipazioni 1,00%;
- Frequenza turnover 1,00%;
- Decesso - Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità - Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2013 - 31/12/2013

Defined Benefit Obbligation (DBO) al 1/1/2013	6.634
Service Cost	
Interest cost	159
Benefits paid	(100)
Transfers in/out	
Expected Defined Benefit Obbligation al 31/12/2013	6.693
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(14)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	24
Actuarial (Gains)/Losses da da cambio ipotesi finanziarie	(60)
Defined Benefit Obbligation (DBO) al 31/12/2013	6.643

Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

	DBO al 31/12/2013
Tasso di turnover + 1%	6.638
Tasso di inflazione + 0,25%	6.744
Tasso di inflazione - 0,25%	6.545
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	6.497
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	6.795

Service Cost e Duration

Service Cost 2014	0,00
Duration del piano	9,7

Erogazioni future stimate

Anno 2014	338
Anno 2015	330
Anno 2016	223
Anno 2017	266
Anno 2018	478

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1 Fondi di quiescenza aziendali	**3.187**	**3.476**
2. Altri fondi per rischi ed oneri	**3.289**	**3.249**
2.1 controversie legali	*2.060*	*2.208*
2.2 oneri per il personale	*1.229*	*1.041*
2.3 altri		
Totale	**6.476**	**6.725**

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**3.476**	**3.249**	**6.725**
B. Aumenti	**133**	**1.017**	**1.150**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	79	1.017	1.096
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni	54		54
C. Diminuzioni	**422**	**977**	**1.399**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	422	977	1.399
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	**3.187**	**3.289**	**6.476**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza a prestazione definita è riservato al personale già pensionato al 7/4/2000 ed al personale in servizio a tale data, ma assunto prima del 28/4/1993, che ha espresso la volontà di permanere nella Sezione medesima.

Detto Fondo garantisce ai propri iscritti un trattamento pensionistico che integra quello erogato dall'INPS nel quadro dell'assicurazione generale obbligatoria fino alla misura – per 35 anni di servizio – del 75% dell'ultima retribuzione (convenzionalmente pensionabile) percepita.

L'accantonamento a carico dell'azienda viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.

Alla data del 31/12/2013 gli iscritti a questa Sezione risultano 45, in particolare 26 diretti e 19 indiretti e di reversibilità.

Alla data indicata non esistono più dipendenti attivi iscritti, quindi la consistenza raggiunta dal Fondo è da considerare per intero afferente alla "riserva dei pensionati".

Il patrimonio del Fondo, che è privo di personalità giuridica, costituisce "patrimonio di destinazione" ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile; non può essere coinvolto in azioni esecutive da parte dei creditori della Banca o dai rappresentanti degli stessi, né da parte dei creditori degli iscritti o dai loro rappresentanti; il patrimonio del Fondo è altresì indenne dalle procedure concorsuali riguardanti la Banca e non può essere distratto dallo scopo per il quale è stato costituito.
Le attività e passività del Fondo sono confuse nelle poste patrimoniali della Banca.

L'esercizio finanziario del Fondo inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso.

Non vi sono specifiche attività a servizio del Fondo; la liquidità afferente è confusa tra le poste patrimoniali della Banca che possono essere così rappresentate:

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2013			
ATTIVO		PASSIVO	
Disponibilità liquide	3.187	Sezione a prestazione definita	3.187
Totale	3.187	Totale	3.187

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per la determinazione della suddetta riserva è stato fatto riferimento ad ipotesi tecnico demografiche e ad ipotesi economico finanziarie.

Le principali basi *tecnico demografiche* hanno riguardato le probabilità annue di morte dei pensionati, assumendo come fonte la "Tavola di mortalità 2005" dell'ISTAT, abbattuta del 20%, distinta per sesso. Per il calcolo degli oneri indiretti e di reversibilità, si è fatto riferimento alle ipotesi probabilistiche, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

Per quanto riguarda le ipotesi *economico finanziarie*, sono stati adottati i seguenti tassi:

- tasso tecnico di attualizzazione 2,50%, indice "Iboxx Eurozone Corporates AA" con durata 7-10 anni alla data di valutazione a fronte dell'indice "Iboxx Eurozone Corporates A" utilizzato nel 2012;
- tasso annuo di incremento del trattamento integrativo 2,00%;
- rivalutazione dei trattamenti integrativi con l'applicazione dei criteri di perequazione previsti dalla Legge 488/98.

Applicando le basi tecniche sopra indicate viene calcolato il valore attuale medio degli oneri futuri gravanti sul Fondo: ossia, la misura di capitale di cui il Fondo dove disporre alla data del 31 dicembre 2013 per poter in prospettiva far fronte a tutti i suoi impegni (e ciò tenendo anche conto dei rendimenti derivanti dall'impiego di tale capitale secondo l'ipotesi fatta di un tasso di attualizzazione del 2,50% annuo).

Le considerazioni che hanno portato ad un cambiamento del tasso di attualizzazione sono le stesse riportate per il calcolo del "Trattamento di fine rapporto del personale" (Sezione 11 del passivo, paragrafo 11.2). Qualora fosse stato utilizzato, per la determinazione del valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice "Iboxx Corporate Eurozone A" con duration 7-10 anni, pari al 2,77%, come applicato l'anno precedente, l'ammontare del "Fondo di quiescenza" sarebbe risultato pari a 3,130 milioni di euro con un incremento dell'utile attuariale generato nell'anno pari a 57 mila euro.

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2013 - 31/12/2013

Defined Benefit Obbligation (DBO) al 1/1/2013	3.476
Service Cost	
Interest cost	79
Benefits paid	(422)
Transfers in/out	
Expected Defined Benefit Obbligation al 31/12/2013	3.133
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	76
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da da cambio ipotesi finanziarie	(22)
Defined Benefit Obbligation (DBO) al 31/12/2013	3.187

Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

	DBO al 31/12/2013
Tasso di inflazione + 0,25%	3.225
Tasso di inflazione - 0,25%	3.149
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	3.134
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	3.242

Service Cost e Duration

Service Cost 2014	-
Duration del piano	7,0

Erogazioni future stimate

Anno 2014	386
Anno 2015	364
Anno 2016	340
Anno 2017	317
Anno 2018	293

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nell'ambito degli "altri fondi" sono ricompresi:

Fondo controversie legali che accoglie la stima, pari a circa 2,060 milioni di euro, delle prevedibili passività a fronte del contenzioso pendente in materia di revocatorie fallimentari ed altre cause. Le perdite attese sono state attualizzate tenendo conto del tempo medio di durata delle controversie, stimato su base storica e quantificabile al 31/12/2013 in 1.196 giorni;

Fondo oneri del personale accoglie la stima dell'onere attuariale, calcolato da un attuario indipendente e pari a circa 1,229 milioni di euro, da corrispondere come premio di anzianità al personale che raggiunge il 25° anno di servizio presso la Banca.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

		Importo 2013	Importo 2012
Voce 130	Riserve da valutazione	6.812	7.294
Voce 150	Strumenti di capitale		
Voce 160	Riserve	97.524	96.613
Voce 170	Sovrapprezzi di emissione		
Voce 180	Capitale	72.304	72.304
Voce 190	Azioni proprie		
Voce 200	Utile (perdita) d'esercizio	2.068	2.243
Patrimonio		**178.708**	**178.454**

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 140.000 azioni ordinarie del valore unitario di euro 516,46 e sono così ripartite tra i soci:

Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	n.	105.000
Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.	n.	28.000
Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato	n.	7.000

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	**140.000**	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**140.000**	
B. AUMENTI	**-**	
B.1 Nuove emissioni	-	
- a pagamento:	-	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI	**-**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	**140.000**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità di quanto previsto dall'art. 2427, n. 7bis, del C.C., sono riportate le riserve di utili con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro eventuale avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura/descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	quota indisponibile	quota disponibile
Riserva legale	5.563	B		5.563
Riserva statutaria	48.046	A-B-C	174	47.872
Altre riserve:				
F.T.A.	11.725	A-B	300	11.425
Altre	32.191	A-B-C	1.659	30.532
	97.525		2.133	95.392

Legenda per la possibilità di utilizzazione: A per aumento capitale; B per copertura di perdite; C per distribuzione ai soci.
La "Riserva statutaria" e le "Altre riserve" possono essere utilizzate per aumento di capitale, per copertura di perdite e, relativamente alla quota disponibile, per la distribuzione ai soci.

Fra le "Altre riserve" sono incluse le riserve costituite in fase di FTA (prima applicazione dei principi contabili internazionali) disciplinate dal D.Lgs. 38/2005 art. 7.

La quota indisponibile della "Riserva Statutaria" è dovuta alle variazioni positive di fair value degli immobili non strumentali (IAS 40 e successive alla FTA) non ancora realizzate.

La quota indisponibile delle "Altre riserve" è dovuta:

- alle variazioni positive di fair value, effettuate in sede di FTA e non ancora realizzate, relative agli immobili non strumentali (IAS 40) ed ai titoli del portafoglio di trading;
- alla riserva di FTA del deemed cost relativa agli immobili strumentali (IAS 16) realizzata per effetto di ammortamenti/dismissioni.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

14.6 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

1.Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**34.184**	**34.564**
a) Banche	*2.687*	*2.799*
b) Clientela	*31.497*	*31.765*
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**3.202**	**3.334**
a) Banche		
b) Clientela	*3.202*	*3.334*
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**38.606**	**50.215**
a) Banche	574	1.124
i) a utilizzo certo	*574*	*1.124*
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	38.032	49.091
i) a utilizzo certo	*457*	*724*
ii) a utilizzo incerto	*37.575*	*48.367*
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obblìgazioni di terzi	**959**	**6.050**
6) Altri impegni		
Totale	**76.951**	**94.163**

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	391.404	692.611
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	-	1.036
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	**391.404**	**693.647**

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**214**
a) Acquisti	107
1. regolati	*107*
2. non regolati	
b) Vendite	107
1. regolate	*107*
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**2.312.866**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.233.745
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	*562.904*
2. altri titoli	*670.841*
c) titoli di terzi depositati presso terzi	*1.216.547*
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	*1.079.121*
4. Altre operazioni	

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	88			88	187
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.165			19.165	14.758
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4 Crediti verso banche	288	280		568	1.665
5 Crediti verso clientela	27	62.812		62.839	72.190
6 Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7 Derivati di copertura				-	-
8 Altre attività				-	1
Totale	**19.568**	**63.092**	**-**	**82.660**	**88.801**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a 242 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	2.516			2.516	3.414
2. Debiti verso banche	78			78	117
3. Debiti verso clientela	17.289			17.289	14.521
4. Titoli in circolazione		15.845		15.845	16.647
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività e fondi				-	-
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	**19.883**	**15.845**	**-**	**35.728**	**34.699**

1.5 Interessi passivi ed oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.6 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammontano a 93 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) Garanzie rilasciate	522	520
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.654	5.733
1. Negoziazione di strumenti finanziari	3	3
2. Negoziazione di valute	287	252
3. Gestioni di portafogli		
3.1 Individuali		
3.2 Collettive		
4. Custodia ed amministrazione di titoli	194	201
5. Banca depositaria		
6. Collocamento di titoli	2.272	1.896
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	608	736
8. Attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. Distribuzione di servizi di terzi	3.290	2.645
9.1 Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 Individuali		
9.1.2 Collettive		
9.2 Prodotti assicurativi	966	554
9.3 Altri prodotti	2.324	2.091
d) Servizi di incasso e pagamento	5.315	5.489
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	203	156
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	5.967	6.242
j) Altri servizi	8.437	7.496
Totale	**27.098**	**25.636**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) presso propri sportelli:	**5.497**	**4.489**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	2.207	1.844
3. servizi e prodotti di terzi	3.290	2.645
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	**66**	**52**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	66	52
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie ricevute	1.040	997
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione ed intermediazione:	165	148
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia ed amministrazione di titoli	165	148
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	929	782
e) altri servizi	208	179
Totale	2.342	2.106

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2013		Totale 2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7		3	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	45		43	
C. Attività finanziarie valutate valutate al fair value				
D. Partecipazioni		-		-
TOTALE	52	-	46	-

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze [C]	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	3.478	-	207	3.272
1.1 Titoli di debito	-	3.220		2	3.218
1.2 Titoli di capitale	1	2			3
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	236	-	203	33
1.4 Finanziamenti				-	
1.5 Altre		20		2	18
2. Passività finanziarie di negoziazione	-				
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	53
4. Strumenti derivati	47	-	39	-	11
4.1 Derivati finanziari:	47	-	39	-	11
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute ed oro	-	-	-	-	*3*
- Altri	*47*		*39*		*8*
4.2 Derivati su crediti					
Totale	48	3.478	39	207	3.336

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2013			Totale 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
ATTIVITA' FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(147)	(147)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.134	(3.092)	23.042	25.659	(6.659)	19.000
3.1 Titoli di debito	*22.235*	*(3.091)*	*19.144*	*25.596*	*(6.599)*	*18.997*
3.2 Titoli di capitale	*2.912*		*2.912*			
3.3 Titoli di O.I.C.R.	*987*	*(1)*	*986*	*63*	*(60)*	*3*
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	**26.134**	**(3.239)**	**22.895**	**25.659**	**(6.659)**	**19.000**
PASSIVITA' FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	111	(185)	(74)	199	(152)	47
Totale passività	**111**	**(185)**	**(74)**	**199**	**(152)**	**47**

Con riferimento al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" gli utili di 2,9 milioni sui titoli di capitale sono dovuti alla permuta delle quote partecipative in Banca d'Italia.
Per ulteriori dettagli sull'operazione si rimanda a quanto illustrato nella Parte A.1 delle Politiche contabili "Sezione 4 – Altri aspetti", nell'apposito paragrafo "Trattamento contabile delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia".

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche			-				-		
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(3.070)	(46.201)	(700)	3.120	7.337			(39.514)	(34.080)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	*(3.070)*	*(46.201)*	*(700)*	*3.120*	*7.337*			*(39.514)*	*(34.080)*
- Titoli di debito									
C. Totale	**(3.070)**	**(46.201)**	**(700)**	**3.120**	**7.337**			**(39.514)**	**(34.080)**

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(162)			(162)	(53)
C. Quote OICR						(231)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		**(162)**			**(162)**	**(284)**

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate		**(483)**	**(39)**					**(522)**	**(1)**
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		**(483)**	**(39)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(522)**	**(1)**

Le rettifiche di valore “Specifiche”- “Altre” pari ad euro 483 mila sono quasi interamente relativi ad accantonamenti per interventi deliberati dal Fondo Interbancario Tutela dei Depositi ma non ancora definiti nell’ammontare.

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1) Personale dipendente	**33.589**	**36.131**
a) salari e stipendi	23.181	24.688
b) oneri sociali	6.060	6.377
c) indennità di fine rapporto	1.262	1.262
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	174	260
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	79	130
- a contribuzione definita		
- a benefici definita	*79*	*130*
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.230	1.252
- a contribuzione definita	*1.230*	*1.252*
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.603	2.162
2) Altro personale in attività	**1.481**	**1.593**
3) Amministratori e sindaci	**494**	**489**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**(70)**	**(107)**
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**-**	**-**
Totale	**35.494**	**38.106**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) Dirigenti	7
b) Totale quadri direttivi	125
- di cui: 3° e 4° livello	41
c) Restante personale dipendente	343
Altro personale	32

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Accantonamento rendimento della riserva	**79**
Utile attuariale	
Perdita attuariale	**54**
	133

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	2013	2012
imposte indirette e tasse	5.311	4.471
acquisto di beni e servizi non professionali	9.434	9.821
spese per servizi professionali	3.051	2.665
fitti e canoni passivi	2.360	2.290
spese di manutenzione mobili ed immobili	1.030	1.271
spese assicurative	580	619
altre spese (pubblicitarie, informatiche e varie)	3.052	3.070
Totali	24.818	24.207

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri eseguiti nell'esercizio sono costituiti da:

Tipologia di spese	2013	2012
Accantonamenti ai F.di per rischi ed oneri:		
Controversie legali	(790)	(300)
Altri rischi ed oneri: premio anzianità	(227)	(38)
Riattribuzione a C.E. di F.di per rischi ed oneri:		
Controversie legali		
Altri rischi ed oneri: premio anzianità		
Totale	**(1.017)**	**(338)**

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore [C]	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.687)			(1.687)
- Ad uso funzionale	*(1.687)*			*(1.687)*
- Per investimento				
A.2 Acquisite in lecazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**(1.687)**			**(1.687)**

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI- VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore [C]	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(163)			(163)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	*(163)*			*(163)*
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	**(163)**			**(163)**

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di onere	Totale 2013	Totale 2012
- altri oneri di gestione	(13)	(172)
- sopravvenienze passive diverse	(80)	(189)
Totale	**(93)**	**(361)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di provento	Totale 2013	Totale 2012
- fitti attivi su immobili	232	215
- recupero di spese assicurative	245	266
- recupero di imposte	4.872	4.004
- recupero di spese legali e spese per perizie	917	895
- recupero postali e telegrafiche	476	496
- proventi diversi	2.562	941
- sopravvenienze attive diverse	45	79
Totale	**9.349**	**6.896**

I fitti attivi su immobili sono relativi ai canoni di locazione percepiti sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40). Nell'esercizio 2013 sono stati sostenuti costi per manutenzione relativi ai predetti immobili per circa euro 13 mila che sono stati inclusi nella voce 190 C.E. "Altri oneri di gestione".
Fra i proventi diversi è ricompresa la CIV (commissione istruttoria veloce), configurata come recupero di spese. La CIV, introdotta a fine anno 2012, nell'anno 2013 ammonta a 2.343 migliaia di euro.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210.

La Banca non detiene azioni in società controllate, collegate e joint ventures.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI – VOCE 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value dal valore rivalutato delle attività materiali ed immateriali: composizione

In questa categoria figurano gli immobili detenuti per investimento o per recupero crediti (IAS 40). La Banca non ha eseguito rivalutazioni/svalutazioni perché il valore complessivo degli immobili non ha subito variazioni di mercato rispetto al 2012.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. Immobili	85	48
- Utili da cessione	*85*	*48*
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	8	(6)
- Utili da cessione	*8*	*2*
- Perdite da cessione		(8)
Risultato netto	**93**	**42**

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Imposte correnti (-)	(11.627)	(9.113)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		1.679
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.330	3.865
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	495	473
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(1.802)	(3.096)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	3.870	3.870
Costi non deducibili ai fini IRAP		40.011
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(9.375)
Sub Totale	3.870	34.506
Onere fiscale teorico Ires 27,5% - Irap 5,57%	**1.064**	**1.922**
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	33.466	31.611
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(4.293)	91
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(3.091)	(10.888)
Imponibile fiscale	29.952	55.320
Imposte correnti dell'esercizio Ires 27,5% - Irap 5,57%	**8.237**	**3.081**
Detrazioni e crediti d'imposta (non contabilizzati)	(40)	
	8.197	3.081
Imp.sostitutiva rivalutaz.partecip.Banca d'Italia	**349**	
Totale imposte correnti dell'esercizio	**11.627**	

SEZIONE 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Non si sono generati utili/perdite sulle attività in via di dismissione.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Computo dell'utile per azione	2013
Utile netto attribuibile agli azionisti in unità di euro	2.068.064
Numero medio delle azioni ordinarie in circolazione	140.000
Utile per azione ordinaria in euro	14,77

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**–**	**–**	**2.068.064**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	159.179	(56.862)	102.317
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	*159.179*	*(56.862)*	*102.317*
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(830.551)	355.024	(475.527)
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(830.551)	355.024	(475.527)
	a) variazioni di fair value	(2.816.561)	1.011.797	(1.804.764)
	b) rigiro a conto economico	1.986.010	(656.773)	1.329.237
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo	*1.986.010*	*(656.773)*	*1.329.237*
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti invia di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**	(671.372)	298.162	(373.210)
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**(671.372)**	**298.162**	**1.694.854**

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nota: come previsto dalla normativa (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo IV), si segnala che l'informativa al pubblico (III Pilastro di Basilea II) sarà pubblicata sul sito internet della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. http://www.crvolterra.it/display_pag.asp?id=2408.

PREMESSA

Il governo dei rischi presso la Cassa di Risparmio di Volterra avviene all'interno di un contesto (risk appetite framework) in cui trovano armonica composizione obiettivi reddituali e di rischio, secondo le linee di indirizzo fissate dal Consiglio di Amministrazione e le iniziative di attuazione definite dall'Alta Direzione.

I meccanismi e le procedure di governo dei rischi sono definiti all'interno del Sistema dei Controlli Interni (SCI) approvato dal Consiglio di Amministrazione. In esso vengono definite le regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione della Banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.
Il SCI rappresenta la policy aziendale sui processi di controllo, tesa ad assicurare unitarietà, completezza e omogeneità alla materia mediante l'organicità del sistema, la disciplina delle relazioni tra le funzioni preposte ai controlli, la valorizzazione degli obiettivi del controllo, l'aggiornamento nel continuo delle modalità di misurazione e valutazione dei rischi cui la Banca è esposta o intenda esporsi.
L'approccio integrato alla gestione dei rischi permette la ricerca di un continuo miglioramento delle performance aziendali in termini di efficienza dei processi gestiti, affidabilità nella rappresentazione e nella conoscenza dei fatti aziendali, consapevolezza nell'adozione di decisioni strategiche e operative, conformità al contesto normativo interno ed esterno.
Nell'ambito del SCI i principi che ispirano il sistema di gestione dei rischi all'interno della Banca si fondano sulla distinzione dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali – in quest'ultimo caso, sui tre livelli indicati dalla Banca d'Italia (di linea, di gestione dei rischi, di revisione) – .

La definizione di specifiche policy a presidio dei principali processi aziendali (es. credito, gestione del portafoglio titoli, liquidità) contribuisce a completare e rafforzare il SCI, disciplinando in dettaglio i modelli di gestione delle più significative attività aziendali e i livelli di rischio ad esse associati.
Al loro interno si combinano misure regolamentari e gestionali per la rappresentazione dei rischi, in modo da farne apprezzare ai vari livelli organizzativi gli effetti sull'operatività aziendale e contribuire alla diffusione della cultura del rischio.

Gli attori che partecipano al processo di governo dei rischi sono i seguenti:

- ✓ Il Consiglio di Amministrazione definisce gli orientamenti strategici della Banca e le politiche di allocazione del capitale, sulla base del profilo rischio/rendimento prescelto e del relativo appetito per il rischio.
- ✓ L'Alta Direzione sovrintende e imposta l'attività aziendale sulla base delle linee strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del profilo rischio/rendimento da Esso definito. Ha la comprensione di tutti i rischi aziendali ed è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei medesimi.
- ✓ Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi e del complessivo SCI. Per svolgere la propria attività si avvale della funzione di Internal Audit, rivolta alla conduzione dei controlli di terzo livello.
- ✓ Il Comitato Controlli - organo collegiale costituito da un membro del Consiglio di Amministrazione, un componente del Collegio Sindacale e un consulente esterno - propone e/o delibera, sulla scorta delle deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione, in merito alle attività di controllo finalizzate ad accertare la coerenza tra le politiche di rischio deliberate e i rischi assunti. Supervisiona, per conto del Consiglio di Amministrazione, il sistema dei controlli interni e l'evoluzione dei rischi aziendali.
- ✓ L'Alta Direzione ha nel Comitato Rischi un organismo consultivo di ausilio nelle scelte rivolte al presidio della gestione integrata delle attività e delle passività della Banca e dei relativi rischi. Al suo interno viene favorito l'interscambio delle informazioni relative ai rischi generati dalle funzioni aziendali con le strutture deputate alla loro gestione.
- ✓ Le funzioni di business attuano i controlli di conformità sulle operazioni e costituiscono il primo presidio organizzativo sull'operatività (controlli di primo livello).
- ✓ La funzione Risk Management definisce le metodologie di analisi per la misurazione dei rischi al fine della loro quantificazione e monitoraggio. Provvede alla determinazione del capitale interno a fronte da ciascun rischio e di quello complessivo riferito all'intera Banca (anche in termini prospettici). Elabora e redige la reportistica sull'evoluzione dei rischi, monitorando il rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione sulla base dei modelli gestionali sviluppati internamente.

- ✓ La funzione Controllo di Gestione provvede a declinare le misure di rischio gestionali per singole unità operative o di business, al fine di rappresentarne le performance aggiustate per il rischio e dare evidenza della creazione di valore in ottica risk adjusted.
- ✓ Completano il quadro delle funzioni aziendali di controllo (di secondo livello) la Compliance, l'Antiriciclaggio e l'Ispettorato.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Cassa si sviluppa nell'ambito della tradizionale vocazione di Banca del territorio. La politica creditizia è prevalentemente orientata al supporto della clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici e professionisti) e alle piccole e medie imprese. Il suo orientamento è mirato a mantenere un elevato frazionamento degli affidamenti e un loro adeguato livello qualitativo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il modello di gestione del credito e i livelli di rischio ad esso associati sono definiti nella Credit Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione. In essa viene fissata la struttura organizzativa, i criteri di gestione e raffigurazione del credito e dei rischi ad esso associati, in modo da consentirne nel continuo una corretta, efficace e consapevole rappresentazione.
I criteri di gestione del credito e dei relativi rischi risultano coerenti con gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione nei processi di pianificazione strategica e allocazione del capitale, relativamente ai profili organizzativi del business, ai risultati reddituali attesi e all'appetito per il rischio.
La Credit Policy è caratterizzata da:
- ✓ separazione delle responsabilità e dei ruoli tra funzioni aziendali impegnate nella gestione del portafoglio e funzioni dedicate ai controlli del rischio di credito,
- ✓ misurazione dell'esposizione al rischio di credito mediante indicatori gestionali coerenti con le metodologie interne di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

Attraverso il sistema delle deleghe viene assicurato il funzionamento delle varie unità operative all'interno della struttura garantendo il monitoraggio e il presidio della qualità del credito.
Nel processo di erogazione il sistema delle deleghe coinvolge sia la struttura centrale che quella periferica. I massimali di autonomia previsti per le filiali sono determinati secondo un modello che tiene conto della dimensione delle diverse unità operative, degli importi e delle diverse forme tecniche dei fidi concessi. I limiti tengono anche conto dei rating attribuiti alle controparti. Nella definizione dei limiti di importo ai fini della individuazione della competenza deliberativa si tiene conto degli affidamenti complessivi concessi a soggetti appartenenti al medesimo "gruppo di clienti connessi".

In seno al processo del credito, in aggiunta a quanto già evidenziato in premessa della parte E, operano le seguenti unità organizzative della Sede Centrale:
- ✓ Ufficio Crediti - contribuisce all'attuazione della politica creditizia della Cassa, collaborando alla formazione dei processi decisionali e di valutazione del merito creditizio in ordine all'erogazione e distribuzione degli affidamenti. Effettua gli opportuni monitoraggi nel tempo dei rapporti affidati, con l'obiettivo di contribuire al presidio della qualità del credito delle esposizioni in bonis (perdita attesa);
- ✓ Ufficio Gestione Credito Anomalo - vigila sull'andamento delle esposizioni creditizie della clientela tramite l'esame sistematico del portafoglio fidi della Cassa, rilevando quelle che evidenziano maggiori aspetti di criticità. Sovrintende alla definizione degli elementi discrezionali per la rilevazione delle anomalie e segue costantemente l'andamento delle posizioni per le quali

si manifestino segnali di non regolarità nella gestione del rapporto di affidamento (esposizioni scadute e/o sconfinanti, incagli, ristrutturate);
- ✓ Ufficio Grandi Rischi - cura la gestione dei "grandi rischi" e dei finanziamenti in pool;
- ✓ Ufficio Contenzioso - cura la gestione delle posizioni creditizie in sofferenza, perseguendo l'obiettivo di recupero dei crediti e di contenimento delle perdite. Tutela l'Azienda nelle vertenze giudiziarie e stragiudiziali e fornisce supporto alla struttura interna per problematiche di natura legale;
- ✓ Comitato Crediti - rappresenta un supporto collegiale all'Alta Direzione per l'approfondimento e la valutazione del merito creditizio delle posizioni riconducibili alla delibera del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ Ufficio Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management - nella veste di funzione di risk management cura la gestione e il monitoraggio del rischio di credito (perdita inattesa), provvedendo alla sua rilevazione, misurazione e analisi, al fine della quantificazione e allocazione del capitale interno.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La fase di istruttoria degli affidamenti è finalizzata ad accertare l'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti fido, a valutare le garanzie collaterali, nonché a verificare l'adeguatezza delle diverse forme tecniche di affidamento. Al suo interno le valutazioni scaturite dalla conoscenza diretta del cliente sono affiancate da sistemi basati su punteggi di scoring sociologico e comportamentale. La Cassa utilizza la procedura CRS (Credit Rating System) che consente l'attribuzione di un giudizio sintetico del merito creditizio dell'affidato; l'applicativo permette la definizione di un sistema di classi di rating finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente (privato o impresa), tale da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio. Nel corso del 2012 è stata altresì adottata la nuova Pratica Elettronica di Fido (Origination Crediti) che, avvalendosi del motore decisionale Strategy One, contribuisce alla determinazione dei percorsi deliberativi.
I rating interni costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni, nell'ambito della loro gestione e monitoraggio; sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici. La classificazione della clientela per classi di rating è utilizzata anche per la quantificazione della svalutazione collettiva dei crediti in bonis.

Il controllo andamentale dei crediti avviene sfruttando le seguenti procedure:
- ✓ l'Iter Controllo Crediti, per la rilevazione e la gestione delle posizioni in bonis con anomalie da valutare;
- ✓ la procedura Incagli, per il monitoraggio dei saldi delle partite incagliate, la gestione dei relativi dei dubbi esiti e dei piani di rientro;
- ✓ la procedura Sconfini, che monitora le esposizioni sconfinamenti, con possibilità di visualizzare informazioni anche in tempo reale.

La misurazione del rischio creditizio avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio bancario e delle istruzioni di vigilanza. Si distinguono due componenti del rischio di credito:
- ✓ la perdita attesa: rappresenta la perdita che una banca si attende di conseguire a fronte di un credito o di un portafoglio crediti. Essa è un costo che trova copertura in adeguate rettifiche di bilancio. Tali rettifiche sono analitiche per i crediti deteriorati e collettive per quelli in bonis. Il fondo svalutazioni collettive è calcolato utilizzando i concetti di probabilità di default (PD), tasso di perdita atteso sui crediti in default (LGD) ed esposizione al momento del default (EAD);
- ✓ la perdita inattesa: misura il grado di variabilità del tasso di perdita attorno al valore atteso. A presidio della perdita inattesa – che rappresenta il rischio di credito in senso stretto – la banca detiene adeguate risorse patrimoniali. In ottemperanza alle nuove disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa ha scelto di adottare il "metodo standard" per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio creditizio.

All'interno della Credit Policy sono declinati i criteri, gli strumenti e l'insieme dei limiti adottati affinché il portafoglio crediti abbia caratteristiche gestionali in linea con i più complessivi obiettivi di business e di allocazione del capitale (risk appetite framework). Il sistema dei limiti prevede indicatori riferiti all'assorbimento di capitale interno (trimestrali), relativi alla segmentazione del portafoglio e alla concentrazione delle posizioni (mensili).
Le viste adottate nella policy sono articolate secondo criteri compatibili con l'organizzazione della rete di vendita per segmento CRS di clientela. Gli indici di concentrazione settoriale individuati al suo interno sono determinati aggregando il portafoglio crediti in linea con la classificazione ABI.

Quelli di concentrazione single name sono determinati, aggregando i clienti secondo i criteri indicati dalla Vigilanza.
È altresì definito un limite inerente la coerenza ALM – calcolato con riferimento all'indicatore di liquidità strutturale definito nella Liquidity Policy – che misura il grado di sostenibilità finanziaria delle esposizioni creditizie verso la clientela.

Nell'ambito della valutazione della solidità patrimoniale la Banca conduce alcune prove di stress, legate alla realizzazione di eventi eccezionali ma plausibili. Nella definizione delle modalità con cui effettuare tali test si è fatto riferimento alle indicazioni che la Vigilanza prevede per le banche appartenenti alla classe 3.
Gli eventi considerati ai fini del calcolo del rischio di credito e controparte sono:
- ✓ riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari,
- ✓ incremento dell'utilizzo dei margini disponibili sugli affidamenti,
- ✓ peggioramento dei tassi di insolvenza.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione single name, si considerano:
- ✓ il peggioramento del tasso di decadimento della Cassa,
- ✓ completo utilizzo dei margini disponibili dei maggiori clienti o gruppi di clienti.

Con riferimento alle prove di stress inerenti il rischio di concentrazione geo-settoriale viene fatto riferimento ad un incremento dell'utilizzo dei margini disponibili dei clienti appartenenti al settore servizi dell'area centrale e alla corrispondente riduzione, di pari importo, dei saldi dei clienti appartenenti a tutti gli altri settori e aree.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa fa ampio ricorso alle garanzie per il contenimento del rischio dei crediti erogati.
Le principali garanzie reali acquisite sono le ipoteche su beni immobili - riferite principalmente alla forma tecnica dei mutui – e i pegni su denaro e titoli (in particolare su obbligazioni della Cassa).
Per quanto riguarda le garanzie personali, la tipologia prevalente è rappresentata dalla fideiussione; di notevole rilievo è anche il supporto fornito dai consorzi di garanzia a favore di aziende associate.
La rilevanza delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito ha assunto rilievi di particolare significatività, che hanno richiesto la definizione di specifiche attività e applicativi di presidio e gestione delle medesime. In tale ambito, in seno al più ampio processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, è stato allestito un iter di verifica del rischio residuo, ossia il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

In materia di classificazione dei crediti, la Banca applica criteri coerenti con i principi contabili internazionali e con le istruzioni di vigilanza.
Nelle attività finanziarie deteriorate sono ricomprese:
- ✓ le sofferenze, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- ✓ le partite incagliate, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ✓ le esposizioni ristrutturate, ossia le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a una perdita;
- ✓ le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, ossia le esposizioni, diverse dalle precedenti, scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni classificate tra i "crediti garantiti da immobili" ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali e le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Per queste ultime lo scaduto/sconfinamento deve avere carattere continuativo e la quota delle esposizioni scadute e/o sconfinanti sull'intera posizione deve essere pari o superiore al 5%.

Per tutte le attività deteriorate si provvede a effettuare adeguate rettifiche di valore, improntate a criteri di oggettività e prudenza, tenendo conto della validità delle garanzie presenti.

Il ritorno in bonis delle posizioni classificate tra gli incagli e le ristrutturate può venire solo previo accertamento del venir meno dello stato di insolvenza o delle condizioni di criticità.
Per quanto riguarda i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, il ritorno in bonis delle relative posizioni avviene in modo automatico con il pagamento delle rate scadute o il rientro dallo sconfino.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						18	18
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						702.198	702.198
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						75.369	75.369
5. Crediti verso clientela	85.015	71.864	12.687	31.463	104.956	1.321.309	1.627.294
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2013	**85.015**	**71.864**	**12.687**	**31.463**	**104.956**	**2.098.894**	**2.404.879**
Totale 2012	**76.738**	**77.384**	**14.583**	**43.321**	**95.287**	**2.150.171**	**2.457.484**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						18	18
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				702.198		702.198	702.198
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				75.369		75.369	75.369
5. Crediti verso clientela	309.474	108.445	201.029	1.435.641	9.376	1.426.265	1.627.294
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2013	**309.474**	**108.445**	**201.029**	**2.213.208**	**9.376**	**2.203.850**	**2.404.879**
Totale 2012	**297.884**	**85.858**	**212.026**	**2.254.115**	**8.675**	**2.245.458**	**2.457.484**

Con riferimento alle esposizioni creditizie in essere al 31/12/2013 verso la clientela sono state effettuate cancellazioni parziali per un importo di 30,970 milioni di euro.

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti). Informativa di dettaglio sui crediti in bonis.

PORTAFOGLI/QUALITA'	ESPOSIZIONI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE					ALTRE ESPOSIZIONI					TOTALE esposizione netta
	SCADUTE				NON SCADUTE	SCADUTE				NON SCADUTE	
	da meno di 3 mesi	da oltre 3 mesi	da oltre 6 mesi	da oltre 1 anno		da meno di 3 mesi	da oltre 3 mesi	da oltre 6 mesi	da oltre 1 anno		
1. Attività finanziarie detenute per la										18	18
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										702.198	702.198
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche										75.369	75.369
5. Crediti verso clientela	4.458	6.530			105.538	73.168	15.130	5.466	204	1.215.771	1.426.265
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale 2013	**4.458**	**6.530**			**105.538**	**73.168**	**15.130**	**5.466**	**204**	**1.993.356**	**2.203.850**
Totale 2012	**2.736**	**1.042**			**93.183**	**76.925**	**9.562**	**3.781**	**1.242**	**2.056.987**	**2.245.458**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	77.262			77.262
TOTALE A	**77.262**			**77.262**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.687			2.687
TOTALE B	**2.687**			**2.687**
TOTALE A+B	**79.949**			**79.949**

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha esposizioni da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha esposizioni da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	170.785	85.770		85.015
b) Incagli	92.764	20.900		71.864
c) Esposizioni ristrutturate	13.382	695		12.687
d) Esposizioni scadute deteriorate	32.543	1.080		31.463
e) Altre attività	2.135.949		9.375	2.126.574
TOTALE A	**2.445.423**	**108.445**	**9.375**	**2.327.603**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.938	149		1.789
b) Altre	73.845		216	73.629
TOTALE B	**75.783**	**149**	**216**	**75.418**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**142.356**	**95.920**	**14.986**	**44.622**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**52.037**	**64.149**	**9.065**	**83.569**
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	6.112	20.671		80.072
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	38.790	32.654		315
B.3 altre variazioni in aumento	7.135	10.824	9.065	3.182
C. Variazioni in diminuzione	**23.608**	**67.305**	**10.669**	**95.648**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		10.549		47.752
C.2 cancellazioni	16.553			
C.3 incassi	6.980	21.258	9.366	12.521
C.4 realizzi per cessioni	75			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		35.498	1.303	34.958
C.6 altre variazioni in diminuzione		-		417
D. Esposizione lorda finale	**170.785**	**92.764**	**13.382**	**32.543**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**65.618**	**18.536**	**403**	**1.301**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**42.432**	**14.962**	**489**	**1.128**
B.1 rettifiche di valore	33.129	14.581	489	1.072
B.1.bis perdite da cessione	147			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.620	375		56
B.3 altre variazioni in aumento	536	6		
C. Variazioni in diminuzione	**22.280**	**12.598**	**197**	**1.349**
C.1 riprese di valore da valutazione	4.155	1.058	31	312
C. 2 riprese di valore da incasso	1.425	3.120	94	262
C. 2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	16.553			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8.420	72	559
C.5 altre variazioni in diminuzione	147			216
D. Rettifiche complessive finali	**85.770**	**20.900**	**695**	**1.080**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B		
A. Esposizioni per cassa	**4**		**562.738**				**1.854.931**	**2.417.673**
B. Derivati							**14**	**14**
B.1 Derivati finanziari							14	14
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							**37.386**	**37.386**
D. Impegni a erogare fondi							**38.185**	**38.185**
E. Altre							**2.519**	**2.519**
Totale	**4**		**562.738**				**1.933.035**	**2.495.777**

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni.

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	**134.428**	**212.601**	**344.634**	**100.780**	**196.694**	**1.407.410**	**21.126**	**2.417.673**
B. Derivati			**14**					**14**
B.1 Derivati finanziari			14					14
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate	**11.430**	**4.927**	**7.890**	**1.952**	**2.287**	**8.900**		**37.386**
D. Impegni a erogare fondi							**38.185**	**38.185**
E. Altre							**2.519**	**2.519**
Totale	**145.858**	**217.528**	**352.538**	**102.732**	**198.981**	**1.416.310**	**61.830**	**2.495.777**

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.343.992	2.377.038		29.690	11.027							19.720	45	1.465.190	**3.902.710**
1.1 totalmente garantite	1.274.482	2.370.514		23.048	10.735							13.962	45	1.413.431	**3.831.735**
- di cui deteriorate	*163.571*	*370.500*		*264*	*2.115*							*1.498*		*294.099*	***668.476***
1.2 parzialmente garantite	69.510	6.524		6.642	292							5.758		51.759	**70.975**
- di cui deteriorate	*10.601*	*540*		*238*	*53*							*134*		*17.386*	***18.351***
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	28.466	354	-	1.807	1.095	-	-	-	-	-	-	27	-	26.315	**29.598**
2.1 totalmente garantite	23.148	354		1.602	1.061									24.488	**27.505**
- di cui deteriorate	*395*	*5*		*15*	*48*									*533*	***601***
2.2 parzialmente garantite	5.318			205	34							27		1.827	**2.093**
- di cui deteriorate	*125*													*53*	***53***

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							2.032	74					71.216	74.124		11.767	11.572	
A.2 Incagli													56.978	16.717		14.886	4.183	
A.3 Esposizioni ristrutturate													12.687	695				
A.4 Esposizioni scadute	-	-											14.788	684		16.675	396	
A.5 Altre esposizioni	700.927		-	1.447		2	38.961		28	850		-	935.412		8.497	448.977		848
Totale A	**700.927**			**1.447**		**2**	**40.993**	**74**	**28**	**850**			**1.091.081**	**92.220**	**8.497**	**492.305**	**16.151**	**848**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													124	146				
B.2 Incagli													1.255	3		49		
B.3 Altre attività deteriorate													232			129		
B.4 Altre esposizioni	574			38			64						66.582		210	3.853		6
Totale B	**574**			**38**			**64**			**-**			**68.193**	**149**	**210**	**4.031**		**6**
Totale (A+B) 2013	**701.501**			**1.485**		**2**	**41.057**	**74**	**28**	**850**			**1.159.274**	**92.369**	**8.707**	**496.336**	**16.151**	**854**
Totale (A+B) 2012	**716.369**			**1.650**		**8**	**26.871**	**69**	**14**	**693**			**1.208.236**	**74.645**	**8.069**	**478.462**	**11.273**	**761**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	84.996	85.768	19	2						
A.2 Incagli	71.851	20.896	13	4						
A.3 Esposizioni ristrutturate	12.687	695								
A.4 Esposizioni scadute	31.463	1.080			-	-				
A.5 Altre esposizioni	2.123.628	9.373	2.517	2	85	-	6		338	-
Totale	**2.324.625**	**117.812**	**2.549**	**8**	**85**		**6**		**338**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	124	146								
B.2 Incagli	1.304	3								
B.3 Altre attività deteriorate	361									
B.4 Altre esposizioni	71.106	216	5							
Totale	**72.895**	**365**	**5**							
Totale (A+B) 2013	**2.397.520**	**118.177**	**2.554**	**8**	**85**		**6**		**338**	
Totale (A+B) 2012	**2.429.389**	**94.833**	**2.430**	**6**	**96**		**7**		**359**	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso Banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	75.853		723		603		43		40	
Totale A	**75.853**		**723**		**603**		**43**		**40**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate		-	-							
B.4 Altre esposizioni	2.687				-		-			
Totale B	**2.687**									
Totale (A+B) 2013	**78.540**		**723**		**603**		**43**		**40**	
Totale (A+B) 2012	**111.568**		**708**		**308**		**115**		**27**	

B.4 Grandi rischi

	31/12/2013		31/12/2012	
	Valore bilancio	Valore ponderato	Valore bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	842.593	76.829	850.431	62.057
b) Numero	5	3	5	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso del 2009 la Banca effettuò un'operazione di auto-cartolarizzazione con la società veicolo "C. R. Volterra Finance S.r.l." realizzata con la cessione di crediti in bonis al veicolo e con la sottoscrizione da parte della Banca di tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte.
Nel corso del 2013 la Banca ha effettuato una seconda operazione di auto-cartolarizzazione con la società veicolo "C. R. Volterra 2 SPV S.r.l." realizzata con la cessione di crediti in bonis al veicolo e con la sottoscrizione da parte della Banca di tutti gli ABS emessi dalla controparte
Conseguentemente, così come previsto dall'aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 18 novembre 2009, le due operazioni non formano oggetto di rilevazione nella presente Sezione. Maggiori dettagli delle due operazioni sono riportati nella Parte E, Sezione 3, del presente documento.
Si segnala, inoltre, che ai sensi dello IAS 39 le operazioni di auto-cartolarizzazione non hanno comportato l'eliminazione dall'attivo dei crediti oggetto di cessione in mancanza del trasferimento sostanziale, al cessionario, di tutti i rischi/benefici o del controllo effettivo dei medesimi. In particolare i crediti cartolarizzati costituiscono parte integrante del portafoglio crediti della banca e sono assoggettati ai sistemi di gestione, misurazione e controllo ordinari. Non si segnalano, pertanto, modifiche nel profilo di rischio della banca per effetto delle suddette operazioni.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale 2013	Totale 2012
A. Attività per cassa							**102.822**						-						**102.822**	**160.537**
1. Titoli di debito							102.822												102.822	160.537
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2013							**102.822**												**102.822**	**160.537**
di cui deteriorate																				
Totale 2012							**156.374**						**4.163**						**160.537**	**160.537**
di cui deteriorate																				

Legenda:
A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			**102.733**		-		**102.733**
a) a fronte di attività rilevate per intero			102.733				102.733
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			-		-		
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2013			**102.733**		-		**102.733**
Totale 2012			**155.827**		**4.161**		**159.988**

C3 OPERAZIONI DI *COVERED BOND*

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte generale relativa al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Cassa di Risparmio di Volterra si avvale di modelli interni per il monitoraggio del rischio di mercato. La loro valenza ha una natura puramente gestionale. Essi non sono impiegati per la determinazione degli assorbimenti di capitale ai fini di vigilanza; piuttosto, il loro utilizzo consente una migliore rappresentazione dei rischi di mercato connessi alla complessiva attività bancaria, nell'ottica di una maggiore consapevolezza degli effetti derivanti dall'operatività quotidiana.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il modello gestionale interno di monitoraggio dei rischi di mercato fa riferimento all'intero portafoglio titoli di proprietà e abbraccia un insieme di posizioni più ampio di quelle del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ricomprendendo anche gli strumenti finanziari detenuti nel banking book. Esso non considera i rischi relativi alle partecipazioni, ai titoli ABS e ai derivati rivenienti dalle operazioni di autocartolarizzazione.

Il portafoglio titoli, considerato al netto delle partecipazioni, è composto dai seguenti sotto-portafogli:

- ✓ portafoglio di negoziazione (held for trading, HFT). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari caratterizzati da una frequente attività di acquisto e vendita, negoziati al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo. Accoglie le posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione (trading) e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse (positioning);
- ✓ portafoglio non di negoziazione (portafoglio core). Rientrano al suo interno tutti gli strumenti finanziari non rientranti nel portafoglio HFT.

Il portafoglio core si compone di quattro sotto-portafogli:

- ✓ Finanziamenti e crediti (loans & receivable, L&R). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari non derivati con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo (crediti commerciali e finanziari che sorgono a seguito dell'attività svolta dall'impresa).
- ✓ Investimenti posseduti fino a scadenza (held to maturity, HTM). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di possedere sino a scadenza.
- ✓ Tesoreria. Accoglie le posizioni derivanti dalla gestione della liquidità aziendale, dai servizi erogati alla clientela (es. titoli sottostanti le operazioni di pronti contro termine), o da operazioni legate al rispetto di specifici vincoli normativi e/o contrattuali (es. titoli a cauzione). Le posizioni al suo interno sono stanziabili per le operazioni di rifinanziamento con BCE. I titoli che ne fanno parte sono classificati nella categoria available for sale (AFS).
- ✓ Positioning. Accoglie le posizioni assunte allo scopo di beneficiare dei flussi cedolari o dell'eventuale differenza tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. I titoli che ne fanno parte sono classificati nella categoria available for sale (AFS).

L'operatività sul portafoglio titoli è soggetta a specifici limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Portfolio Policy. I limiti agli investimenti vengono distinti in base a due logiche: una legata ai rischi assunti mediante l'operatività e una legata alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziabili.

Per quanto concerne i primi, le misure periodicamente rappresentate sono:
- ✓ capitale interno - rapporto tra capitale interno a fronte del rischio di credito originato dal monte titoli e patrimonio di vigilanza (trimestrale),
- ✓ rischio di tasso di interesse sul banking book (settimanale),
- ✓ concentrazione degli investimenti – rapporto tra il controvalore dell'investimento e il patrimonio di vigilanza (mensile),
- ✓ composizione dell'attivo – rapporto tra il saldo del portafoglio titoli e il totale dell'attivo (settimanale),
- ✓ rating emissione (settimanale),
- ✓ massima perdita accettabile (giornaliero).

La massima perdita accettabile deriva dalla somma del "risultato economico non realizzato", del "risultato economico realizzato" e del "valore a rischio".
Il VaR (Value at Risk) esprime la massima perdita probabile di un portafoglio di attività con riferimento a un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99%. Il modello VaR utilizzato dalla Cassa è di tipo parametrico - varianza-covarianza/delta-gamma -.
Le misure di volatilità, correlazione, tassi di interesse e cambio, indici azionari e indici benchmark sono reperite da RiskSize di Prometeia.

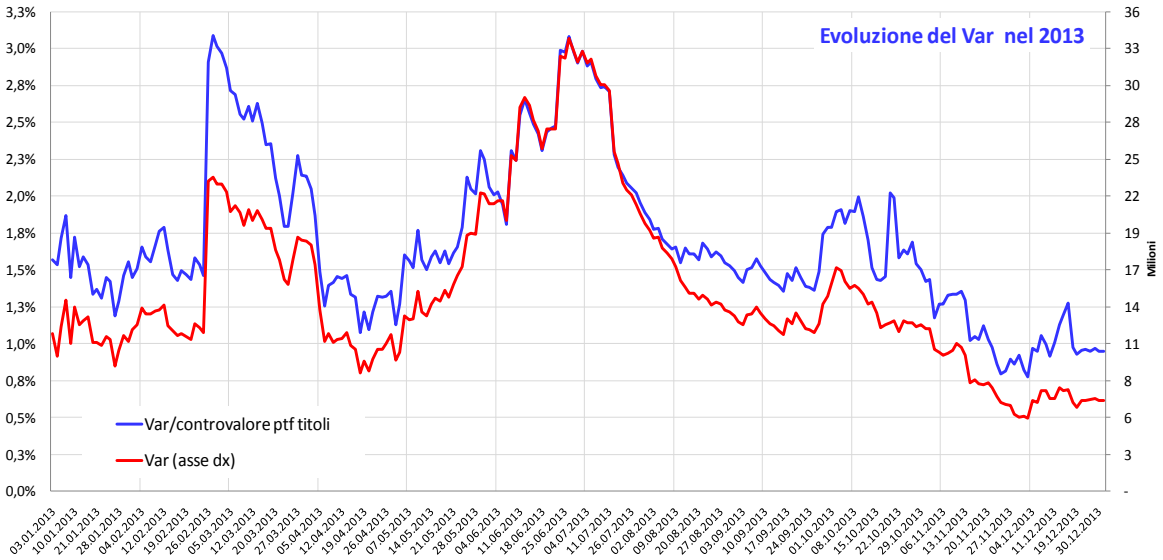
I limiti riferiti alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziati – calcolati giornalmente – fanno invece riferimento a:
- ✓ valuta di emissione degli strumenti negoziati,
- ✓ mercato di negoziazione dei titoli detenuti,
- ✓ ammontare della tipologia degli strumenti finanziari,
- ✓ ammontare per singola emissione.

La reportistica che scaturisce dall'applicazione del sistema di vincoli descritto viene pubblicata con frequenza giornaliera in un database cui hanno accesso il Direttore Generale, il Responsabile dell'Area Crediti e Finanza e il Responsabile dell'Ufficio Tesoreria e Proprietà. Essa viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione delle Sue riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2013 il VaR è oscillato da un minimo di 5 milioni e 451mila euro a un massimo di 33 milioni e 819mila euro. Il VaR medio annuo è risultato pari a 15 milione e 143mila euro. A fine anno il suo livello è stato pari a 6 milioni e 767mila euro.

VaR	euro	data
minimo	5.451.256	3 dicembre 2013
massimo	33.819.271	28 giugno 2013
media annua	15.143.356	
fine anno	6.767.229	31 dicembre 2013

Nell'esercizio l'evoluzione del VaR è risultata particolarmente dinamica, con massimi toccati nei mesi di febbraio - in concomitanza delle elezioni politiche - e giugno. Nella seconda metà dell'anno la diminuzione dello spread Bund-Btp ha attenuato la volatilità dei mercati, determinando una contrazione della rischiosità del portafoglio sul fine anno.



La composizione del portafoglio per tipologia di rischio – di interesse, cambio, azionario e specifico – evidenzia un'incidenza pressoché totale del rischio di interesse rispetto agli altri rischi.

VaR per tipologia di rischio	VaR totale	VaR Ptf Negoziazione	VaR Ptf Bancario
Rischio Interesse	6.676.368	26.173	6.665.845
Rischio Cambio	75	75	0
Rischio Azionario	97.226	293	97.113
Rischio specifico	0	0	0
Effetto correlazione rischio	-6.440	-314	-111.300
VaR complessivo	6.767.229	26.227	6.651.658

Il contributo al VaR totale (comprensivo dell'effetto correlazione) dei titoli che confluiscono nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è pari a circa 26 mila euro, a fronte di un contributo di 6 milioni e 767 mila euro relativo ai titoli del portafoglio bancario.

Analizzando il rischio di mercato dal punto di vista della sua dislocazione, si osserva come il portafoglio tesoreria e positioning assorbe il 98,2% del VAR complessivo.

VaR per tipologia di portafoglio		% Comp.
Portafoglio HFT	26.227	0,4%
Tesoreria e positionig	6.644.673	98,2%
Portafoglio L&R	7.285	0,1%
Effetto correlazione rischio	89.043	1,3%
VaR complessivo	**6.767.229**	**100%**

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**1**	**3**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	1	3	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	-			*1*	*3*			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	**40**	**3.833**	**1.185**	**7**	**494**	**2**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	1.836	1.163	7	494	2	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	1.836	1.163	7	494	2	-	-
+ posizioni lunghe		*837*	*589*	*7*	*312*	*1*		
+ posizioni corte		*999*	*574*		*182*	*1*		
3.2 Senza titolo sottostante	40	1.997	22	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	40	1.997	22	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	*40*	*1.745*	*22*					
+ posizioni corte		*252*						

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**1.886**	**159**					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.886	159					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.886	159					
+ posizioni lunghe		*203*	*48*					
+ posizioni corte		*1.683*	*111*					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

   La banca non ha operazioni da segnalare.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla Sezione 2.2 “Rischio tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario”.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di tasso d'interesse sostenuto dalla Cassa di Risparmio di Volterra deriva dall'attività esercitata dalla Banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza e tasso applicato.
I modelli valutativi a fini gestionali del rischio tasso di interesse sono curati e sviluppati dalla funzione Risk Management mediante la procedura ALMPro. Come già rilevato per i rischi di mercato, anche in questo caso il perimetro di calcolo del rischio ai fini gestionali non coincide con quello di vigilanza, ma assume contorni più vasti (l'intero bilancio).
Il rischio è calcolato tanto con riferimento alla sensibilità del margine alle variazioni dei tassi di interesse, quanto con riferimento agli impatti delle stesse variazioni sul valore complessivo della Banca.

La sensibilità del margine alle variazioni della struttura dei tassi di interesse viene valutata attraverso le metodologie ALM. L'elaborazione dei dati è mensile e le informazioni sono inviate ai membri del Comitato Rischi; trimestralmente i risultati del modello formano oggetto di una specifica reportistica indirizzata al Consiglio di Amministrazione.
L'analisi di sensitività sul margine di interesse viene effettuata su un orizzonte temporale annuo (shifted beta gap analisys). Si ipotizzano shock positivi e negativi di 100 e 200 punti base sul parametro di riferimento (euribor a 3 mesi) – l'intensità degli shock negativi tiene conto del vincolo di non negatività dei tassi – , considerando la sensibilità dei diversi tassi di mercato rispetto alle variazioni di tale parametro e individuando il grado di reattività dei tassi aziendali rispetto alle variazioni di quelli di mercato (vischiosità delle poste a vista). Le stime vengono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale (masse, tassi, duration).

I dati riferiti al 31 dicembre 2013 sono riassunti nella tabella seguente.

Totale Portafoglio Bancario	**+100 b.p.**	**+200 b.p.**	**-22 b.p.** (Eur 3m al 31/12/2013)
Margine interesse a rischio/Margine interesse	-5,62%	-10,96%	-0,73%
di cui: Portafoglio Proprietà			
Margine interesse a rischio/Margine interesse	2,98%	5,96%	-0,59%
di cui: Raccolta e Impieghi Clientela			
Margine interesse a rischio/Margine interesse	-3,12%	-5,96%	0,61%

La sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse (rischio di prezzo) viene invece misurata mediante un modello di duration gap ricavato da quello proposto dalla Vigilanza nella circolare 263, anche in questo caso sfruttando la procedura ALM.
Le attività e passività rientranti nel banking book sono state ricondotte in 14 fasce temporali di scadenze. Per ciascuna fascia è stata determinata la posizione netta, che è stata quindi ponderata sulla base dei fattori ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alla singola fascia. I risultati (esposizioni ponderate) sono stati sommati tra loro determinando l'indicatore del rischio di tasso di interesse.
L'analisi è stata condotta tanto in condizioni ordinarie che di stress (shock sui tassi di +/- 200 bps, considerando il vincolo di non negatività dei tassi). I risultati sono riepilogati alla pagina seguente.

Condizioni Ordinarie 1° percentile

Aggregazione esposizioni EURO + valute non rilevanti	
VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	-17.601.172
Patrimonio vigilanza	186.566.141
Indice di rischiosità	-9,434%

Condizioni Ordinarie 99° percentile

Aggregazione esposizioni EURO + valute non rilevanti	
VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	3.729.184
Patrimonio vigilanza	186.566.141
Indice di rischiosità	1,999%

Condizioni Stress -200 bps (vincolo non negatività)

Aggregazione esposizioni EURO + valute non rilevanti	
VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	-22.687.490
Patrimonio vigilanza	186.566.141
Indice di rischiosità	-12,161%

Condizioni Stress +200 bps

Aggregazione esposizioni EURO + valute non rilevanti	
VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	20.722.562
Patrimonio vigilanza	186.566.141
Indice di rischiosità	11,107%

I risultati del calcolo sono sfruttati settimanalmente per verificare il rispetto dei limiti posti agli investimenti sul portafoglio titoli di proprietà con riferimento al rischio tasso di interesse in condizioni di stress. In proposito è stato predisposto un modello di simulazione in cui, ipotizzando combinazione alternative degli asset mobiliari, è possibile quantificarne gli impatti sul patrimonio aziendale in termini di maggiori o minori assorbimenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.364.488**	**189.353**	**24.776**	**264.105**	**377.898**	**65.950**	**110.191**	
1.1 Titoli di debito	19.890	1.890	10.274	252.917	287.028	**41.749**	88.962	
- con opzione di rimborso anticipato					512			
- altri	*19.890*	*1.890*	*10.274*	*252.917*	*286.516*	***41.749***	*88.962*	
1.2 Finanziamenti a banche	7.063	54.355					11.380	
1.3 Finanziamenti a clientela	1.337.535	133.108	14.502	11.188	90.870	24.201	9.849	
- c/c	*281.312*	-	*16*	*310*	*13.291*	*2.044*		
- altri finanziamenti	*1.056.223*	*133.108*	*14.486*	*10.878*	*77.579*	*22.157*	*9.849*	
- con opzione di rimborso anticipato	*976.221*	*128.327*	*9.284*	*6.568*	*20.195*	*9.789*	*9.792*	
- altri	*80.002*	*4.781*	*5.202*	*4.310*	*57.384*	*12.368*	*57*	
2. Passività per cassa	**924.410**	**789.484**	**90.804**	**83.236**	**399.430**	**203**	**11**	
2.1 Debiti verso clientela	923.156	188.482	41.282	50.665	11.625			
- c/c	*859.998*	*85.749*	*41.282*	*50.665*	*11.625*			
- altri debiti	*63.158*	*102.733*						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	*63.158*	*102.733*						
2.2 Debiti verso banche	1.113	501.307						
- c/c	*1.113*							
- altri debiti		*501.307*						
2.3 Titoli di debito	141	99.695	49.522	32.571	387.805	203	11	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	*141*	*99.695*	*49.522*	*32.571*	*387.805*	*203*	*11*	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	**18.557**	**17.967**	**8.240**	**773**	**5.554**	**6.557**	**11.139**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	18.557	17.967	8.240	773	5.554	6.557	11.139	
- Opzioni	18.557	17.967	8.240	773	5.554	6.557	11.139	
+ posizioni lunghe		*6.474*	*3.897*	*773*	*5.554*	*6.557*	*11.139*	
+ posizioni corte	*18.557*	*11.493*	*4.343*					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	**63.610**							
+ posizioni lunghe	*31.805*							
+ posizioni corte	*31.805*							

Valuta di denominazione (001) – DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**3.282**	**3.008**		**55**				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.814							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.468	3.008		55				
- c/c	*1.243*							
- altri finanziamenti	*225*	*3.008*		*55*				
- con opzione di rimborso anticipato	*225*	*3.008*		*55*				
- altri								
2. Passività per cassa	**3.205**	**1.810**						
2.1 Debiti verso clientela	3.205							
- c/c	*3.205*							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1.810						
- c/c								
- altri debiti		*1.810*						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		**72**						
+ posizioni lunghe		*36*						
+ posizioni corte		*36*						

Valuta di denominazione (002) – STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**277**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	277							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	-							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-							
- altri								
2. Passività per cassa	**173**	**180**						
2.1 Debiti verso clientela	173							
- c/c	*173*							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		180						
- c/c								
- altri debiti		*180*						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (071) – YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**307**	**70**		**18**				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	31							
1.3 Finanziamenti a clientela	276	70		18				
- c/c	*239*							
- altri finanziamenti	*37*	*70*		*18*				
- con opzione di rimborso anticipato	*37*	*70*		*18*				
- altri								
2. Passività per cassa	**2**	**415**						
2.1 Debiti verso clientela	2							
- c/c	*2*							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		415						
- c/c								
- altri debiti		*415*						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (012) – DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**57**	**45**						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	57							
1.3 Finanziamenti a clientela		45						
- c/c								
- altri finanziamenti		*45*						
- con opzione di rimborso anticipato		*45*						
- altri								
2. Passività per cassa	**74**	**68**						
2.1 Debiti verso clientela	74							
- c/c	*74*							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		68						
- c/c								
- altri debiti		*68*						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (003) – FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**413**	**72**				**230**		
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	126							
1.3 Finanziamenti a clientela	287	72				230		
- c/c	*137*							
- altri finanziamenti	*150*	*72*				*230*		
- con opzione di rimborso anticipato	*150*	*72*				*230*		
- altri								
2. Passività per cassa	**285**	**408**						
2.1 Debiti verso clientela	285							
- c/c	*285*							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		408						
- c/c								
- altri debiti		*408*						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**266**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	266							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	**139**							
2.1 Debiti verso clientela	139							
- c/c	*139*							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, conseguente all'attività di negoziazione sui mercati valutari e a quella di investimento e raccolta mediante operazioni denominate in una valuta diversa da quella comunitaria, rappresenta per la Banca un rischio modesto.
Il rischio che origina dal soddisfacimento delle esigenze commerciali della clientela dedita ad operazioni di import/export (a pronti e a termine), viene coperto attraverso l'acquisto o la vendita a pronti di un ammontare di valuta esattamente pari alla quantità che dovrà essere scambiata per ciascuna operazione intermediata con il cliente. Nei casi di operazioni a termine, il rischio legato all'inadempimento della clientela viene ulteriormente arginato attraverso l'apertura di un affidamento pari al 20% del controvalore dell'operazione originaria, a valere sulle linee di fido concesse alla clientela stessa. In caso di inadempimento alla scadenza dell'operazione (mancata consegna/ritiro della valuta scambiata a termine) la banca provvede alla vendita/acquisto sul mercato della valuta da consegnare/ricevere, addebitando/accreditando al cliente l'eventuale perdita/utile sul cambio.

Il controllo del rischio di cambio viene monitorato mensilmente dall'Ufficio Pianificazione, Controllo e Risk Management attraverso tecniche di VaR.

A fine anno l'incidenza delle poste in valuta sull'attivo e sul passivo aziendale era pari rispettivamente allo 0,30% e allo 0,24%. Il valore a rischio (Var 99%, 10gg) legato alla componente cambi, calcolato sull'intero bilancio aziendale, ammontava a 3 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Yen	Sterline	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	**6.345**	**715**	**395**	**277**	**102**	**266**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale			2			
A.3 Finanziamenti a banche	1.814	126	30	277	57	266
A.4 Finanziamenti a clientela	4.531	589	363		45	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**155**	**136**	**8**	**109**	**23**	**103**
C. Passività finanziarie	**5.016**	**692**	**417**	**353**	**142**	**139**
C.1 Debiti verso banche	1.811	407	415	180	68	
C.2 Debiti verso clientela	3.205	285	2	173	74	139
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**123**					
E. Derivati finanziari	**1.708**		**175**	**148**		**15**
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	1.708		175	148		15
+ posizioni lunghe	*139*		*48*	*60*		*4*
+ posizioni corte	*1.569*		*127*	*88*		*11*
Totale attività	**6.639**	**851**	**451**	**446**	**125**	**373**
Totale passività	**6.708**	**692**	**544**	**441**	**142**	**150**
Sbilancio (+/-)	**(69)**	**159**	**(93)**	**5**	**(17)**	**223**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di cambio viene monitorato con periodicità mensile dall'Ufficio Pianificazione, Controllo e Risk Management attraverso tecniche di VaR. La relativa reportistica è portata a conoscenza dei membri del Comitato Rischi, e, trimestralmente, viene sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. La tabella di seguito allegata illustra il rischio di cambio della Cassa al 31 dicembre 2013.

Rischio Cambio al 31/12/2013	Sterlina inglese		Franco svizzero		Dollaro americano		Yen giapponese		Altre divise		Totale complessivo		
	Capitali	VaR	Capitali	VaR	Capitali	VaR	Capitali	VaR	Capitali	VaR	Capitali	VaR	incidenza %
CASSA	108.495	2.773	136.441	1.371	155.142	4.187	7.645	299	125.208	3.399	532.931	6.640	1,25%
IMPIEGHI CLIENTELA	0	0	445.711	4.713	3.906.474	105.807	331.225	12.994	44.880	1.681	4.728.290	112.816	2,39%
IMPIEGHI BANCHE	276.326	7.072	126.319	1.273	1.814.224	49.050	30.496	1.194	322.088	10.278	2.569.453	56.328	2,19%
TITOLI PTF NON IMMOBILIZZATO	0	0	0	0	0	0	1.904	249	0	0	1.904	249	13,06%
TOTALE Attivo	384.821	9.845	708.471	7.306	5.875.841	159.043	371.271	14.363	492.175	15.358	7.832.579	174.402	2,23%
RACCOLTA CLIENTELA	-172.852	4.457	-285.451	2.890	-3.209.058	87.245	-1.993	78	-211.673	7.568	-3.881.027	90.944	2,34%
RACCOLTA BANCHE	-179.310	4.585	-407.750	4.099	-1.305.180	35.256	-414.000	16.204	-68.281	2.555	-2.374.521	47.524	2,00%
TOTALE Passivo	-352.162	9.042	-693.201	6.989	-4.514.238	122.500	-415.993	16.283	-279.953	10.123	-6.255.548	137.092	2,19%
TOTALE Fuori Bilancio	0	0	0	0	-1.471.953	39.708	0	0	0	0	-1.471.953	39.708	2,70%
TOTALE COMPLESSIVO	32.658	803	15.270	1.168	-110.350	3.166	-44.723	1.933	212.222	6.596	105.078	3.581	3,41%

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Nelle seguenti tabelle gli strumenti finanziari derivati sono stati distinti tra i contratti rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e quelli relativi al portafoglio bancario.

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	230		660	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	230		660	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.509		461	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.509		461	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**1.739**		**1.121**	
Valori medi	**1.430**		**681**	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.2.2 Altri derivati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3 Derivati finanziari: *fair value lordo* positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**14**		**15**	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	14		15	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	**14**		**15**	

A.4 Derivati finanziari: *fair value lordo* negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**14**		**28**	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward	14		28	
e) Futures				
f) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
f) Altri				
Totale	**14**		**28**	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5**	**245**
- valore nozionale						5	225
- fair value positivo							6
- fair value negativo							14
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.510**	**22**
- valore nozionale						1.487	22
- fair value positivo						8	
- fair value negativo							
- esposizione futura						15	
4) Altri valori	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	**Totale**
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.739**			**1.739**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	230			230
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.509			1.509
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2013	**1.739**			**1.739**
Totale 2012	**1.121**			**1.121**

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il rischio di controparte relativo ai derivati finanziari OTC viene misurato, ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, utilizzando il metodo del valore corrente.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Gli indirizzi per la gestione del rischio di liquidità trovano declinazione in seno alla Liquidity Policy, al cui interno vengono definiti il modello organizzativo, le metodologie di gestione e i flussi informativi necessari al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fenomeni agli attori coinvolti nelle scelte gestionali e nella gestione attiva del rischio di liquidità.
La Liquidity Policy è caratterizzata dai seguenti punti:

- ✓ separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo della liquidità,
- ✓ misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello operativo e strutturale,
- ✓ individuazione di indicatori interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di ordinaria amministrazione e di stress,
- ✓ definizione del Contingency Funding Plan che disciplina le modalità di gestione delle situazioni di stress.

Liquidità operativa
L'Ufficio Tesoreria Integrata e Proprietà cura la gestione della tesoreria aziendale in euro e in valuta predisponendo i preventivi di fabbisogno di cassa su un orizzonte di breve termine. Il mantenimento di uno sbilancio sostenibile fra flussi di liquidità in entrata e in uscita in un orizzonte temporale ravvicinato consente la normale continuità dell'attività aziendale. Per svolgere tale compito, l'Ufficio effettua misurazioni e stime delle principali fonti di fabbisogno fondi (scadenze di prestiti obbligazionari o di depositi interbancari, uscite periodiche legate al pagamento delle imposte da parte della clientela, volatilità dei maggiori depositi, ecc.) servendosi della liquidity ladder operativa (LLO). La LLO evidenzia l'evoluzione prevista dei saldi di liquidità cumulati entro un orizzonte temporale da 1 a 7 giorni lavorativi, secondo uno schema che tiene conto delle maggiori poste impattanti sugli equilibri di tesoreria. La pianificazione settimanale del funding gap viene definita in una riunione operativa tra i Responsabili dell'Ufficio Tesoreria Integrata e Proprietà, Middle Office Finanza ed Estero, Prodotti Finanza e Bancassicurazione e il Responsabile dell'Area Crediti e Finanza. Il quadro della liquidità che emerge nel corso della riunione viene inviato al Risk Manager e al Direttore Generale.

Liquidità strutturale
Il monitoraggio della liquidità su basi non strettamente operative viene curato dalla funzione Risk Management, prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Vigilanza nella circolare 263. L'equilibrio dei flussi di cassa attesi viene misurato attraverso la contrapposizione di attività e passività all'interno delle rispettive fasce temporali di scadenza, nel rispetto di una soglia di tolleranza fissata dal CdA.
La reportistica che ne scaturisce con cadenza settimanale, mostra i flussi di cassa in entrata e in uscita relativi ai 30 giorni successivi alla data di riferimento, in condizioni di stress. Lo sbilancio complessivo cumulato, ottenuto come somma delle componenti a vista e delle componenti a scadenza per le varie fasce temporali, viene posto a confronto con la c.d. "counterbalance capacity", ossia con le attività liquidabili entro ciascuna fascia.
Ai fini della costruzione dell'indicatore vengono utilizzati gli applicativi sviluppati da Prometeia nell'ambito delle tecniche di asset & liability management.

I sistemi di monitoraggio della liquidità operativa e strutturale sono completati mediante due ulteriori modelli di liquidity gap a 1 e 30 anni - ottenuti sfruttando le informazioni della procedura ALMPro – e un indicatore del processo di trasformazione delle scadenze, ispirato alle istruzioni della Vigilanza in vigore anni fa.

A partire dall'esercizio 2011 il monitoraggio della liquidità viene condotto anche in base a schemi di rilevazione indicati direttamente da Banca d'Italia, con una frequenza che dal 2012 ha assunto un passo quindicinale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) – EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	**361.756**	**1.492**	**2.009**	**16.958**	**77.812**	**52.382**	**328.701**	**741.770**	**830.896**	**54.355**
A.1 Titoli di Stato	136				1.969	3.257	260.166	315.000	125.000	
A.2 Altri titoli di debito				14	11		14	2.504	1	
A.3 Quote O.I.C.R.	12.808									
A.4 Finanziamenti	348.812	1.492	2.009	16.944	75.832	49.125	68.521	424.266	705.895	54.355
- banche	*7.063*								*11.380*	54.355
- clientela	*341.749*	*1.492*	*2.009*	*16.944*	*75.832*	*49.125*	*68.521*	*424.266*	*694.515*	
Passività per cassa	**930.322**	**11.150**	**90.620**	**198.479**	**386.598**	**108.855**	**115.482**	**460.085**	**214**	
B.1 Depositi e conti correnti	922.466	10.546	3.833	12.968	59.192	41.822	51.916	11.384		
- banche	*1.113*									
- clientela	*921.353*	*10.546*	*3.833*	*12.968*	*59.192*	*41.822*	*51.916*	*11.384*		
B.2 Titoli di debito	142	3	6.220	5.284	45.652	67.033	63.566	388.701	214	
B.3 Altre passività	7.714	601	80.567	180.227	281.754			60.000		
Operazioni "fuori bilancio"	**31.885**	**5.312**	**1.321**	**2.326**	**8.504**	**5.004**	**593**	**20.395**	**19.901**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	40	2.316	6		1.471	1.224	12	540		
- posizioni lunghe	*40*	*1.069*	*6*		*1.471*	*648*	*7*	*338*		
- posizioni corte		*1.247*				*576*	*5*	*202*		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		2.996	1.315	2.326	7.031	3.614	497	8.241		
- posizioni lunghe			*434*		*1.902*	*1.935*	*497*	*8.241*		
- posizioni corte		*2.996*	*881*	*2.326*	*5.129*	*1.679*				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	31.845				2	166	84	11.614	19.901	
- posizioni lunghe	*40*				*2*	*166*	*84*	*11.614*	*19.901*	
- posizioni corte	*31.805*									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (001) – DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	**3.342**	**57**	**333**	**1.831**	**839**		**59**			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3.342	57	333	1.831	839		59			
- banche	*1.814*									
- clientela	*1.528*	*57*	*333*	*1.831*	*839*		*59*			
Passività per cassa	**3.205**			**1.306**	**452**		**58**			
B.1 Depositi e conti correnti	3.205			1.306						
- banche				*1.306*						
- clientela	*3.205*									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					452		58			
Operazioni "fuori bilancio"		**308**			**1.450**	**22**				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		236			1.450	22				
- posizioni lunghe		*139*								
- posizioni corte		*97*			*1.450*	*22*				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		72								
- posizioni lunghe		*36*								
- posizioni corte		*36*								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (002) – STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	**277**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	*277*									
- banche	*277*									
- clientela										
Passività per cassa	**173**			**180**						
B.1 Depositi e conti correnti	173			180						
- banche				*180*						
- clientela	*173*									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**148**								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		148								
- posizioni lunghe		*60*								
- posizioni corte		*88*								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (071) – YEN GIAPPONE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	**312**				**70**		**18**			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	312				70		18			
- banche	*31*									
- clientela	*281*				*70*		*18*			
Passività per cassa	**2**			**415**						
B.1 Depositi e conti correnti	2			415						
- banche				*415*						
- clientela	*2*									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	**37**	**138**								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	*37*	138								
- posizioni lunghe		*48*								
- posizioni corte	*37*	*90*								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (012) – DOLLARO CANADA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	**57**			**45**						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	*57*			45						
- banche	*57*									
- clientela				*45*						
Passività per cassa	**74**			**68**						
B.1 Depositi e conti correnti	74			68						
- banche				*68*						
- clientela	*74*									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (003) – FRANCO SVIZZERA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	**266**			**27**	**48**	**3**	**6**	**269**	**107**	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	266			27	48	3	6	269	107	
- banche	*126*									
- clientela	*140*			*27*	*48*	*3*	*6*	*269*	*107*	
Passività per cassa	**285**			**407**						
B.1 Depositi e conti correnti	285			407						
- banche				*407*						
- clientela	*285*									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Altre valute di denominazione

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	**266**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	*266*									
- banche	*266*									
- clientela										
Passività per cassa	**139**									
B.1 Depositi e conti correnti	139									
- banche										
- clientela	*139*									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**15**								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		15								
- posizioni lunghe		*4*								
- posizioni corte		*11*								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Nel secondo semestre 2009 la Banca effettuò un'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da n. 3.482 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammonta ad euro 266 milioni) alla società veicolo "C. R. Volterra Finance S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari al controvalore dei crediti acquistati.

Le attività finanziarie (crediti verso clientela) oggetto dell'operazione sono costituite da:

- mutui ipotecari a privati:
  - a tasso fisso n. 564 per l'importo di euro 30 milioni;
  - a tasso variabile n. 2.243 per l'importo di euro 170 milioni.
- mutui ipotecari ad imprese:
  - a tasso variabile n. 675 per l'importo di euro 66 milioni.

Le note emesse dalla società veicolo hanno le seguenti caratteristiche:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale	% titoli	scadenza
A	Senior	Aaa	192.950.000	72,49%	lug-56
B	Junior	n.r.	73.210.870	27,51%	lug-56
	Totale		266.160.870	100,00%	

Per effetto dei rimborsi effettuati dall'emittente il valore delle note emesse (Pool Factor 0,3933%) ammonta al 31 dicembre 2013 a:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale facciale	Valore nominale Pool Factor
A	Senior	Aaa	192.950.000	75.883.880
B	Junior	n.r.	73.210.870	73.210.870
	Totale		266.160.870	149.094.750

Nell'ambito della suddetta operazione la Banca erogò un finanziamento (cd. "mutuo a ricorso limitato") a favore del veicolo per un importo pari ad euro 9.884.952, con scadenza 31/07/2049, sul quale maturano interessi, liquidati semestralmente al 31/1 e al 31/7 di ogni anno, al tasso euribor 6 mesi determinato il giorno 20 del mese antecedente l'inizio rata.

Nel secondo semestre 2013 la Banca ha effettuato una seconda operazione di auto-cartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da n. 2.106 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ed interessi ammonta ad euro 221,360 milioni) alla società veicolo "C.R.Volterra 2 SPV S.r.l." ed ha sottoscritto tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari a 229,8 milioni. La differenza tra gli ABS sottoscritti e il controvalore dei mutui ceduti è stata versata in contanti al veicolo per la costituzione di un fondo riserva di liquidità.

Le attività finanziarie (crediti verso clientela) oggetto dell'operazione sono costituite da:

- mutui ipotecari a privati:
  - a tasso fisso n. 104 per l'importo di euro 8,284 milioni;
  - a tasso variabile n. 2.002 per l'importo di euro 213,076 milioni.

Le note emesse dalla società veicolo hanno le seguenti caratteristiche:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale	% titoli	scadenza
A	Senior	A/A	183.900.000	80,03%	nov-63
B	Junior	n.r.	45.900.000	19,97%	nov-63
	Totale		229.800.000	100,00%	

Per effetto dei rimborsi effettuati dall'emittente il valore delle note emesse (Pool Factor 0,96524%) ammonta al 31 dicembre 2013 a:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale facciale	Valore nominale Pool Factor
A	Senior	A/A	183.900.000	177.507.415
B	Junior	n.r.	45.900.000	45.900.000
	Totale		229.800.000	223.407.415

Le operazioni di auto-cartolarizzazione hanno l'obiettivo di trasformare il portafoglio dei mutui ceduti in titoli rifinanziabili presso la BCE a condizioni potenzialmente più vantaggiose rispetto a forme alternative di accesso alla liquidità.

Le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte dell'originator di tutte le note emesse dai veicoli, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determinano la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto dei patrimoni segregati delle società veicolo nel bilancio d'esercizio della Banca. Non viene eseguito un consolidamento formale, per entrambe le cartolarizzazioni, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione dei veicoli nel perimetro di consolidamento.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le metodologie di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi sono sviluppate secondo l'approccio BIA (Basic Indicator Approach) indicato dalla Vigilanza. La loro rappresentazione viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, in seno al Tableau de Bord aziendale.

Il presidio dei rischi operativi è realizzato attraverso un'attività di gestione dei medesimi a cura delle funzioni di controllo di secondo livello, definita in seno al Sistema dei Controlli Interni, sotto la supervisione dell'Internal Audit. La classificazione dei rischi operativi nell'ambito del SCI è stata effettuata in base alle indicazioni della Vigilanza.
L'approccio adottato rappresenta un framework metodologico affidabile che mette a sistema e integra le iniziative agite singolarmente dalle funzioni di controllo, fornendo a tali iniziative coerenza logica e di metodo. Per realizzare i propri obiettivi, il SCI sfrutta la piattaforma OpenMemo BICoP. L'applicativo riveste una particolare rilevanza ai fini del monitoraggio dei fenomeni che costituiscono fonte di rischio operativo. L'adozione di un sistema standard di rilevazione delle anomalie consente infatti una mappatura delle aree di rischio individuate su base statica e/o andamentale e, alternativamente, secondo le dimensioni: unità operativa, processo operativo, tempo.

La Banca da alcuni anni ha inoltre sviluppato un sistema di raccolta e gestione dei dati interni relativi agli eventi di perdita, che organizza, sintetizza e integra le informazioni ad essi relative nel database DiPo. DiPo (database italiano delle perdite operative) è un consorzio che raccoglie elabora e rende confrontabili le informazioni riferite agli eventi di perdita registrati dai singoli aderenti. Le segnalazioni vengono effettuate in virtù di un processo strutturato di identificazione dei rischi operativi e dei connessi eventi di perdita, nonché di misurazione dei medesimi. I flussi di ritorno agevolano l'attività di analisi delle informazioni, grazie a un sistema di reporting che consente l'emersione delle aree di criticità e il raffronto con gli altri aderenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Prospetto di calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo secondo il metodo Base (BIA - "Basic Indicator Approch") adottato dalla Banca

Margine di intermediazione esercizio chiuso al	31/12/2013	97.896.906
Margine di intermediazione esercizio chiuso al	31/12/2012	97.476.021
Margine di intermediazione esercizio chiuso al	31/12/2011	70.689.132
Media aritmetica semplice del margine di intermediazione degli ultimi 3 esercizi		88.687.353
Ammontare del rischio operativo pari al 15% della media aritmetica del margine di intermediazione degli ultimi 3 esercizi		13.303.103

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al patrimonio proprio della banca, consapevole della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni (in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite) e dell'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al patrimonio proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell'attività di credito e la Banca cerca di limitare la propria esposizione a tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato "core" di imprese locali e famiglie.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2013	Importo 2012
1. Capitale	**72.304**	**72.304**
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	**97.524**	**96.613**
- di utili	97.524	96.613
a) legale	*5.563*	*5.451*
b) statutaria	*48.046*	*47.355*
c) azioni proprie		
d) altre	*43.915*	*43.807*
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	6.813	7.294
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	***(70)***	***405***
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	*(75)*	*(177)*
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	*6.958*	*7.066*
7. Utile (perdita) d'esercizio	*2.068*	*2.243*
Totale	*178.709*	*178.454*

La tabella mostra che la componente più importante è costituita dalle "riserve" che incidono per il 58,38% sul totale del patrimonio, di cui solo il 3,81% e rappresentato dalle riserve da valutazione. Più contenuto il peso del capitale sociale, pari al 40,46% dell'intero patrimonio, che rappresenta la parte da remunerare agli azionisti.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2013		Totale 2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	11	(2.353)	448	(2.012)
2. Titoli di capitale	2.162		1.875	
3. Quote di O.I.C.R.	110		95	(1)
4. Finanziamenti				
Totale	**2.283**	**(2.353)**	**2.418**	**(2.013)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(1.564)**	**1.875**	**94**	
2. Variazioni positive	**1.955**	**287**	**101**	
2.1 Incrementi di fair value	94	287	100	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	**1.861**		**1**	
- da deterioramento				
- da realizzo	1.861		1	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	**2.733**		**85**	
3.1 Riduzioni di fair value	2.285			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	448		85	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	**(2.342)**	**2.162**	**110**	

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il Consiglio di Amministrazione pone altresì grande attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione di questo patrimonio è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene ai controlli compiuti dalle autorità competenti ai fini della stabilità delle banche. La normativa specifica cita, infatti, che "…su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali i coefficienti di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti". La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile a fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso senza alcuna limitazione, e del patrimonio supplementare, che è ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale somma sono dedotte le partecipazioni, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie.

A. Informazioni di natura qualitativa

A decorrere dal 30 giugno 2010 la Banca ha adottato l'impostazione prevista dal provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli emessi dalle amministrazioni centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio simmetrico). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo e mantenuta costante nel tempo.
A questo proposito si informa che, ai sensi della nota di emanazione della nuova circolare 285, si è provveduto a confermare l'opzione. Essa rimarra in vigore fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento che approvi l'applicazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS

39. Al 31 dicembre 2013 la variazione delle riserve dei titoli emessi da amministrazioni centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea è negativa per 2,274 milioni. In assenza di tale scelta detta variazione avrebbe determinato una riduzione di pari importo del patrimonio di base.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che compongono il patrimonio di base sono costituiti dal capitale e dalle riserve rettificati degli elementi negativi che per la Banca sono rappresentati dalle attività immateriali ancora da ammortizzare e dalle variazioni positive di fair value, determinate sui beni materiali detenuti per investimento, confluite nel conto economico .

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è composto prevalentemente da riserve di rivalutazione e da prestiti subordinati (TIER 2) emessi dalla Banca che alla data del 31/12/2013 sono computabili per l'importo di 12 milioni euro a fronte dei 10 milioni di euro dell'esercizio precedente.

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non ha elementi da computare in questa voce.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2013	Totale 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**171.627**	**169.597**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	541	624
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**171.086**	**168.973**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.425	969
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**168.661**	**168.004**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**21.229**	**19.036**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	*237*	*237*
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	*1.136*	*985*
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G	**20.330**	**18.288**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.425	969
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	**17.905**	**17.319**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	**186.566**	**185.323**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	**186.566**	**185.323**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione approva semestralmente gli aggregati patrimoniali che compongono il patrimonio di vigilanza in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto, sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	**2.593.603**	**2.653.206**	**1.279.664**	**1.373.635**
1. Metodologia standardizzata	2.593.603	2.653.206	1.279.664	1.373.635
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			**102.373**	**109.891**
B.2 RISCHI DI MERCATO			**6**	**1**
1. Metodologia standard			6	1
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			**13.303**	**11.961**
1. Metodo base			13.303	11.961
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			**115.682**	**121.853**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.446.025	1.523.163
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,66%	11,03%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,90%	12,17%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito.
Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e l'attività di rischio ponderate è pari al 12,83%, a fronte dell'8% minimo obbligatorio prescritto per le banche non appartenenti a gruppi creditizi. Il "Patrimonio libero" (patrimonio di vigilanza al netto del totale dei requisiti prudenziali) ammonta a 69,884 milioni di euro.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

PARTE H – OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni con le Parti Correlate, così come richiamate dall'art. 2391 del codice civile e definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 emanato dall'International Accounting Standards Board, sono state approvate secondo le procedure interne stabilite dal Consiglio stesso ed i corrispettivi economici sono stati determinati a condizioni standardizzate o di mercato.

Con riferimento all'entrata in vigore della disciplina relativa alle "Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di Soggetti Collegati' emanata da Banca d'Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, il Consiglio di amministrazione ha approvato in data 26 febbraio 2013 un "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" che definisce: limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati; ruoli e responsabilità degli organi deliberanti; procedure deliberative da adottare; monitoraggio e gestione dei casi di superamento dei limiti; obblighi di comunicazione. Il Regolamento, improntato al rispetto dei limiti normativi fissati dalla Vigilanza, è pubblicato sul sito internet della Cassa "www.crvolterra.it".

In sintesi, dette operazioni sono state così suddivise:
a) operazioni con esponenti della Banca che rientrano nell'ambito oggettivo e soggettivo dell'applicazione dell'art. 136 del Decreto Legislativo n. 385/1993 ("T.U.B" Testo Unico Bancario) relativo alle obbligazioni contratte;
b) altre operazioni che rientrano nell'ambito oggettivo e soggettivo d'applicazione dello IAS 24.

Nelle fattispecie a), la normativa della Banca d"Italia detta una rigida disciplina che definisce l'ambito oggettivo e soggettivo d'applicazione (diretto o indiretto) e stabilisce l'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione con delibera da approvarsi all'unanimità e con il voto favorevole espresso altresì da tutti i membri del Collegio Sindacale, fermi gli obblighi di informativa e di motivazione previsti dall'art. 2391 c.c. in tema di interessi degli amministratori, e il rispetto degli ulteriori adempimenti procedurali previsti dal suddetto "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" del 26/02/2013 per le delibere ex art. 136 T.U.B..

Nella fattispecie b), ai sensi del suddetto "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 febbraio 2013, le operazioni poste in essere con parti correlate sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione;
in caso di Operazioni di Maggiore o Minore Rilevanza, tali operazioni sono deliberate con l'osservanza delle procedure definite nel suddetto regolamento; in caso invece di Operazioni Ordinarie che comportano assunzione di Attività di Rischio, e di Operazioni di Importo Esiguo che comportano assunzione di Attività di Rischio, la delibera segue l'iter previsto per le normali deliberazioni del Consiglio. La "maggiore rilevanza" - fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l'assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi - si ha quando il controvalore dell'operazione in rapporto al patrimonio di vigilanza consolidato è superiore alla soglia del 5% calcolata sul rapporto tra il controvalore dell'Operazione e il patrimonio di vigilanza tratto dal più recente stato patrimoniale pubblicato dalla Cassa.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi dei componenti degli organi di amministrazione, di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
a) Emolumenti e contributi	305	152	750
b) Indennità di fine rapporto di lavoro	-	-	34
c) Benefici non monetari	-	-	-
f) Pagamenti in azioni (stock option)	-	-	-
Totale	305	152	784

2. Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate della Banca, come definite nello IAS 24, necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.
In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di Parti Correlate ed in particolare:

a) Controllante

Ha il controllo della Banca la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra.

b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società

Rientra nei soggetti esercitanti influenza notevole la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. che detiene il 20% del capitale di C.R. Volterra S.p.A..

c) Società controllate

La Banca controlla, secondo il principio SIC 12, il veicolo CR Volterra Finance Srl e il veicolo C.R.Volterra 2 Srl. La Banca non controlla ulteriori società.

d) Società collegate

La Banca non detiene partecipazioni in società collegate.

e) Joint ventures

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, gli Amministratori ed i Sindaci.

g) Altre parti correlate

Si segnalano in questa categoria le operazioni intrattenute con i familiari stretti dei soggetti di cui al punto f) precedente, nonché le società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole da parte degli stessi soggetti. Rientra in tale categoria anche il fondo pensioni per i dipendenti della Banca.

Informazioni sulle transazioni con le parti correlate (valori espressi in migliaia di euro).

	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
a) Controllante			4.231	20.000			752
b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società							
c) Controllate		34.085	14			159	393
d) Collegate							
e) Join ventures							
f) Dirigenti con responsabilità strategiche		675	171	681		17	16
g) Altre parti correlate		508	593	1.297	18	23	43
Totale		35.268	5.009	21.978	18	199	1.204

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La banca non essendo capogruppo di gruppo bancario, né impresa quotata, né emittente strumenti diffusi tra il pubblico in misura rilevante, non è tenuta a compilare questa parte ai sensi di quanto previsto dallo IFRS 8.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA

Viene sotto riportato il dettaglio della movimentazione e delle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni della Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Società, in quanto la Banca non ha prestato garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari.
Il patrimonio del Fondo, che è privo di personalità giuridica, costituisce "patrimonio di destinazione" ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile; non può essere coinvolto in azioni esecutive da parte dei creditori della Banca o dai rappresentanti degli stessi, né da parte dei creditori degli iscritti o dai loro rappresentanti; il patrimonio del Fondo è altresì indenne dalle procedure concorsuali riguardanti la Banca e non può essere distratto dallo scopo per il quale è stato costituito.
L'Organismo Paritetico di Sorveglianza, costituito ai sensi delle disposizioni di legge a tutela del risparmio previdenziale degli iscritti alle Sezioni a Capitalizzazione, vigila e controlla che la gestione delle Sezioni stesse sia conforme alle disposizioni di cui al relativo Regolamento, nonché alle norme di legge tempo per tempo vigenti.
Al momento dell'acquisizione del diritto alle prestazioni, l'iscritto alle forme a contribuzione definita potrà scegliere tra:

- l'erogazione di una rendita vitalizia;
- la liquidazione dell'intero capitale;
- la liquidazione di una quota del capitale e di una rendita a valere sul residuo del montante acquisito.

Per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche sotto forma di rendita la Banca ha stipulato apposita convenzione con una primaria compagnia di assicurazione.
L'esercizio finanziario del Fondo inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

STATO PATRIMONIALE - FASE DI ACCUMULO — Importi espressi in unità di euro

Voci	2013		2012	
20 Investimenti in gestione		**33.233.691**		**30.650.657**
a) Depositi bancari	16.942		612.655	
h) Quote di O.I.C.R.	11.026.496		9.194.365	
n) Altre attività della gestione finanziaria	22.190.253		20.843.637	
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		**33.233.691**		**30.650.657**
10 Passività della gestione previdenziale		**238.216**		**408.526**
a) Debiti della gestione previdenziale	238.216		408.526	
20 Passività della gestione finanziaria		**4.730**		**7.186**
d) Altre passività della gestione finanziaria	4.730		7.186	
50 Debiti d'imposta		**131.288**		**199.320**
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		**374.234**		**615.032**
100 Attivo netto destinato alle prestazioni		**32.859.457**		**30.035.625**
Conti d'Ordine		**197.944**		**194.724**

Entrate/Uscite **Importi espressi in unità di euro**

Voci	2013		2012	
10 Saldo della gestione previdenziale		**1.761.599**		**1.302.916**
a) Contributi per le prestazioni	2.617.244		2.674.508	
b) Anticipazioni	(598.913)		(724.371)	
c) Trasferimenti e riscatti	(33.536)		(548.221)	
e) Erogazioni in forma di capitale	(223.196)		(99.000)	
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta		**1.203.206**		**1.837.761**
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	1.203.206		1.837.761	
40 Oneri di gestione		**(9.685)**		**(27.135)**
a) Società di gestione	(4.955)		(27.135)	
b) Banca depositaria	(4.730)			
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)		**1.193.521**		**1.810.626**
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)		**2.955.120**		**3.113.542**
80 Imposta sostitutiva	**(131.288)**	**(131.288)**	**(199.320)**	**(199.320)**
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)		**2.823.832**		**2.914.222**

ALLEGATO 2

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' E RISPETTIVE RIVALUTAZIONI (ART. 10 LEGGE N. 72 DEL 19/3/1983)

IMMOBILI AD USO FUNZIONALE (VALUTAZIONE AL COSTO)

Descrizione immobili	Costo storico o di acquisizione	Rivalutazione Ex L. 2.12.75 n. 576	Rivalutazione Ex L. 19.03.83 n. 72	Rivalutazione Ex L. 29.12.90 n. 408	Rivalutazione Ex L. 30.12.91 n. 413	Rivalutazione Ex L. 21.11.00 n. 342	Rivalutazione IAS al netto fdo amm. pregr. (FTA -	Valore totale immobile	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
VOLTERRA										
-Piazza Priori ecc.	1.465.270,67	154.937,87	418.338,09	809.788,16	696.808,97		410.977,15	3.956.104,11	564.461,63	3.391.642,48
-Via Buonparenti (Castelletti)	58.544,52	12.911,42	26.855,76	29.466,73	22.915,76		384.586,13	535.280,32	71.899,83	463.380,49
-Posto auto garage La Dogana	28.885,73							28.885,73	1.877,57	27.008,16
Ex ospedale (in ristrutturaz.)	1.838.018,49							1.838.018,49		1.838.018,49
Palazzo Maffeucci (in ristrutturaz.)	2.743.422,71							2.743.422,71		2.743.422,71
PalazzoPriori (ristrutturazione)	8.305,92							8.305,92		8.305,92
BASSA										
- Piazza Eugenio Montale, 18	440.067,34						64.932,66	505.000,00	92.277,27	412.722,73
BIBBONA										
- Via della Repubblica		5.932,64	37.171,68	23.303,15	18.410,25		91.182,28	176.000,00	36.000,00	140.000,00
CASALE M.MO										
- Piazza del Popolo	87.246,27	3.098,75	19.625,36	18.512,95	8.394,45		108.368,49	245.246,27	49.767,44	195.478,83
CASTELLINA M.MA										
- Piazza Ginori		2.582,28	5.164,57	2.648,71	10.495,12		- 90,68	20.800,00	4.538,18	16.261,82
CECINA										
- Corso Matteotti	1.979.096,01		382.178,11	847.562,41	194.385,68		1.897.081,57	5.300.303,78	879.301,32	4.421.002,46
CHIANNI										
- Via Bartoli	91.993,44				36.537,94		109.068,62	237.600,00	51.840,00	185.760,00
CRESPINA										
- Piazza Ballisti	57.115,95		42.349,47	22.196,06	18.032,96		38.500,76	178.195,20	37.539,61	140.655,59
FABBRICA										
- Via di Mezzo	42.432,22			3.842,92	16.443,47		47.781,39	110.500,00	24.109,09	86.390,91
FAUGLIA										
- Via della Repubblica	28.843,30		44.931,75	104.655,68	28.859,76		57.309,51	264.600,00	54.122,73	210.477,27
GUARDISTALLO										
- Piazza del Plebiscito	4.158,45	1.032,91	15.493,71	22.670,47	8.493,58		90.094,88	141.944,00	27.098,40	114.845,60
LA CALIFORNIA										
- Via Aurelia	17.130,63		46.481,12	18.930,89	24.628,12		135.329,24	242.500,00	46.295,45	196.204,55
- Ristrutturaz.finale	34.149,15							34.149,15		34.149,15
LARDERELLO										
- Immob.in ristrutturazione	95.772,90							95.772,90		95.772,90
LIVORNO										
- Immob.in costruz.-Posta a tema	454.051,20							454.051,20		454.051,20
NAVACCHIO										
- Via S.Antioco 64-Visignano	691.455,89							691.455,89	133.068,77	558.387,12
MONTECATINI VAL DI CECINA										
- Piazza della Repubblica	168.893,24	1.716,96	7.082,44	7.204,28	3.447,21		8.291,57	196.635,70	47.117,32	149.518,38
MONTESCUDAIO										
- Via della Libertà	90.576,19	2.065,83	10.845,59	10.242,75	4.786,15		22.933,49	141.450,00	27.004,09	114.445,91
PERIGNANO										
- Via Gramsci	653.233,96		10.329,14	61.839,57	157.911,55		62.685,78	946.000,00	172.860,00	773.140,00
PIOMBINO										
- Via Tellini 4/c	130.138,15							130.138,15	11.194,42	118.943,73
PISA										
- Cisanello Via Venezia Giulia	621.366,52						540.633,48	1.162.000,00	205.990,91	956.009,09
PONSACCO										
- Via Toglialti	437.157,49			37.728,63	54.068,68		141.915,97	670.870,77	121.188,76	549.682,01
- Via Toglialti	2.121.991,43							2.121.991,43	373.615,86	1.748.375,57
- Via Rospicciano 19	287.588,05							287.588,05	26.502,22	261.085,83
- Via Rospicciano 19	309.004,07							309.004,07	28.423,90	280.580,17
PONTEGINORI										
- Strada Statale 68		5.164,57	32.389,23	13.084,09	13.815,93		91.946,18	156.400,00	34.123,64	122.276,36
RIPARBELLA										
- Piazza Baldassarini	62.240,52	2.633,93	7.746,85		2.530,64		101.245,66	176.397,60	34.638,07	141.759,53
- Via della Madonna	116,72	2.065,83	12.911,42	4.355,70	5.602,34		33.750,39	58.802,40	11.546,65	47.255,75
ROSIGNANO SOLVAY										
- Via Aurelia 342	1.212.262,53							1.212.262,53	129.905,44	1.082.357,09
SALINE DI VOLTERRA										
- Borgo Lisci	9.612,54	5.681,03	30.987,41	48.022,45	19.143,03		120.553,54	234.000,00	51.054,55	182.945,45
S. PIETRO IN PALAZZI										
- Via Aurelia	166.909,82		63.673,84	119.401,76	51.786,40		236.831,69	638.603,51	115.397,72	523.205,79
S.MINIATO BASSO										
- Viale Marconi, 117	275.817,72						121.982,28	397.800,00	72.688,91	325.111,09
SANTALUCE										
- Piazza della Rimembranza	31.093,91	3.615,20	5.164,57	15.405,41	14.968,37		110.552,54	180.800,00	39.447,27	141.352,73
SAN VINCENZO										
- Corso Italia, 9	487.187,43						219.812,57	707.000,00	129.188,18	577.811,82
SERRAZZANO										
- Via della Croce	34.144,78	3.098,74		10.125,18	13.830,92		68.000,38	129.200,00	28.189,09	101.010,91
STABBIA										
- Via Berolli, n. 1	375.338,46						92.661,54	468.000,00	85.516,36	382.483,64
TOTALE	17.640.634,32	205.537,16	1.219.712,11	2.230.979,95	1.426.297,28		5.408.919,06	28.133.079,88	3.819.790,65	24.313.289,23

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' E RISPETTIVE RIVALUTAZIONI (ART. 10 LEGGE N. 72 DEL 19/3/1983)

IMMOBILI DETENUTI PER INVESTIMENTO (VALUTAZIONE AL FAIR VALUE)

Descrizione immobili	Costo storico o di acquisizione	Rivalutazione Ex L. 2.12.75 n. 576	Rivalutazione Ex L. 19.03.83 n. 72	Rivalutazione Ex L. 29.12.90 n. 408	Rivalutazione Ex L. 30.12.91 n. 413	Rivalutazione Ex L. 21.11.00 n. 342	Rivalutazione IAS al netto f.do amm. pregr. (FTA -	Valore totale immobile	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
BIBBONA										
- Via della Repubblica		6.120,41	42.077,87		26.394,32	52.793,49	12.613,91	140.000,00		140.000,00
CASCIANA TERME										
- Via della Pieve	35.628,13		58.052,58	5.403,42	24.158,59	102.344,65	51.550,19	277.129,56		277.129,56
- Ex bar	97.547,81							97.547,81		97.547,81
- Via Gherardi (recupero crediti)	79.316,28							79.316,28		79.316,28
CECINA										
- Corso Matteotti	12.264,32	25.568,57	135.964,58	73.288,90	53.049,83	252.275,99	27.587,81	580.000,00		580.000,00
CEVOLI										
- Piazza Carbone	3,62	2.065,83	18.075,99	2.561,73	7.405,74		42.687,09	72.800,00	15.148,29	57.651,71
CHIANNI										
- Via Barlolì	10.329,14			2.165,14	5.581,71	2.324,01	2.600,00	23.000,00		23.000,00
LA CALIFORNIA										
- Via Aurelia	5.164,57		51.645,69		10.329,14	31.121,88	11.738,72	110.000,00		110.000,00
LIVORNO										
- Via Coccolito (recupero crediti)	9.141,29						858,71	10.000,00		10.000,00
- Via Buontalenti (recupero crediti)	299.137,42							299.137,42		299.137,42
PERIGNANO										
- Via Gramsci	64.957,11			30.520,04	15.961,08		961,77	112.000,00		112.000,00
SANTALUCE										
- Via della Rimembranza	38.264,58	6.455,71			13.845,92	59.583,79	16.850,00	135.000,00		135.000,00
- Via del Commercio		1.291,15	12.911,42	3.918,47	8.734,72	6.719,24	14.425,00	48.000,00		48.000,00
SELVATELLE										
- Via Volterrana	13.282,60	13.944,34	69.721,68		5.164,57	194.789,65	27.600,00	324.502,84		324.502,84
- Via Volterrana	6.008,99		10.329,14	6.108,08	1.122,32	5.541,09	350,00	29.459,62		29.459,62
VOLTERRA										
- Terreno Villaggio Giardino	376.625,58		6.237,46	6.449,64	3.378,30	28.274,76	320.765,47	733.731,21		733.731,21
- Terreno Loc. Il Cipresso	125.100,78						24.899,22	150.000,00		150.000,00
- Terreno Badia	16.132,28				1.943,71		17.924,01	36.000,00		36.000,00
- Badia Camaldolese	25.350,73				3.054,40		111.594,87	140.000,00		140.000,00
-P.za Minucci (Dei)	27.398,94		43.898,84	61.983,17	27.162,03		- 28.442,98	132.000,00		132.000,00
- Villaggio Giardino Ex-CED	548.488,42		26.206,83	116.033,41	19.606,30		47.051,13	757.386,09	36.030,30	721.355,79
- Via Ricciarelli (recupero crediti)	79.017,33							79.017,33		79.017,33
PISA										
- Piazza dei Grilletti	167.118,57		164.115,54	338.796,75	183.917,84		573.252,04	1.427.230,74	107.230,74	1.320.000,00
PECCIOLI										
- Ex esattoria	73.920,00							73.920,00	10.080,00	63.840,00
CAMPIGLIA MARITTIMA										
- n.2 appartam.Resid.La Contessa	323.650,00							323.650,00		323.650,00
LIVORNO										
- Via Sproni 60 (recupero crediti)	92.649,58							92.649,58		92.649,58
SANTA MARIA A MONTE										
- Via Paninoccio (recupero crediti)	99.167,00							99.167,00		99.167,00
LAIATICO										
- Via Garibaldi (recupero crediti)	27.364,09							27.364,09		27.364,09
CERRETO GUIDI										
Pisa del Casone -lotto1 (recup.crediti)	120.700,12							120.700,12		120.700,12
CERRETO GUIDI										
Pisa del Casone -lotto4 (recup.crediti)	121.130,39							121.130,39		121.130,39
EMPOLI										
- Via Calabasi	303.231,44							303.231,44		303.231,44
TOTALE	3.197.691,11	55.446,01	639.237,62	523.262,97	239.062,58	727.768,55	1.276.896,96	6.955.971,52	168.489,33	6.786.582,19

RIEPILOGO IMMOBILI DI PROPRIETA' INCLUSI NELLA VOCE 110 DELL'ATTIVO

Descrizione immobili	Costo storico o di acquisizione	Rivalutazione Ex L. 2.12.75 n. 576	Rivalutazione Ex L. 19.03.83 n. 72	Rivalutazione Ex L. 29.12.90 n. 408	Rivalutazione Ex L. 30.12.91 n. 413	Rivalutazione Ex L. 21.11.00 n. 342	Rivalutazione IAS al netto f.do amm.pre (FAIR VALUE)	Valore totale immobile	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	COSTO STORICO O DI ACQUISIZIONE	RIVALUTAZIONE EX L. 2.12.75 N. 576	RIVALUTAZIONE EX L. 19.03.83 N. 72	RIVALUTAZIONE EX L. 29.12.90 N. 408	RIVALUTAZIONE EX L. 30.12.91 N. 413	RIVALUTAZIONE EX L. 21.11.00 N.342	RIVALUTAZ.IAS netto f.do amm.pre (FAIR VALUE)	COSTO TOTALE IMMOBILE	FONDO DI AMMORTAMENTO	VALORE DI BILANCIO
Immobili ad uso funzionale	17.640.634,32	206.537,16	1.219.712,11	2.230.979,95	1.426.297,28		5.408.919,06	28.133.079,88	3.819.790,65	24.313.289,23
Immobili detenuti per investimento	3.197.691,11	55.446,01	639.237,62	523.262,97	239.062,58	727.768,55	1.276.896,96	6.955.971,52	168.489,33	6.786.582,19
TOTALE	20.838.325,43	261.983,17	1.858.949,73	2.754.242,92	1.665.359,86	727.768,55	6.685.816,02	35.088.151,40	3.988.279,98	31.099.871,42

IMMOBILI IN VIA DI DISMISSIONE **VOCE 140 ATTIVO**

Descrizione immobili	Costo storico o di acquisizione	Rivalutazione Ex L. 2.12.75 n. 576	Rivalutazione Ex L. 19.03.83 n. 72	Rivalutazione Ex L. 29.12.90 n. 408	Rivalutazione Ex L. 30.12.91 n. 413	Rivalutazione Ex L. 21.11.00 n. 342	Rivalutazione IAS al netto f.do amm. pregr. (FTA -	Valore totale immobile	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
CERRETO GUIDI										
Pisa del Casone -lotto2	83.350,50							83.350,50		83.350,50
CERRETO GUIDI										
Pisa del Casone -lotto6	122.810,84							122.810,84		122.810,84
TOTALE	206.161,34							206.161,34		206.161,34

ALLEGATO 3

Corrispettivi di revisione

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis, del Codice Civile, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del contributo CONSOB.

Tipologia servizio	Compensi
Revisione legale dei conti	92
Altri servizi di verifica	41
Totale	133

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2013, che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è stato messo a nostra disposizione nei termini e con le modalità di legge.
Con riguardo alle forme tecniche esso si compone, nel rispetto della normativa di legge e delle disposizioni fornite dell'Organo di Vigilanza, di documenti complessi fra loro coordinati quali la Relazione sulla Gestione, schemi di stato patrimoniale e conto economico, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nota integrativa. Il bilancio risulta inoltre corredato da specifici allegati quali il rendiconto del fondo di quiescenza a contribuzione definita, l'elenco degli immobili di proprietà e i corrispettivi di revisione.
Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2013, comparato con i corrispondenti dati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, si sintetizza nelle seguenti risultanze :

Stato Patrimoniale (cifre espresse in euro)

		31/12/2013		31/12/2012
Totale Attività	€	2.544.752.748	€	2.583.696.386
Passività	€	2.366.043.842	€	2.405.242.091
Patrimonio Netto	€	176.640.842	€	176.211.131
Utile/perdita di esercizio	€	2.068.064	€	2.243.164
Totale a pareggio	€	2.544.752.748	€	2.583.696.386

Il risultato dell'esercizio trova conferma nei dati rappresentati nel

Conto Economico (cifre espresse in euro)

		31/12/2013		31/12/2012
Risultato netto della gestione finanziaria	€	57.698.562	€	63.110.960
Costi operativi	€	-53.921.947	€	-57.813.536
Utile da cessioni di investimenti	€	93.048	€	41.607
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	€	3.869.663	€	5.339.031
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	-1.801.599	€	-3.095.867
Utile/perdita dell'esercizio	€	2.068.064	€	2.243.164

Nella nota integrativa sono indicate le singole poste di bilancio e le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio unitamente alle informazioni ed ai prospetti esplicativi richiesti dalle norme in materia.
Nella nota integrativa sono inoltre esaurientemente illustrati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione.
Nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio ed il cui contenuto, a parere di questo Collegio, rispetta le previsioni dell'art. 2428 cod.civ., sono illustrati in modo adeguato ed esauriente la situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società, le condizioni che hanno determinato il risultato di esercizio, l'andamento della gestione nel suo complesso fornendo notizie sull'operatività, sui fatti salienti del 2013, nonché sulle prospettive future.
Ricordiamo che la funzione di controllo legale dei conti, di cui al D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e di revisione del bilancio è affidata alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A.
Abbiamo avuto con la PriceWaterhouseCoopers S.p.A. frequenti scambi di dati e di informazioni.
Abbiamo condiviso con la società di revisione i principi utilizzati per la valutazione delle poste di bilancio.
Alla data di redazione della presente relazione al bilancio chiuso al 31.12.2013 non è ancora pervenuta quella della società di revisione. Per quanto a conoscenza del Collegio, a seguito dei contatti avuti con i revisori nel corso del 2013 ed anche recentemente, la relazione non dovrebbe

contenere rilievi. Peraltro, dai colloqui con Price è emerso che la loro relazione conterrà un paragrafo di enfasi dedicato al tema della rivalutazione delle quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia. A tal proposito il Collegio, appresi gli esiti degli approfondimenti effettuati dalla Cassa, ritiene che la Nota integrativa e la relazione sulla gestione contengano ampia informativa in merito, anche con riguardo ai criteri di contabilizzazione. Il Collegio non ha osservazioni da proporre.
Recependo le prescrizioni del T.U.B. già richiamato e le istruzioni dell'Organo di Vigilanza, il Collegio si è dedicato alle verifiche di sua competenza circa l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile ed ha preso atto dei mutamenti posti in essere per adeguare l'organizzazione aziendale alle esigenze di funzionamento del sistema.

Notizie sui fatti salienti dell'esercizio

Nel 2013 la Banca ha completato alcuni interventi facenti parte del Piano Industriale 2012-2014 volti a ottenere maggiore efficienza operativa, con conseguenti risparmi di costi e mitigazione dei rischi operativi.
Per quanto attiene l'efficienza operativa la Banca ha attuato la "virtualizzazione" di personal computers nella sede centrale. Tale soluzione ha consentito l'abbattimento dei fermi macchina legati ai guasti e ha meglio garantito la continuità di servizio alla clientela oltre ad una forte riduzione dei consumi energetici. La Cassa si è inoltre dotata di alcune procedure finalizzate a ottimizzare i tempi di lavorazione e la conformità alle normative interne ed esterne.
La Cassa ha concluso una seconda operazione di cartolarizzazione di crediti performing, denominata C.R.Volterra 2, attraverso la quale sono stati ceduti 2.106 mutui residenziali a privati per 221 milioni di euro.
Per quanto concerne i presidi organizzativi/tecnologici è da segnalare la costituzione di un apposito gruppo di lavoro incaricato di ricercare soluzioni utili a migliorare la qualità del credito e a potenziare la gestione delle posizioni deteriorate.
A seguito dell'attività svolta da tale gruppo è stato modificato il processo di monitoraggio e gestione delle posizioni anomale, nel senso che ora l'ambito di responsabilità dell'Ufficio Gestione Credito Anomalo (già Ufficio Monitoraggio Crediti), comprende tutti i rapporti caratterizzati da anomalia senza limiti d'importo, inclusi quelli che fanno ricorso alla legge fallimentare e quelli che si riferiscono alle posizioni ristrutturate. All'Ufficio Grandi Rischi è, di conseguenza, riservato l'esame del merito creditizio degli affidamenti (singoli o di gruppo) superiori ai 2,5 milioni di euro, relativi alle posizioni in bonis. Coerentemente con dette modifiche, l'ufficio Grandi Rischi, precedentemente in staff al Direttore Generale, è stato collocato sotto la responsabilità dell'Area Crediti e Finanza.
La Banca, nel ricercare una maggiore univocità nella gestione e omogeneità delle competenze nell'ambito dei Poli Fidi, li ha collocati sotto la responsabilità dell'Ufficio Crediti.
Per quanto concerne la gestione del portafoglio titoli di proprietà e della tesoreria aziendale, la Cassa, stante il rilievo assunto da tali comparti, ha strutturato un nuovo ufficio all'interno dell'Area Crediti e Finanza, nel quale sono confluite le attività già assegnate al Reparto Tesoreria Integrata e Proprietà, conseguentemente soppresso.
In base a quanto previsto dal Piano Industriale 2012/2014, la Banca ha completato il modello di analisi delle potenzialità e delle performances delle filiali.
Il Collegio ritiene di segnalare anche alcune iniziative tese a rafforzare l'immagine e la competitività della Cassa, quali quella relativa alla realizzazione di attività funzionali alla applicazione della normativa emanata dal Governo per il pagamento dei debiti scaduti da parte della pubblica amministrazione e quella relativa alla adozione di una comunicazione capace di trasmettere al pubblico i valori che più caratterizzano il modo di fare banca della Cassa di Risparmio di Volterra.

Sistema dei controlli interni.

La valutazione del sistema dei controlli interni deve tenere conto della complessità e molteplicità delle funzioni e dei compiti loro attribuiti nonché del necessario principio di proporzionalità che impone un'attenta focalizzazione delle attività sugli aggregati caratterizzati da maggior rischio.
A livello complessivo, la valutazione ricalca quanto già evidenziato in precedenti occasioni.
Durante le interazioni del Collegio sindacale con le funzioni di controllo, nonché con il Comitato controlli stesso, nel quale è presente un membro del Collegio, è stato possibile osservare che:

- all'interno dei processi aziendali e della rispettiva normativa di riferimento sono censiti e disciplinati i controlli di primo livello;
- sono in essere i presidi di secondo livello previsti dalla normativa di Vigilanza (Risk

Management, Compliance, Antiriciclaggio) e di terzo livello (Internal Audit); la configurazione organizzativa della Cassa prevede una separazione di funzioni tra internal audit e funzione di monitoraggio tecnico operativo assegnata all'Ufficio Ispettorato, cui la Cassa assegna mansioni di controllo di secondo livello sulla correttezza operativa e dei comportamenti;

● il Modello di Controllo in essere, che integra il regolamento delle funzioni di controllo, ne disciplina le modalità operative nonché i flussi informativi richiesti dalle disposizioni di Vigilanza;

● la progressiva adozione delle policy di gestione dei rischi più significativi contribuisce in misura sostanziale alla definizione del perimetro di governo e di controllo dell'attività di gestione;

● nelle singole verifiche e/o attività le funzioni, pur evidenziando aspetti di rischio e/o aspetti passibili di correzione e miglioramento, non hanno fatto emergere situazioni di rilevanza sufficiente a inficiare la complessiva solidità del sistema dei controlli interni.

In ordine a tutto quanto sopra si ritiene di poter confermare, per il periodo in esame, una valutazione di sostanziale adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

In questo ambito durante l'esercizio un'attenzione particolare è stata prestata alla redazione della Gap Analysis. L'analisi ha posto in evidenza un sufficiente livello di adeguatezza delle componenti del sistema, peraltro migliorabile. Riteniamo infatti che le funzioni siano in grado di sviluppare nel dettaglio gli interventi ritenuti necessari, anche alla luce della normativa sul governo societario di prossima emissione. Alcuni interventi di razionalizzazione delle funzioni di controllo sono auspicabili, pur nella necessità di mantenere un'adeguata diversificazione funzionale.

Nell'ambito dell'organizzazione aziendale la banca sta cercando di modernizzare la propria offerta di accessibilità alla clientela investendo sulla multicanalità, mentre una crescente attenzione viene posta sul fronte dei costi di funzionamento, sui quali è stata registrata una contrazione di una certa significatività. Sul lato dell'efficientamento la Banca sta effettuando alcuni importanti investimenti sul fronte tecnologico per la realizzazione di un'infrastruttura in linea con gli standard più moderni, che possa consentire, a costi ragionevoli, di adempiere alle numerose richieste delle nuove disposizioni di vigilanza in tema di governance ICT.

Il Collegio tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, ritiene che il sistema dei controlli sia sostanzialmente adeguato.

Sistema Amministrativo Contabile.

Relativamente al sistema amministrativo contabile e all'idoneità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza e idoneità del sistema amministrativo contabile mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili di funzione, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione, ritenendolo adeguato.

Il Collegio ha inoltre verificato, anche rispetto ai principi contabili internazionali (IAS), l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di revisione. Si segnala peraltro che per quanto attiene il trattamento contabile da adottare nei bilanci redatti secondo i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) per l'esercizio 2013, relativamente alla rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia, sono in corso approfondimenti presso sedi internazionali.

Anche nell'esercizio 2013 il Collegio ha dedicato molto tempo e molte energie all'analisi del credito deteriorato, che ha continuato a crescere raggiungendo livelli significativi su tutto il sistema. Il Collegio, così come aveva già fatto nell'esercizio 2012, si è confrontato più volte con le funzioni interne e con la società di revisione su questo tema, sia in ordine alla classificazione dello "status" che alla quantificazione degli accantonamenti da effettuare a presidio del credito. Il Collegio ha proseguito, anche nei primi mesi del 2014, l'azione di vigilanza sulla attenta valutazione e corretta classificazione delle posizioni di rischio nonché sulla loro evoluzione tempo per tempo.

Vi informiamo, ai sensi del D.Lgs. n. 58 del 24/02/1998 e delle istruzioni di Banca d'Italia, circa la nostra attività di vigilanza e le nostre valutazioni in merito all'esercizio 2013 dandoVi atto che i nostri controlli sono stati effettuati in base alle prescrizioni legislative, con particolare riferimento a quanto previsto dalle specifiche disposizioni del Codice Civile ed a quanto previsto dagli statuiti principi di comportamento del Collegio Sindacale.

Nell'ambito della nostra funzione di controllo diamo atto:

- di aver partecipato alle Assemblee dei Soci ed a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo

statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- nel rispetto delle procedure dettate dall'art. 136 T.U.B. e nel rispetto della policy con parti correlate approvata dal Consiglio con regolamento del 26/2/2013, nel caso in cui esponenti della banca abbiano contratto direttamente o indirettamente obbligazioni con la stessa, le relative delibere sono state assunte con voto unanime del Consiglio e con il parere favorevole di tutti i componenti di questo Collegio, astenendosi dalla delibera o dal parere i diretti interessati;
- di aver effettuato le verifiche previste dalla vigente normativa;
- di aver preso visione delle periodiche relazioni dell'Ufficio Auditing, dell'Ufficio Ispettorato sui controlli da questo effettuati, dei verbali delle riunioni del Comitato Controlli di cui fa parte anche un membro del collegio, nonché delle relazioni della funzione Compliance e Antiriciclaggio.

Le informazioni relative alle operazioni di maggior rilievo economico-patrimoniale e, in generale, alla attività svolta ed all'andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, ci sono state fornite in maniera continua dal Consiglio di Amministrazione.

Altre informazioni

Non sono pervenute denunce ex articolo 2408 cod. civ.
Nel corso dell'esercizio non è pervenuto al Collegio Sindacale alcun esposto.
Si riportano qui di seguito i compensi percepiti per incarichi di revisione e per le prestazioni di altri servizi resi da parte della società di Revisione Legale e da società appartenenti alla sua rete:

PERCETTORE	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	IMPORTO TRONCATO
PricewaterhouseCoopers	Revisione legale di conti	Euro 91.000
PricewaterhouseCoopers	Altri servizi di verifica	Euro 41.000
Totale		Euro 133.000

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, cod. civ.
Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.
Tutto ciò premesso il Collegio, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2013 così come predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla proposta di destinazione degli utili formulata dal medesimo.

Volterra, 07 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

(Dott. Carlo Rossi – Presidente)

(Dott. Sergio Volterrani – Sindaco effettivo)

(Dott. AndreaFidanzi – Sindaco effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs 27 gennaio 2010, n.39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Volterra SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Volterra SpA chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Volterra SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Volterra SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

4. A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nella parte A.1 della nota integrativa, in apposito paragrafo della Sezione 4 - "Altri aspetti ", gli amministratori illustrano il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute nella Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito, con assegnazione di nuove quote, che quest'ultima ha deliberato per effetto del DL 133/2013, ed i relativi effetti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C .F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001

www.pwc.com/it

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Volterra SpA. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2013.

Firenze, 8 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Parrini
(Revisore legale)